QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: da 40-040 al 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Prenjar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 52, tel. 43-000, 43-800, 43-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Ditte spettacoli L. 500 la linea - Public. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

I risultati delle "amministrative" di domenica

I partiti e le elezioni

Roma, 26 novembre.

Il Ministero dell'Interno ha comunicato stamane i dati riassuntivi delle elezioni amministrative che si sono tenute in vari comuni domenica scorsa. Non se ne può fare gran conto, sia perché si riferiscono ad un campione molto limitato della popolazione, sia perché, fatalmente, non prendono in considerazione le numerose combinazioni locali che si determinano in queste occasioni.

Nel complesso, però, le indicazioni sono abbastanza omogenee e possono aiutare a comprendere gli umori con cui il Paese si sta avvicinando alle elezioni generali, ormai non tanto lontane. E' sintomatico, ad esempio, che anche questa volta nei comuni al di sopra dei 10 mila abitanti, la D.C. non migliorando le proprie posizioni, incontra molte difficoltà a superare la barriera del 40 per cento che è il limite sul quale si attestò il 7 giugno.

Non è una percentuale trascurabile, tanto più che, tradotta in seggi, dà al partito di maggioranza il controllo del 44 per cento del Parlamento. Ma Fanfani, e lo ha ripetuto anche ieri a Milano, considera la ripetizione di un simile risultato, come una vera e propria sconfitta. Se ne è già fatta l'esperienza in quest'ultimo quinquennio: la D.C. è un partito che si trova a suo agio soltanto in situazione di maggioranza assoluta, o quasi assoluta. « Non vogliamo la maggioranza assoluta, ma vogliamo essere posti in condizione di sceglierci i nostri alleati » dice in sostanza Fanfani. Può apparire una richiesta paradossale, ma risponde alla logica interna di un partito che non è disponibile per scelte di indirizzo politico troppo impegnative e che è costretto a mantenersi sempre, magari contro il volere dei suoi stessi dirigenti, in un atteggiamento di polivalenza.

Per quanto ferma sul 40 per cento, comunque, la DC rimane l'asse attorno al quale ruota tutto lo schieramento politico del Paese; anche e soprattutto perché non si vede ancora da quale parte ne può venire l'alternativa. La mancata unificazione socialista, o per lo meno le incertezze e le contraddizioni in cui da molto tempo i due partiti si trovano impigliati, sta avendo ripercussioni negative sia nell'elettorato socialdemocratico che in quello del P.S.I. Guadagnano mille voti da una parte per perderli poi dall'altra. Registrano un successo rispetto alle precedenti elezioni amministrative, ma il un successo che non aggiunge nulla rispetto alle precedenti elezioni politiche. E «mantenere le posizioni» è una scarsa consolazione. Naturalmente si è ancora in tempo per invertire la congiuntura. La presenza di un gruppo radicale-repubblicano potrà rappresentare un elemento di grande utilità, come una specie di saldatura di tutto lo schieramento laico di centro-sinistra, ma occorre un forte slancio organizzativo e una inequivocabile chiarezza di prospettive.

La debolezza socialista concorre, di riflesso, al superamento della crisi comunista. Un anno fa, dopo le rivelazioni di Krusciov, la ribellione polacca e la rivoluzione ungherese, gli stessi dirigenti del P.C.I. davano per sicuro un regresso delle loro posizioni elettorali. I sondaggi fatti negli ultimi mesi consigliano di raccogliere con molta prudenza le vecchie previsioni. La crisi, indubbiamente, non è né superata né superabile, giacché investe la struttura di fondo del partito e le sue prospettive storiche. Ma può essere bloccata sul piano elettorale, il solo che per il momento conti. E questo significherebbe il congelamento per un altro quinquennio di sei milioni di voti che potrebbero portare un contributo decisivo allo sviluppo democratico del nostro Paese.

Resta l'incognita dei liberali e delle destre. Di Lauro che, dopo aver raccolto sotto la sua bandiera il sottoproletariato meridionale, punta ora alla conquista dei benpensanti settentrionali, e di Malagodi, che dal giorno in cui ha lasciato il governo sembra avere trovato un ricordente nuovo e si presenta come il più autorizzato rappresentante di una posizione conservatrice democratica.

Su questo settore l'elemento più importante emerso dalle « amministrative » di domenica scorsa non risulta dai dati riassuntivi ed è il secco insuccesso registrato a Viareggio dalla lista unitaria tra liberali, monarchici e missini. Resterà, quasi sicuramente, un tentativo isolato, e non è davvero cosa che possa rammaricare. Proprio in questi giorni è scoppiato l'ennesimo scandalo tra monarchici: un deputato del gruppo « covelliano » passato ai « laurini » ha cercato di convincere due esponenti del suo vecchio partito di imitare il suo esempio e, per aggiungere efficacia all'invito, l'ha accompagnato con un assegno di un milione e rotti di lire. I due prima hanno intascato l'assegno, poi hanno denunciato lo scandalo. C'è destra e destra, evidentemente, e non si vede che cosa i liberali hanno da spartire con partiti che mettono in pratica simili sistemi.

Enzo Forcella

Il Presidente non andrà alla Conferenza atlantica di Parigi

Eisenhower colpito da lieve attacco cerebrale sarà costretto ad un lungo periodo di riposo

I primi sintomi del male mentre attendeva all'aeroporto il sultano del Marocco - Le consultazioni dei medici - Il bollettino parla dell'occlusione di un piccolo vaso sanguigno
Non ritenuto necessario il ricovero all'ospedale - Riuniti alla Casa Bianca il vice presidente Nixon e il segretario di Stato Dulles - Ansia in America - Le ripercussioni in Borsa

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 novembre.

Il Presidente Eisenhower è stato colpito da una occlusione di uno dei piccoli canali dell'arteria cerebrale, nella parte sinistra del cervello. Sino a questo momento i medici curanti e gli specialisti che lo assistono da ieri pomeriggio non hanno ancora determinato se la occlusione cerebrale è stata causata da un movimento spastico dell'arteria cerebrale oppure da un piccolo embolo.

Nel primo caso, affermano i medici, la probabilità di ristabilimento del capo del mondo occidentale non ottimo, poiché il movimento spastico può essere la conseguenza di cause incidentali e per esempio anche di una infreddatura come quella che ieri il Presidente ha accusato ritornando in auto aperta dall'aeroporto assieme al sultano del Marocco, Maonatto V. Nel secondo caso, si tratterebbe di nuovi disturbi circolatori, sebbene in forma leggera.

Le sue condizioni generali non risultano gravi. Gli vengono somministrati sedativi per farlo dormire, difatti egli ha passato la giornata d'oggi riposando; ha dormito profondamente e senza interruzione dalle 21 alle 5 e salvo i periodi in cui è stato sottoposto a lunghe visite ed accuratissimi esami ha continuato a sonnecchiare o a leggere qualche pagina di un western per gran parte della mattinata e del pomeriggio di oggi.

L'unica diretta conseguenza visibile ed avvertibile della occlusione è sinora una leggera forma di afasia e cioè di difficoltà nel parlare; rispetto a ieri sera però, l'afasia è sembrata oggi pomeriggio ai medici curanti leggermente migliorata.

La valutazione sulle condizioni del Presidente e l'esatta diagnosi del male che lo ha colpito si avrà solo a tarda notte, dopo che due dei più rinomati neurologi americani, Zipkf Forster, della Georgetown University, ed il prof. Merritt della Columbia University, avranno provveduto ad un nuovo esame consulto con i medici che lo hanno assistito finora, il generale Snyder medico personale addetto alla Casa Bianca e il generale Mattingly del Walter Reed Hospital che lo opererà di ictus un anno e mezzo fa.

Sulla base dei dati finora accertati quindi, per il momento sia i medici che gli uffici della presidenza dichiarano che il cuore non è coinvolto e che quindi il Presidente non pare abbia sofferto una nuova forma di attacco cardiaco. Ma la incertezza sulle sue condizioni tiene in allarme tutta la Nazione e tutto l'apparato governativo.

Da stamane alle 9 il vicepresidente Nixon, il nuovo ministro della Giustizia designato, Rogers, ed il segretario di Stato sono insediati negli uffici della Casa Bianca. Wall Street sempre più allarmata per i ritardi frapposti più e più volte durante la mattina ed il primo pomeriggio alla diramazione di un comunicato sulle condizioni del Presidente, si è fatta prendere dal nervosismo e verso l'una, due ore e un quarto prima che ogni annuncio ufficiale venisse fatto, ha registrato una forte e dura ondata di vendite.

Il sovrano del Marocco, che avrebbe dovuto conferire con Eisenhower, è giunto egualmente alla residenza presidenziale ma si è incontrato solo con Dulles e con Nixon.

La cronaca ufficiale dell'avvenimento conferma che, per oltre ventiquattro ore, le condizioni del Presidente sono state tenute nascoste. La giustificazione data dalla signora Anne Wheaton, dell'ufficio stampa del Presidente (il titolare Hagerthy era a Parigi per organizzare con gli uffici NATO il servizio informazioni per il prossimo Consiglio della NATO ed è stato avvertito stamane di ritornare immediatamente: notizia che per prima ha messo in allarme la Nazione) era che nessuna comunicazione poteva essere fatta prima che fosse diagnosticata esattamente la natura del male che ha colpito il Presidente.

La versione ufficiale è la seguente: di ritorno dall'aeroporto e mentre assisteva sotto il portico della Casa Bianca alla cerimonia ufficiale di benvenuto a re Maometto V, Eisenhower disse sottovoce alla moglie ed al generale Snyder di sentirsi poco bene, probabilmente una infreddatura. Alle undici si ritirò nella sua camera, si mise a letto accusando un grande freddo sebbene la temperatura e il polso fossero normali; chiese una coperta in più e una borsa di acqua calda. Verso le quattordici ritenendo di sentirsi meglio ed avendo da sbrigare importanti affari di Stato egli si alzò e scese nel suo studio.

Ma alle quattordici e trenta riavvertì il malore e sebbene non soffrisse né di vomito, né di capogiro né di qualsiasi altro sintomo rivelatore, ritornò, per consiglio del generale Snyder, a letto dove gli furono somministrati sedativi. Ma già a quell'ora il generale Snyder diagnosticò l'insorgenza di una occlusione cerebrale, notando che il Presidente provava sempre maggiore difficoltà ad esprimersi con l'abituale chiarezza.

Svegliatosi alle venti, fatto un leggero pasto e letto per mezz'ora un romanzo di avventure, Eisenhower prese altri sedativi e dormì in modo calmo e riposante fino all'alba. Alle sette e quarantacinque venne riesaminato e la diagnosi provvisoria venne confermata. Fu allora che i dignitari dello Stato vennero avvertiti e convennero rapidamente alla Casa Bianca.

La coordinazione di queste mosse rivela che, facendo tesoro della triste esperienza fatta due anni un mese e due giorni fa, quando il Presidente subì il primo attacco cardiaco e per parecchi giorni non si seppe chi e come avrebbe condotto gli affari di Stato, è entrato oggi in funzione un dispositivo per questi casi di emergenza: il vice-presidente Nixon, lo Attorney General ed il Segretario di Stato hanno difatti affrontato e disposto sui principali problemi di governo, discusso e preso le disposizioni per comunicare alla nazione l'avvenimento provvedendo anche a ritardare la diramazione del comunicato sino a dopo la chiusura delle Borse (misura che ha avuto solo successo parziale perché corse si è detto Wall Street, come del resto la stampa e la nazione avevano intuito che purtroppo anche questa volta non si trattava solo di un raffreddore).

E' probabile sebbene finora manchi ogni conferma ufficiale che per tutta la durata della malattia del Presidente e del periodo susseguente di riposo assoluto — prevedibilmente molto lungo — gli Stati Uniti non resteranno cioè senza governo anche se le norme costituzionali per l'esercizio dei poteri esecutivi in caso di incapacità del Presidente sono assai inadeguate e di difficile interpretazione.

Questa sera il Dipartimento di Stato ha ufficialmente annunciato che Eisenhower non si recherà a Parigi.

Questo è il primo e più grave problema che il Governo americano deve affrontare. Le conversazioni di stamane fra Nixon e Dulles tendono evidentemente a risolvere al più presto questa difficoltà. La procedura che si è adottata è la seguente: la notizia della malattia del Presidente verrà comunicata domani o dopo domani alla Segreteria generale della NATO con la richiesta di suggerimenti sul da farsi e cioè se rinviare il Consiglio dei Capi di Stato alla seconda di primavera della NATO oppure se limitarsi ora a quella dei Ministri degli Esteri.

Vi è chi ritiene che data la urgenza e la gravità dei problemi che tutti si preparavano ad affrontare, la Segreteria della N.A.T.O. ed i Governi alleati insistano per procedere secondo i piani stabiliti incaricando il vicepresidente Nixon di sostituire Eisenhower. Altri alti esponenti del Governo osservano però che il Consiglio era stato convocato in gran parte proprio per ottenere la partecipazione di Eisenhower che con il suo grande prestigio personale avrebbe potuto esercitare la necessaria funzione di armonizzatore e equilibratore delle varie tendenze.

Fra gli intimi del Presidente si ammette che le gravi preoccupazioni degli ultimi mesi, con la successione di notizie sfavorevoli e la imposizione di responsabilità per decisioni che coinvolgono la sicurezza e l'avvenire di tutto il mondo libero, hanno indubbiamente costituito un fattore addizionale di tensione che può aver contribuito a indebolire la non forte fibra del Presidente. I medici che lo hanno esaminato questo pomeriggio rilevando che le sue condizioni generali sono buone, che i suoi organi funzionano regolarmente e soprattutto che non esiste alcuna indicazione di rottura di una delle arterie cerebrali.

Ma essi ammettono senza ambagi che il Presidente anche se non dovrà essere ricoverato in ospedale dovrà rimanere in stretto riposo per molte settimane e che le sue attività di Governo dovranno essere assai seriamente ristrette.

E' sulla base di queste dichiarazioni che il segretario repubblicano Bridges ha proposto oggi ufficialmente che il vicepresidente Nixon assuma subito le maggiori responsabilità presidenziali fra cui quella di condurre con i *leaders* del Congresso le consultazioni sulla nuova politica N.A.T.O. e su quella difensiva che Eisenhower avrebbe dovuto iniziare la settimana prossima.

Ciò che è assolutamente preminente, in questo serio momento del mondo occidentale, è che la direzione dell'Alleanza continua in modo coerente ed efficace, ha detto il senatore.

Tutte le visite previste per le prossime settimane sono state già cancellate fra cui quella del Presidente del Cile che avrebbe dovuto essere ospite di Eisenhower il 5 dicembre giorno in cui, come si è annunziato questa sera, arriverà a Washington per due giorni di colloqui esplicativi con Dulles anche il ministro degli Esteri italiano Pella.

Gino Tomajuoli

John Eisenhower, il figlio del Presidente, accorre in automobile dal padre (Radiofoto)

I bollettini dei medici

Esclusa l'ipotesi di un'emorragia al cervello - Il Presidente accusa difficoltà nel parlare - Sensibile miglioramento dopo le prime cure

Washington, 26 novembre.

Ecco il testo completo del bollettino diramato alla stampa dai medici del Presidente Eisenhower:

« Ieri, all'una del pomeriggio, quando il Presidente è tornato alla Casa Bianca dopo aver accolto il re del Marocco all'aeroporto e dopo il corteo entro Washington sino alla residenza degli invitati presidenziali, il Presidente ha dichiarato alla signora Eisenhower e al medico curante Snyder di avere freddo. Egli si è recato nella sua camera da letto e, coricatosi per riposare, ha chiesto una coperta in più e una bottiglia calda per scaldarsi.

« Il Presidente si è recato nel suo ufficio alle 14,45, dopo aver riposato e fatto colazione. Egli non si sentiva bene, ed è tornato nella sua stanza da letto dove è stato raggiunto dal gen. Snyder. Si è svestito e coricato, ed ha chiesto ancora un'altra coperta e una bottiglia calda. Al generale Snyder si sono uniti il col. Walter Tkach, e successivamente il colonnello Francis Pruitt, specialista in medicina interna nei servizi del medico generale dell'Esercito, gen. Heaton, il col. Mattingly e il col. Roy Clausen jr., capo del servizio di neurologia all'ospedale "Walter Reed".

« Una visita compiuta da questo gruppo di medici ha rivelato che la temperatura era normale, la pressione a 130-80 e il polso regolare con 64 pulsazioni. Il Presidente non presentava sintomi anormali, tranne uno leggera afasia (difficoltà nel parlare). Egli non soffriva di alcun male di testa, nausea, difficoltà di respiro, convulsioni, rigidità del collo, paralisi, o riflessi anormali ».

« Dopo aver preso un leggero sonnifero, il Presidente ha dormito tutto il pomeriggio, meno che durante le auscultazioni, e non si è svegliato sino alle 19, ora in cui ha consumato un leggero pasto rimanendo a letto. Dopo aver mangiato, il Presidente ha preso un romanzo del Far West e ha letto per mezz'ora.

« Il generale Snyder ha fatto ricorso più tardi a una leggera dose di sonnifero. Il Presidente si è addormentato alle 21 e ha dormito tranquillamente a letto sino alle 7,15, ora in cui è stato di nuovo auscultato dai medici. L'auscultazione fisica e neurologica non ha mostrato, di nuovo, alcun sintomo anormale, o particolare difficoltà di parola. A tal riguardo, c'è stato un miglioramento percettibile nel corso delle ore successive.

« Ciò conferma la nostra diagnosi originale, secondo cui il Presidente ha subito l'occlusione di una piccola ramificazione dell'arteria cerebrale media dalla parte sinistra. E' ancora impossibile stabilire se tale condizione risulti dalla formazione di un piccolo grumo oppure da uno spasmo vascolare. Nulla indica che ci sia stata emorragia cerebrale.

« E' possibile che l'infreddatura da cui il Presidente è stato colto ieri pomeriggio sia stato un fattore determinante in questa occasione.

« Benché l'attuale malattia abbia carattere moderato e si preveda che sia di natura transitoria, essa richiederà un periodo di riposo e di attività sostanzialmente ridotta (si ritiene per parecchie settimane). Non sarà necessario il ricovero in ospedale. Il dott. Francis Forster, professore di neurologia e decano della scuola medica dell'Università "D. C. Georgetown" di Washington, e il dott. Houston Merritt, professore di neurologia della scuola medica dell'"Università di Columbia" di New York, sono stati invitati a visitare il Presidente.

« In assenza di altre indicazioni, in ragione dell'età del paziente e del miglioramento che egli ha mostrato nel periodo relativamente breve dell'inizio della sua malattia, le prospettive di un ristabilimento completo entro un ragionevole periodo di tempo sono eccellenti ».

Un nuovo bollettino medico è stato diramato alle 18 (corrispondenti in Italia alle ore 24). Eccone il testo:

« Il Presidente ha sofferto di una occlusione di una piccola porzione di un vaso cerebrale, che ha prodotto una leggera difficoltà nel parlare. Non ci sono tracce di emorragia cerebrale, né di qualsivoglia grave lesione dei vasi cerebrali. La difficoltà di favella è migliorata nelle ultime 24 ore. Le capacità di leggere e di scrivere e le facoltà intellettuali non sono state colpite.

« L'attuale menomazione è moderata e di natura transitoria. Siamo di avviso che le originarie raccomandazioni, secondo cui il Presidente riposi e diminuisca la sua attività fisica, debbano essere osservate ».

Eisenhower, che ha 67 anni, ha sofferto dei seguenti disturbi da quando nel novembre 1952 fu eletto Presidente degli Stati Uniti:

Aprile 1953: attacco di gastroenterite.

Anni 1953-'55: vari casi di disturbi intestinali, raffreddori e borsiti.

24 settembre 1955: attacco cardiaco, a Denver (Colorado).

8 giugno '56: attacco di ileite. Operazione il giorno successivo.

Inverno-primavera 1957: forte raffreddore con tosse, a causa di un colpo di freddo durante una cerimonia inaugurale, nel mese di gennaio.

9 giugno 1957: nuovi disturbi intestinali.

Significative reticenze del comunicato di Parigi

Solo un parziale accordo nei colloqui di Macmillan

Londra appoggerà la Francia durante la prossima discussione del problema algerino all'ONU
Il Premier britannico ha insistito sulla necessità di una rapida pace nell'Africa del Nord

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 26 novembre.

La conversazioni franco-britanniche di Parigi si sono concluse oggi nello stesso momento in cui l'Assemblea Nazionale iniziava la discussione del nuovo progetto di legge-cornice per l'Algeria e la coincidenza non è stata favorevole a nessuno dei due avvenimenti. Prima di ripartire per Londra, Macmillan ha parlato del « pieno successo » dei colloqui, e lo stesso ottimismo ufficiale si ritrova nel comunicato, in cui è detto che le discussioni si sono svolte « in uno spirito di solidarietà fra i due Paesi ».

Il comunicato contiene infatti alcuni elementi positivi che sarebbe ingiusto sottovalutare, ma contiene anche reticenze che dimostrano come, su molti problemi, non sia stato possibile raggiungere l'accordo.

Elemento positivo è la dichiarazione che « la responsabilità di una soluzione della questione algerina incombe alla Francia », rafforzata dall'altra in cui si afferma che « la Francia deve assumere le sue responsabilità particolari nell'Africa del Nord, dove possiede tradizionalmente una posizione preminente e dove porta un contributo indispensabile alla difesa comune del mondo libero ».

Non si tratta di affermazioni generiche, ma di un impegno preciso che esistere alla Francia l'appoggio della Gran Bretagna nella discussione sul problema algerino, che si inizierà domani all'assemblea delle Nazioni Unite. In questo modo Felix Gaillard è riuscito ad impedire ancora una volta l'internazionalizzazione del conflitto che, in un periodo di estrema disorientamento dell'opinione pubblica francese, avrebbe potuto avere disastrose ripercussioni, soprattutto di ordine interno.

Reticente è invece quella parte del comunicato che si riferisce alla consegna di armi alla Tunisia. Vi è detto infatti soltanto che « i due Primi Ministri hanno deciso di prendere le disposizioni destinate a prevenire il ritorno di difficoltà simili a quelle che si sono prodotte di recente ».

Nel corso dei colloqui Gaillard aveva insistito affinché la Gran Bretagna si impegnasse a non effettuare nuove consegne d'armi al governo di Bourghiba, però Macmillan non soltanto ha rifiutato di farlo, ma non ha voluto neppure sconfessare le ragioni che lo avevano indotto ad effettuare, insieme agli Stati Uniti, la prima consegna. Egli è stato fermissimo nell'affermare che l'atteggiamento anglo-americano corrisponde agli interessi vitali di tutto l'Occidente, che consistono nel mantenere la Tunisia nel proprio campo.

Sull'Algeria, Macmillan, pur rispettando i termini del comunicato, che riconosce la pertinenza francese di quel problema, ha insistito vivamente per avere da Gaillard i più precisi chiarimenti sulla logo-

cornice, di cui l'Assemblea Nazionale stava per iniziare la discussione. Non ha naturalmente espresso giudizi in proposito, ma l'insistenza delle domande e la freddezza con cui accoglieva le risposte lasciavano intendere in modo anche troppo chiaro il suo scetticismo sull'efficacia di quella legge che, se verrà approvata dal Parlamento, sembra ormai in ritardo sugli sviluppi della situazione.

Macmillan ha anche chiesto al suo interlocutore quale è la posizione della Francia sulla recente proposta di Bourghiba e del Sultano del Marocco, che hanno offerto i loro buoni uffici per la pacificazione dell'Algeria, però Gaillard non ha potuto dargli una risposta precisa, perché la questione non è stata ancora trattata dal Consiglio dei ministri.

A questo proposito, però, il Premier britannico non ha potuto fare a meno di tener conto dell'iniziativa presa da uno dei gruppi parlamentari che fanno parte dell'attuale coalizione ministeriale, quello dei cosiddetti indipendenti, i quali hanno chiesto stamane al Presidente del Consiglio, attraverso i ministri iscritti al loro partito, « una dichiarazione all'Assemblea Generale escludente ogni negoziazione diretta od indiretta per l'Algeria ».

La questione del rafforzamento della organizzazione atlantica è stata trattata con calore da Macmillan, il quale, illustrando il significato del suo incontro del mese scorso con Eisenhower, ha smentito ancora una volta l'intendimento di creare un direttorio anglo-americano in seno all'alleanza. Egli ha affermato che tutto ciò che la stampa ha pubblicato in proposito è frutto di pura fantasia, Londra e Washington, ha detto, si propongono invece di rafforzare l'alleanza atlantica sulla base dell'assoluta uguaglianza fra i suoi membri.

L'istituzione della zona europea del libero scambio è stata trattata in termini molto vaghi e senza prendere decisioni di nessun genere. Anche per questo punto il comunicato conclusivo dell'incontro si esprime infatti in termini reticenti, limitandosi ad affermare « la importanza sul piano politico che sia trovata la soluzione dei problemi tecnici oggi in corso di esame ».

L'opinione pubblica francese ha provato naturalmente un certo sollievo alla notizia che la Gran Bretagna appoggerà il punto di vista della Francia all'ONU, però nessuno si illude che l'incontro di Parigi abbia ristabilito la solidarietà franco-britannica che esisteva ai tempi dell'avventura di Suez.

Sandro Volta

Il vicepresidente Nixon giunge alla Casa Bianca (Radiot.)

Pella si incontrerà con Dulles dopo la visita a Montevideo

Il Ministro discuterà i rapporti tra gli S. U. e l'Occidente - Von Brentano riferisce sulla missione a Washington

Roma, 26 novembre.

L'on. Pella, vice-presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, è stato stamattina a colazione con il ministro tedesco degli Esteri, Von Brentano, nell'abitazione privata dell'ambasciatore di Germania a Roma, Kiesber, in via dei Villini. Essendo Von Brentano ritornato ieri sera dall'America, sarà superfluo precisare che oggetto delle conversazioni di stamane è stato un resoconto preciso e minuzioso che il ministro tedesco ha così avuto con Foster Dulles: ma mette il conto, in ogni modo, di avvertire che l'incontro di oggi Pella-Brentano è stato il più importante fra quanti sino ad oggi se ne sono avuti nella prima fase della visita del presidente Heuss in Italia.

Alla colazione, che era davvero di carattere politico, hanno del resto partecipato anche alti funzionari di Palazzo Chigi (il segretario generale Rossi Longhi ed i direttori generali degli affari politici ed economici, vale a dire, rispettivamente, Magistrati e Cattani) e da parte tedesca alcuni diretti collaboratori di Von Brentano. Pella era stato in mattinata ricevuto da Gronchi, e anch'egli si era dichiarato molto interessato ai risultati della missione americana del ministro tedesco.

Questa ha avuto, per quanto si risulta, notevole successo, anche se l'obbiettivo massimo che si proponeva di ottenere da parte italiana o tedesca non si può dire ancora pienamente raggiunto. Un ulteriore tentativo sarà fatto, comunque, dallo stesso ministro Pella, il quale, dopo la conferenza degli ambasciatori italiani nell'America meridionale che egli presiederà a Montevideo nei prossimi giorni, si recherà a Washington per consultazioni politiche dirette con Foster Dulles ed altri dirigenti della politica degli Stati Uniti.

L'obbiettivo che è stato raggiunto è un rinnovato impegno americano a non perseguire in alcun modo quella che è stata chiamata la politica del « direttorio » ristretto composto fra le massime potenze atlantiche, ma piuttosto seguire una pratica costante di consultazioni fra tutti gli Stati aderenti alla NATO. E ora, difatti, avuta l'impressione, dopo la esperienza compiuta col cosiddetto « gruppo di lavoro » che era stato costituito la primavera scorsa per lo studio e la soluzione del problema tedesco, che appunto per tale via o con tali strumenti il governo di Washington, d'accordo con il governo di Londra, intendesse continuare nella *leadership* del mondo occidentale.

La crisi della Francia, in conseguenza dei problemi nordafricani che affliggono la vicina repubblica determinandone una pericolosa condizione di instabilità nella condotta degli affari interni ed internazionali, aveva anche fatto pensare che gli Stati Uniti si proponessero di sostituire permanentemente nel cosiddetto « direttorio » dei grandi la Germania di Dunn alla Francia, impedita. Già nella prima fase dei colloqui romani tra Gronchi ed Heuss, e Pella e Von Brentano, i tedeschi avevano recisamente affermato che così non avrebbero in alcun modo favorito simile politica, trovandosi pienamente d'accordo con noi nel sostenere l'effettiva e assoluta parità fra tutti i Paesi aderenti all'Alleanza Atlantica. In altri termini, i tedeschi non intendevano accettare l'offerta di sostituirsi ai francesi nel direttorio ristretto.

Von Brentano ha fatto presente a Foster Dulles questo che resta il principio essenziale informatore della politica tedesca (che avviamente varrà anche in occasione della prossima sessione parigina della NATO) e Foster Dulles ne ha preso atto con tutta lealtà, secondo quanto Von Brentano ha riferito stamane a Pella. D'altra parte, scartata l'idea del direttorio, è stata fatta, anche a nome dell'Italia, la richiesta che si adottasse il principio di una consultazione obbligatoria preventiva fra tutti i Paesi della NATO, nei riguardi di ogni problema di politica generale che l'Occidente nel suo complesso possa trovarsi a dover affrontare.

Su questo punto, il governo di Washington non ha ancora fornito la sua piena adesione, obbiettando eccezioni di carattere pratico e riservandosi, comunque, lo studio di una tecnica particolare che possa applicarsi efficacemente per la soluzione del problema delle consultazioni: si parla di un sistema di contatti automatici e permanenti, e si stanno redigendo vari progetti. I risultati di questa fase di studio, che è comune alla diplomazia italiana e tedesca, saranno appunto esposti da Pella a Washington in occasione della sua prossima visita.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Per Natale: non aspettiamo gli ultimi giorni

Che cosa regaliamo?

I commercianti hanno già preparato le vetrine - In tutti i settori molte novità e una grande scelta - Oggetti utili e inutili, cari o a buon mercato, ma tutti belli - I prezzi: rispetto all'anno scorso aumenti del 5% per l'abbigliamento, 5-8% per gli articoli sportivi, 5-10% per la pasticceria e 15% per i vini francesi

Manca meno di un mese a Natale. In città, già da sabato è cominciata l'animazione tradizionale che precede la grande festa. La gente si ferma davanti alle vetrine, s'informa dei prezzi. I commercianti preparano tra le quinte le novità per le vendite di dicembre. Vorrebbero che i clienti non aspettassero l'ultimo giorno: adesso c'è modo e tempo per accontentarli tutti.

Che cosa regalare? Ieri abbiamo compiuto una rapida inchiesta nei vari settori. Dappertutto vetrinisti al lavoro, ordinazioni in corso. Soltanto nelle librerie il ritmo è ancora rallentato dalla vendita dei libri di scuola. Ma ci sono già alcuni «pezzi» importanti, soprattutto in materia d'arte: le ultime pubblicazioni, svizzere o americane (da 10 a 30 mila lire), altre delle Case nazionali. I libri di divulgazione scientifica, specie sulle antiche civiltà, sono richiesti. Si è in attesa di novità nel settore romanzi e letteratura per ragazzi. L'ultimo libro di un noto scrittore italiano è uscito, in occasione delle feste, in carta azzurra.

Abbigliamento: qui la scelta è infinita: si va dalle vestaglie di nylon con grande abbondanza di pizzi e nastrini (9-20 mila lire) ai pigiami capricciosi per le ragazzine (7-9 mila lire), ai regali d'eccezione: camicette in pelle morbidissima (38 mila lire), giacconi in lana turca, leggeri come piume, camicette in lana su cui sono applicate estrose collane di cristallo. Le borse di struzzo pare che siano molto ricercate (15-30 mila lire), insieme a quelle di vitello di Ostenda color visone e castoro (10-15 mila lire), e le classiche di coccodrillo (da 35 a 80 mila lire). Si può anche spendere molto meno ed essere originali lo stesso: ombrelli che si chiudono a molla e si aprono poggiandoli a terra (6 mila lire), parapioggia con fantasiose impugnature d'argento, di corno o di bambù, portacipria e specchi da borsetta con dorso in petit-point (4-5 mila lire).

Per uomo? Un pullover in shetland, per esempio, di tinta pastello (7-10 mila lire) o una delle nuovissime cravatte in tessuto di lamé (2 mila lire) o una cintura di marca (da 1700 a 4 mila lire), o un paio di guanti, o una giacca da camera, o una vestaglia in lana scozzese originale (da 10 a 18 mila lire). In questo settore i prezzi sono del 5-6% superiori all'anno scorso.

I *profumieri* pensano che un regalo comprato nelle loro botteghe sia il più accetto alle signore di tutte le età. Presentano per Natale fresche lavande inglesi in confezioni di cristallo (2 mila-3.500 lire); un nuovo profumo italiano dal nome augurale; sali da bagno tedeschi e inglesi, con saponi e lozioni in eleganti scatolette (2-4 mila lire); preziose essenze francesi atomizzate che costano anche 45 mila lire. I prezzi, rispetto allo scorso anno, non hanno subito aumenti di rilievo.

Variazioni dal 5 all'8 per cento in più, ma in compenso parecchie novità, vi sono tra gli *articoli sportivi*: giacche a vento di nylon imbottite, prevalentemente nei colori blu royal e rosso (15-25 mila lire): sci austriaci da gara (35-43 mila lire): sci in metallo e plastica (60-75 mila lire), berretti canadesi (non più in marmotta, ma in foca); pantaloni di tessuto elasticizzato (15-20 mila lire). Tra gli attrezzi, nuovissima una slitta tedesca per strada, con volante e freni (11 mila lire). Il regalo più caro è l'attrezzatura da golf: 100 mila lire. Il più caldo: un completo di lana turca (golf e camicetta): 40 mila lire.

Doni raffinati e poco impegnativi? Si può scegliere [...] le pelletterie. La nota originale è quest'anno rappresentata dal largo impiego del velluto, sia per i servizi da scrittoio per signora, che per le agende e per certi portachiavi e portaritratti di gusto ottocentesco (da 2 a 3 mila lire) con perline e strass. Abbiamo visto anche un servizio-bar per auto (20 mila lire), una lampada a luce intermittente che si può piazzare sulla strada in caso di panne, riproduzioni di antichi mappamondi, tarli compresi (10-18 mila lire), e certi angioletti stilizzati in carta lucida e colorata che vengono dalla Svezia e servono da centro tavola.

Troppo lungo sarebbe il discorso per il *settore dischi*. Diremo soltanto che in occasione del Natale sono state pubblicate le favole di Lamartine dette da un grande attore francese e i cori della Sistina; le fiabe di Andersen e i salmi; le ultime creazioni degli «Chansonniers» di ogni Paese.

Per festeggiare le grandi ricorrenze, sono indispensabili vini e dolci. I prezzi dei vini francesi sono aumentati, rispetto all'anno scorso, del 15 per cento e del 10 per cento [...] cognac. Causa: il gelo della [...] e le alluvioni che [...] raccolti. Per una bottiglia di vino della Borgogna si spendono ora 1400 lire; 3 mila per una di Cognac. Si va fino a 7 mila lire per le qualità più pregiate. Stazionari i prezzi dello Champagne: da 2500 a 2800 lire alla bottiglia (originale, s'intende). Si può fare ottima figura con una cassetta di vini piemontesi (Barolo, Barbaresco, Gattinara): da 3 a 5 mila lire. Le cassette di liquori di marca oscillano tra 8 e 18 mila lire. Le italiane sono più eleganti, le straniere più sostanziose.

La novità nel campo della *pasticceria* è rappresentata dalle confezioni: scatole di seta e di raso (2600-15.000 lire) con riproduzioni di quadri di autore; porcellane di Limoges e cristalli di Boemia (si può arrivare a 25 mila lire). Tutti i prodotti dolciari, compresi i panettoni, presentano aumenti dovuti alle materie prime varianti tra il 5 e il 10 per cento. Per i panettoni, esistono confezioni «standard» da 1500 lire, ma con l'aggiunta di cioccolatini e liquori si arriva anche a 28 mila lire.

Premi ai fedeli del lavoro

La Camera di Commercio distribuirà, domenica 15 dicembre, al Teatro Nuovo, 425 medaglie d'oro a lavoratori che hanno trascorso la loro intera esistenza al servizio di una medesima ditta. La prima a ricevere il «premio di fedeltà» sarà la contadina Giuseppina Greno vedova Mondino, che da 56 anni presta la sua attività nell'azienda agricola di Emilio Ottolenghi. Seguono nella graduatoria la signora Giovanna Merino vedova Bonino, esperta filatrice, da 53 anni collaboratrice della ditta Bolaffi, e Margherita Stura, da 53 anni cameriera presso il ristorante Defilippi in strada Settimo. Al quarto posto sono due coniugi, Giovanni e Anna Brossa: entrati da 49 anni nella società Martini e Rossi.

Oltre ai «fedeli del lavoro» saranno anche premiate con medaglie d'oro 57 ditte di Torino e provincia che vantano una notevole anzianità. Al primo posto è l'oreficeria Musy, con due secoli e mezzo di vita, essendo stata fondata nel 1707. In testa ai vari settori sono: industria, fabbrica cioccolate Giordano; commercio, rivendita pesce Giuseppe Coda; artigianato, ditta di pianoforti ing. Bernardi; agricoltura, massaro Ernesto Marino.

Denunciati alla Magistratura gli autori dei papiri osceni

Dichiarazioni del Questore - Un servizio di agenti per stroncare le gazzarre e gli eccessi di certi universitari

L'altra notte un gruppo di studenti ha assediato, davanti all'Alfieri, le ballerine di Rascel. Per liberarle dagli intemperanti ammiratori, ha dovuto intervenire la «Celere». L'episodio, di per sé, non esula dalle chiassose manifestazioni degli universitari ad ogni riapertura dell'anno accademico. Inserito nel poco edificante quadro dei «papiri» e della spietata «caccia alle matricole», l'arrembaggio alle danzatrici conferma invece una situazione intollerabile.

Anche il questore si è preoccupato degli eccessi di un gruppo di goliardi «anziani» — non intendiamo generalizzare, perché le mascalzonate sono opera di una minoranza che non dovrebbe essere difficile individuare — ed è deciso a stroncarli.

«*Ho disposto* — ci ha dichiarato il dott. Ortona — *uno speciale servizio di vigilanza nei pressi dell'Università e dei caffè nei quali gli "anziani" trascinano le "matricole" per farsi pagare il tradizionale pedaggio. Qualsiasi violenza, arbitrio o illegalità da parte degli studenti sarà repressa con energia. I compilatori di "papiri" osceni sono passibili di denuncia per atti contro la pubblica decenza e, nei casi più gravi, di oltraggio al pudore.*

«*L'anno scorso, a Bologna, ho dovuto deferire all'autorità giudiziaria alcuni studenti per reati analoghi. Un'altra cinquantina ne ho segnalato al Rettore dell'Università per i provvedimenti disciplinari di competenza del Senato Accademico. Sono misure antipatiche, spiacevoli, ma se necessario non esiterò ad adottarle. Anch'io ho frequentato l'Università, tutti riconoscono agli studenti il diritto di divertirsi, fare baldoria, mantener vive le tradizioni della goliardia. Ma non è lecito oltrepassare i limiti della buona educazione, diventare prepotenti, infierire su chi non è in grado di difendersi. Spero di non essere costretto a ricorrere a mezzi repressivi.*

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,7
MINIMA	+2,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,2, pressione 730,1, umidità 71 %, cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono, nebbia nelle vallate, temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 14,7, media + 5,5, min. —0,4.

Potremo andare all'estero colla nuova carta d'identità

Le vecchie carte d'identità scadranno entro il 31 dicembre 1958. Quelle nuove, emesse secondo il modello istituito con decreto del Ministero il 2 settembre scorso, recheranno l'indicazione degli Stati stranieri nei quali il cittadino italiano può recarsi con la semplice carta d'identità. La durata del soggiorno non dovrà superare i tre mesi e potrà essere rinnovata annualmente. Il documento recherà anche i dati relativi all'intestatario utili a facilitare un rapido controllo alle frontiere. La nuova carta d'identità sarà assimilata a quella degli altri paesi e verrà rilasciata dal Comune d'intesa con le autorità di polizia.

Drammatico incidente in corso Orbassano

Un ciclista ucciso da un'auto in prova

Appena superato da un camion ha attraversato la strada - Non s'era accorto che stava sopraggiungendo una macchina a forte velocità

Un anziano operaio della Fiat Mirafiori ha perduto ieri la vita in un incidente stradale, lungo corso Orbassano, mentre si recava allo stabilimento.

Pochi minuti prima delle 14 il meccanico Tullio Pesce di 56 anni lasciava in bicicletta la sua abitazione di via Francesco Azzi 8. Doveva essere alla Mirafiori alle 14,30 per il turno pomeridiano. Percorreva un sentiero che costeggia via Reni e usciva in corso Orbassano, nei pressi del dazio. Pedalava per il corso sino al momento in cui piegava a sinistra con l'intenzione di raggiungere corso Tazzoli. Malauguratamente egli effettuava la manovra subito dopo essere stato sorpassato da un grosso autotreno che viaggiava lentamente verso l'esterno della città.

Perciò il Pesce sbucava d'improvviso da dietro il pesante veicolo e si portava oltre la metà della strada senza accorgersi che in quell'attimo arrivava in senso opposto una «Aurelia sport 2500». L'«Aurelia» aveva la targa di prova ed era appena uscita, nuova di zecca, dallo stabilimento Lancia per un giro di controllo sino ad Orbassano e ritorno; era al volante un espertissimo pilota, il collaudatore Aldo Stanga di 40 anni, abitante in via Bossoli 4. La vettura sportiva, proprio da un centinaio di metri, aveva ridotto la velocità, comunque teneva ancora un'andatura abbastanza sostenuta; lo Stanga incrociava l'autotreno e contemporaneamente scorgeva sbucare il ciclista da dietro il rimorchio. La frenata era pronta e decisa a tal segno che la «Aurelia», lasciando tracce marcate sull'asfalto, s'arrestava in pochi metri: ma non era possibile, data la minima distanza, evitare lo scontro. Il Pesce veniva colto in pieno, sbalzato di sella e fatto rotolare sin sul ciglio della strada, ove rimaneva esanime, con una larga ferita al capo. Lo Stanga si precipitava accanto a lui e lo sollevava tra le braccia: aiutato dall'agente di P. S. Mastellaro, dell'ufficio di Prefettura, lo stendeva sul sedile posteriore di una macchina di passaggio. E la macchina a gran velocità raggiungeva in pochi minuti l'ospedale Mauriziano.

Purtroppo l'intervento dei medici del pronto soccorso era inutile: l'operaio era già deceduto per frattura della base cranica e della colonna vertebrale. Alle 15 arrivavano al Mauriziano, sconvolte dalla disperazione, la moglie e la figlia, accompagnata dal fidanzato. Sul luogo della sciagura si recava una pattuglia della polizia stradale. Gli agenti interrogavano il collaudatore Stanga e alcuni testimoni ed effettuavano i consueti rilievi.

Accoltella l'amico al capo dopo averlo accusato di furto

All'Istituto Maria Adelaide è stato ricoverato, ieri poco dopo mezzogiorno, il ventiseienne Pasquale Totino di Gioiosa Jonica, alloggiato presso una locanda di Porta Palazzo, il quale presentava una ferita al capo prodotta da un coltello. Egli era stato aggredito poco prima nel corso di una lite con un coetaneo e compaesano, Angelo Leonardi, pure alloggiato presso la stessa locanda.

I due, mentre si trovavano in piazza XI febbraio, avevano incominciato a discutere: il Leonardi accusava il Totino di avergli rubato la giacca e il portafogli. Il Totino negava e, per reazione, colpiva l'amico con un pugno al viso. Ma il Leonardi traeva di tasca un coltello e sferrava un colpo in direzione del Totino che lo raggiungeva al capo, fortunatamente soltanto di striscio. I medici hanno dichiarato il ferito guaribile in sette giorni.

Con un'auto rubata investono una donna

Due ladri d'auto, responsabili anche di investimento, sono stati identificati e denunciati. La mattina del 19 novembre scorso la signorina Sandra Scognamiglio di 23 anni, abitante in via Sansovino 98, percorreva a piedi, alle 8,30, via Alessano diretta alla fermata del pullman C. Si stava recando, come ogni mattina, in ufficio, in via S. Donato. Ma all'altezza del numero 18 veniva urtata e gettata a terra da una «600» il cui conducente, per scansare un ciclista, era stato costretto a una brusca sterzata. L'automobile finiva poi contro il muro di una casa.

A bordo c'erano due giovani: essi scendevano e si avvicinavano all'investita. Si scusavano e premurosamente le chiedevano se si era fatta male. Poiché la Scognamiglio non aveva riportato che lievi escoriazioni i due giovani si allontanavano dicendo che andavano a cercare un meccanico per recuperare l'automobile.

I due automobilisti non tornavano né con il meccanico né senza. Più tardi transitava per quella strada una pattuglia del commissariato Madonna di Campagna. Il sottufficiale, insospettito per il fatto che la macchina era del tutto incustodita, telefonava alla questura e apprendeva così che quella «600», targata TO 205254, era stata rubata durante la notte davanti al Teatro Alfieri, al signor Sergio Gianfreda. Iniziavano allora le indagini per l'identificazione dei due ladri. Un sottufficiale della Mobile ieri notte rintracciava i due che confessavano la loro responsabilità. Sono stati denunciati per furto, danneggiamenti e investimento.

Oggi il Sindaco parla sulla storia di Torino

Stasera alle 18 il Sindaco di Torino, avv. Amedeo Peyron, parlerà al Circolo della stampa sul tema: «La nostra Torino dalla preistoria ad oggi». I non soci devono munirsi dei biglietti d'invito presso la Segreteria del Circolo, corso Stati Uniti n. 27, dalle ore 9 alle 13.

Patetico epilogo in Assise della tragedia di luglio alla Gran Madre

Condannato a quattro mesi e scarcerato l'uomo che uccise il genero per difendersi

Alla sentenza l'imputato scoppia in singhiozzi nascondendo il volto - I familiari corrono piangendo ad abbracciarlo - Le testimonianze della moglie dell'ucciso e del figlioletto: «Il babbo sembrava matto; picchiava la mamma e anche la nonna paralitica»

«Enrico Forno, la Corte è stata particolarmente generosa con voi perché ha compreso il vostro dramma, le vostre sofferenze. Siete libero, potete tornare dalla vostra famiglia». Il presidente della Corte d'Assise, dott. Carron Ceva, ha concluso con queste patetiche parole il processo contro il pensionato Enrico Forno, che il 13 luglio aveva ucciso il proprio genero.

L'imputato, pallido per l'emozione e quasi incredulo per la sentenza che lo restituiva alla libertà, singhiozzava con il volto nascosto tra le mani. Nell'aula, il pubblico manifestava ad alta voce la soddisfazione per il verdetto. Qualcuno accennò anche ad applaudire i giurati. Il presidente represse subito il tentativo, poi dichiarò chiusa l'udienza. Allora dal banco dei testimoni una donna e un ragazzo si slanciarono verso il recinto degli imputati, mescolarono le loro lacrime con quelle dell'uomo. Poi i carabinieri ricondussero Enrico Forno al carcere per sbrigare le formalità del rilascio.

La sentenza di scarcerazione di Enrico Forno era stata emessa alle 17,30. Ma erano ormai le 21 quando l'uomo varcò la soglia di casa, gettandosi tra le braccia della moglie paralitica, della figlia sfortunata e del nipotino.

Enrico Forno, di 58 anni, era alle «Nuove» da circa cinque mesi e mezzo sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato. Il P. M., dott. Russo, nella sua requisitoria aveva concesso al Forno le attenuanti dell'eccesso colposo di legittima difesa, chiedendo una pena abbastanza mite: due anni e tre mesi. I giurati — dopo l'arringa del difensore avv. De Marchi — hanno ritenuto il Forno responsabile soltanto di eccesso colposo di legittima difesa, con le attenuanti della provocazione. La condanna, ridotta a 4 mesi, era coperta dal carcere preventivo.

Sul banco dei testimoni la moglie e il figlio dell'ucciso

Il pianto dell'imputato alla lettura della sentenza

La tragedia che ebbe per protagonisti Enrico Forno, di Castiglione d'Asti, e il genero Giuseppe Fichera di 32 anni, da Sant'Antonio di Aci (Catania), era maturata in un clima di prepotenze e brutalità da parte del Fichera. Verso la metà del 1944, il Forno campava decorosamente riparando pianoforti. Nell'alloggio di via Lanfranchi 3, dove abitava con la moglie Margherita Piralini, ora quarantaduenne, e con la figlia Olga, che a quell'epoca aveva 22 anni, regnava l'armonia.

Erano tempi brutti, al pericolo dei bombardamenti si aggiungeva quello delle atrocità dei repubblichini di Salò. Dopo l'8 settembre 1943, la famiglia Forno aveva dato asilo ad un giovane meridionale «sbandato»: Giuseppe Fichera. Era bersagliere, l'armistizio lo aveva bloccato in Piemonte, non sapeva come fare per sfuggire alla cattura da parte dei tedeschi.

Nella casa di Enrico Forno, il giovane conobbe la giovane Olga, se ne innamorò e fu corrisposto. Quando il Fichera annunciò agli ospiti di essersi arruolato nella g. n. r. di via Asti, il Forno non mancò di biasimarlo e si sforzò anche di convincere la figlia a troncare ogni rapporto, ma il timore di una vendetta, e l'affetto che la legava al giovane, furono per la Olga più efficaci dei consigli paterni.

Anche se il Fichera avesse avuto un'indole buona e un carattere mite, il periodo trascorso nella famigerata caserma di via Asti, l'avrebbero certo guastato. Poiché egli era già per istinto arrogante, manesco, è facile comprendere quale inferno attendesse la giovane e i suoceri, quando il Fichera nel 1945, dopo alcuni mesi di campo di concentramento a Coltano, tornò a Torino per le nozze.

I due sposi rimasero nell'alloggio dei Forno. Nacque un bimbo, Michele. Il Fichera si dedicò al commercio di frutta e verdura. Gli affari prosperarono, acquistò una «1400» che gli serviva anche per gite in allegra compagnia. Con i suoceri era autoritario, con la moglie dispotico. Scenate, percosse, minacce, diffide da parte della polizia.

Enrico Forno — uomo timido — assiste con cuore angosciato al crollo delle sue speranze, allo sfiorire dell'unica figlia. Nel 1946 un'altra sventura lo ha colpito: il «morbo di Parkinson» ha ridotto la moglie ad una povera creatura immobilizzata su un seggiolone.

Il Fichera chiama a Torino dalla Sicilia anche il fratello Salvatore, di 21 anno, e lo impone ai suoceri come ospite. Per controbattere le accuse di infedeltà che la moglie gli muove, moltiplica le scenate sostenendo che essa cerca di sedurre il giovane cognato.

La situazione precipita il 13 luglio scorso. All'ora di pranzo il Fichera attacca briga con la moglie, vola qualche piatto. Le urla del bambino, anziché placare il padre, lo esasperano. Il Fichera trascina la donna in camera da letto, l'afferra per la gola, la batte selvaggiamente. Olga piange, invoca il padre. Enrico Forno accorre, cerca di sottrarre la figlia all'energumeno. Riceve uno spintone che lo manda a sbattere contro la parete. Terrorizzato, Enrico Forno apre con mano tremante il comodino da notte. C'è la pistola, una «Beretta 6,35». L'afferra, la punta contro il Fichera che continua a sfogare sulla donna la sua rabbia, e preme il grilletto. Due proiettili raggiungono l'uomo, che muore poco dopo all'ospedale. Barcollando, Enrico Forno esce sul balcone. Chiama gente, attende che la polizia vada ad arrestarlo.

Le vicissitudini della sua famiglia, le angherie del genero, il triste ambiente in cui il sanguinoso episodio doveva fatalmente covare sono stati rievocati ieri dall'imputato. Enrico Forno si spiegava più con le lacrime che con le parole. La figlia Olga ha detto ai giudici: «Mio marito per un nonnulla perdeva il lume della ragione. Dimostrava poco attaccamento verso il bambino, lo trattava con durezza. Una volta, quando aveva pochi anni lo inseguì lungo le scale per batterlo con la cinghia dei pantaloni. Benché guadagnasse parecchio, non ci dava neppure lo stretto necessario. Per non patire la fame, facevo qualche lavoro da sarta».

Ha testimoniato contro il padre morto anche il piccolo Michele. «Il babbo era molto severo, per mancanze lievi mi picchiava senza misericordia. Picchiava anche la mamma, e anche la nonna paralitica. Quando si arrabbiava, faceva paura; sembrava matto».

Nessun teste contro l'imputato. La pietà di tutti aleggiava nell'aula, si leggeva sul volto del pubblico e dei giudici. Dopo cinquanta minuti di camera di consiglio è stato pronunciato il verdetto.

Specchio dei tempi

La cameriera dal cuore fedele - L'orso Charlie non vive nell'abbondanza - Lettera polemica su: idealismo e benessere - Bastano per una famiglia 60 mila lire mensili? - Anche a Venezia s'insegna in cantina

Una lettrice ci scrive da Venezia:

«Sono un'ex-cameriera. Adesso da 13 anni sono sposata. Orfana, presi servizio a Genova dove sono stata moltissimo volentieri per 8 anni. Poi andai a Roma. Altri 2 anni, trattata con tutti i dovuti riguardi. Poi Brindisi dove sono stata trattata con profonda bontà e affetto. Poi partii per Torino, via della Rocca. Erano gli anni della guerra, la signora era sempre in difficoltà ma io sono sempre stata trattata come una della *famiglia*. Da ultimo fui a Cuneo da una famiglia con bambino (adesso è giovanotto) affezionatissima.

«In ogni casa qualche volta c'era anche per me difficoltà soprattutto quando ero giovanissima. Ma chi non ne ha nella propria? Ovunque ho avuto amiche ma chi mai mi ha sentita parlar male dei miei padroni? Giammai! Anzi molte amiche ancor oggigiorno mi chiamano "Maria" e segue il cognome dei miei ex-padroni. Devo a tutte le mie signore molta riconoscenza e grandissima gratitudine per ciò che mi hanno insegnato, il che è di grandissima importanza per me, nella mia vita, nella mia casa».

Una ex-cameriera fortunata Maria Bonardo in Barola

Un lettore ci scrive:

«Domenica mattina col mio bambino siamo stati in gita al Sestriere. Scopo della nostra gita era anche andare a trovare l'orso Charlie, di cui avete più volte parlato e che secondo le ultime notizie era stato acquistato da un fotografo di quella località.

«Un ben desolante spettacolo ci attendeva. Charlie è ancora nella piccola cassetta con cui è stato trasportato, tutta di legno e con sbarre solide e fitte nella parte superiore. Non può muoversi, ma soltanto restare accucciato. Attraverso le sbarre non passa il cibo né si può offrirgli una ciotola d'acqua. E' in mezzo ad una sporcizia indescrivibile perché anche pulirlo è impossibile, né ha un po' di paglia o di segatura su cui poggiare. E' all'aperto, esposto a tutte le intemperie. Gli abbiamo offerto qualche galletta, qualche zuccherino e degli ossi sbriciolati che ha divorato con avidità. Ho saputo anche che gli somministrano ogni giorno del brandy perché i suoi urli non spaventino la gente e non richiamino l'attenzione delle autorità.

«Siamo tornati dal Sestriere col cuore grosso. E già che ci sono, vi informo pure della fine della leonessa Cabiria. Pochi giorni prima che il bimbo di Alessandria la richiedesse attraverso "Specchio dei tempi" era stata uccisa dal suo padrone, benché molte persone stessero provvedendo per una sistemazione in uno zoo di provincia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Roma:

«Lo splendido articolo di Piovene apparso su *La Stampa* esprime il tormento spirituale di quanti oggi in Italia sentono vivo il contrasto tra i valori della cultura (i soli che abbiano valso all'Italia il rispetto delle più civili tra le genti) e la rozza, praticistica ed affaristica realtà presente.

«L'analisi di Piovene limita però all'Italia questo fenomeno di profonda decadenza, di livido squallore spirituale, non tenendo conto del fatto che il fenomeno è mondiale. Se da noi la crisi appare più accentuata che altrove ciò è dovuto a mio parere al fatto che l'Italia, per la sua storia, per la presenza di civiltà regionali diverse, per la sua mentalità equilibrata e cioè fatta di proporzione armonica tra un mondo esterno, (rifuggente dal gigantesco, dal grattacielo) e un senso interno a quell'esterno proporzionato (rifuggente in politica come in religione dagli eccessi e dalle esagerazioni) è per questo suo sostanziali caratteristiche costituzionalmente inadatta alla vita moderna.

«Il nostro è un aspetto del gigantesco contrasto oggi in atto in tutto il mondo. Ogni giorno di più le nostre città d'arte e di storia vengono spianate e sventrate dai barbari in casa; ogni giorno di più i resti della cultura individualistica italiana cedono il passo alla vita di una folla dominata dal demone della tecnica, la cui ansia idealistica tronca (almeno per ora) le sue massime aspirazioni nel sogno sterile del frigidaire, dell'aspirapolvere e del motoscooter».

prof. Renato Del Monte

Una lettrice ci scrive:

«Chiederei di mettermi in contatto con la gentile Signora di Biella che si è firmata su "La Stampa" del 24-11 "una casalinga qualunque" di Biella che suppongo per timidezza si sia firmata con un pseudonimo. Come riesce, con un mensile di lire 60.000, a fare tanti miracoli? A lei va tutta la mia ammirazione.

Vorrei però sollecitare un favore dalla signora di Biella. Potrebbe, ben inteso pagando la mia quota, essere tanto gentile da ospitarmi in casa sua per un intero mese? Così seguendola da vicino, anzi diventando un po' la sua ombra, imparerei ciò che io in vent'anni di matrimonio, pur conoscendo minutamente ogni regola di economia domestica, pagata con rinunce e sacrifici, non sono riuscita a fare. Ogni volta che arrivo al 20 del mese sospiro il colloquio».

Una casalinga di Torino

Un lettore ci scrive da Piacenza:

«Probabilmente qualcuno leggendo "Specchio dei tempi" di domenica avrà fatto delle riserve su quanto dice la "mamma felice" di Biella. Io, "padre felice", la comprendo e le credo. Non ho neppure le 60 mila lire al mese di suo marito, perché il contratto nazionale del Commercio prevede una cifra inferiore per gli impiegati. Eppure siamo riusciti a far studiare i nostri due figlioli: un laureato ed un diplomato, ora ambedue funzionari di enti a carattere nazionale. Cosa dovevo desiderare di più?

«Quasi ogni domenica li abbiamo qui con noi e sono giornate di gioia immensa. Facciamo, noi, per loro, quello che possiamo, ma essi ci compensano ad usura. Ci vogliono un bene dell'anima. Hanno sempre un pensiero gentile, i nostri figlioli, e non lasciano mai passare un avvenimento familiare per dimostrare il loro affetto che a volte ci fa piangere di gioia. Non nego che abbiamo dovuto imporci molti sacrifici, ma quale compenso abbiamo avuto!».

Carlo Cerdan

Un lettore ci scrive da Venezia:

«Giusta la protesta del professore costretto a insegnare in cantina. Ma non è così soltanto in Piemonte. A Venezia i genitori degli alunni della Scuola Media "Sansovino" (ex Foscarini, Santa Caterina) hanno più volte fatto presente che le cantine (alcune delle quali quasi prive di pavimentazione!) nelle quali si fa lezione, sono causa di dolori reumatici, di infreddature e di ogni sorta di malanni ai ragazzi.

«Il Preside ha più volte protestato, anche in seguito a malattie di professori contratte in servizio. Niente. Se soltanto il medico provinciale di Venezia si decidesse ad un sopraluogo, farebbe chiudere immediatamente la scuola magari ordinando che le lezioni si svolgessero in turno alternato con quelle del sovrastante liceo».

Segue la firma

Offerte dei nostri lettori

Abbiamo ricevuto queste offerte per i tre orfani dell'elettricista Andrea Raimondi, ucciso da una auto nella strada di Settimo mentre rientrava dal lavoro: Tre piccoli gigli L. 5000; Silvietta Simonis e la nonna 1000; Luciano 500; A.N.I. 1000. Totale L. 7.500. Totale precedente L. 8.400. Totale generale L. 15.900.

Per il pensionato Carlo Ghezzi, ex-ferroviere antifascista, abbiamo ancora ricevuto: Vittorio Varale L. 3000; In memoria di Emma Ciocchetti L. 6000. Totale L. 9000. Totale prec.te L. 10.000. Totale generale L. 19.000.

Una vendita benefica, organizzata dall'Opera trasporto malati a Lourdes, si svolgerà oggi e domani nel salone de «La Stampa».

Dieci mesi con il condono all'ex consigliere Zanotti

Presiedeva la Commissione comunale per le nuove licenze - Ricevette 100 mila lire per favorire un pasticciere

In Corte d'Appello, alla prima sezione penale, è stato discusso ieri il processo a carico di Angelo Zanotti, ex-presidente dell'Associazione macellai ed ex-consigliere comunale indipendente nella lista d.c., ritenuto responsabile del reato di corruzione e condannato a 10 mesi di carcere (pena condonata).

Colpevoli di concorso nel medesimo reato risultarono anche Carlo Barberis, dimorante in via Baretti 46, già membro di una commissione per le discipline delle licenze commerciali agli ambulanti, e Annunziata Torelli, abitante in corso Sebastopoli 50, ex-delegata di una dei commercianti, incaricata di controllare che fossero rispettate le norme per la concessione di nuove licenze. Il primo riportò la condanna a 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa, la seconda a 8 mesi, interamente coperti dal condono.

Il Tribunale mandò assolto, per insufficienza di prove, Carlo Grema, il pasticciere di via Tunisi che aveva sborsato 300 mila lire per ottenere una licenza di vendita di pane.

La vicenda ebbe inizio quando il Grema consegnò, in due riprese, alla Torelli, 300 mila lire, dopo che in un colloquio gli era parso di capire come soltanto con il denaro poteva ottenere quanto desiderava. La Torelli, a sua volta, diede 200 mila lire al Barberis. Quest'ultimo affermò davanti al magistrato di avere inviato 100 mila lire, in busta chiusa, allo Zanotti presidente della commissione per il rilascio delle licenze.

Zanotti respinse sempre, e con sdegno l'accusa del Barberis; in realtà la prova diretta che egli avesse ricevuto il denaro non fu mai raggiunta. Tuttavia alcuni indizi e un fatto inconfutabile — il rilascio della licenza al Grema, proprio il giorno successivo all'esborso del denaro — convinsero il giudice della sua colpevolezza.

Il Grema, come abbiamo detto, fu assolto con la formula dubitativa perché non è stato possibile stabilire, con certezza, se egli consegnò di sua iniziativa le 300 mila lire alla Torelli con lo scopo evidente di esercitare una corruzione, oppure se fu la donna, da sola o d'accordo con gli altri imputati, a porlo nella condizione di dover pagare se voleva ottenere il permesso.

Nel dibattito odierno il riesame era limitato alla posizione di tre soli imputati: Zanotti, Torelli e Grema, presenti all'udienza.

La Corte (pres. Cibrario, P. G. Vacca, canc. Tedesco) ascoltate le arringhe dei difensori avvocati Barosio, Durand Gillio e Manini, ha confermato la sentenza nei confronti dello Zanotti e della Torelli, mandando invece assolto con formula piena il Grema.

La legge non autorizza i vigili a intimare l'alt con il fischietto

Perché allora tanti fischi nei crocicchi di Torino? - Il comandante delle guardie spiega: "Sono vigili agli esordi, ricorderemo loro il regolamento"

Non c'è in Italia città dove nei crocicchi si fischi tanto come a Torino. Gli automobilisti sono forse più indisciplinati che altrove? O qui più che altrove i vigili urbani amano dar fiato ai fischietti per conferire alla loro presenza negli incroci accento di maggiore severità e di potere? Il semaforo segna verde: la fiumana delle automobili avanza cautamente per dividersi nelle varie direzioni. D'improvviso, un sibilo lacera l'aria. «Sarò io? Che avrò fatto stavolta? Eppure, mi pareva di non aver sbagliato»: il fischietto ha risvegliato un vago senso della colpa; il pilota si rigira a guardare il metropolitano. E con lui, altri cinque o dieci automobilisti rallentano, l'animo in pena, gli sguardi distorti dalla direzione di marcia, un occhio al vigile ed uno al vicino che non ti speroni il cofano con il parafango. La circolazione, che in quel punto dovrebbe fluire spedita e serena, ha subito uno «choc»; il vigile ha fischiato, aspettiamo la paternale.

C'è voluta una sentenza del Pretore di Savona, in questi giorni, per esortare i sibilanti tutori della circolazione stradale ad un più corretto uso del «fischio». Imputato era un automobilista, il signor Mario Mattei, che al richiamo sonoro d'un agente del traffico non aveva dato retta ed era filato via di corsa. Il Pretore lo ha assolto con formula piena: non esiste legge né decreto — ha chiarito il magistrato nella sua sentenza — che autorizzi il vigile urbano a usare il «fischietto» per intimare l'«alt» ad un automobilista, ad un pedone, a chicchessia. L'unico caso in cui è permesso ai vigili soffiare a pieni polmoni nel tubolino di materia plastica di cui son dotati è quando sia per passare un'autoambulanza, un'autopompa, una camionetta della polizia lanciata in una corsa che non consente indugi. Ma allora il «suono prolungato» del fischietto non s'indirizza al singolo automobilista: è un richiamo che si rivolge a tutti i passanti — motorizzati o no — perché si fermino o si scostino alla svelta.

All'infuori di questo caso, il fischietto deve rimaner nel taschino. E perché allora questa spreco di colpi di fischietto nei crocicchi di Torino? Abbiamo rivolto la domanda al comandante del Corpo dei vigili, dott. Gaspardo-Moro. «Il fatto è — ci ha risposto — che in questi mesi sono entrati in servizio sulle nostre strade circa 200 allievi-vigili, reclutati con gli ultimi arruolamenti. Sono giovani, agli esordi: sembra loro che il fischio li aiuti nel servizio. E' nostra cura — ha continuato — esortarli a fischiare meno, giusto l'indispensabile per evitare talvolta qualche attraversamento imprudente».

Aspettiamo dunque che la falange dei nuovi vigili riponga il fischietto, e lo tragga alle labbra soltanto nei casi eccezionali fissati dalla legge. Nel frattempo converrà rinfrescare la memoria sull'unico modo legittimo di imporre l'«alt» ad un cittadino da parte d'un vigile o d'un agente in uniforme: esso consiste nel richiamo dato con la voce o con il cenno della mano. Quanto alla «forma» della contestazione, ci sembrano da sconsigliare sia i toni confidenziali sia quelli ruvidi ed imperiosi.

Muore avvelenata dal gas della stufa

Una donna di 65 anni, la pensionata Angiolina Gai Morgante, è stata trovata cadavere, poco dopo mezzogiorno, nella cucina del suo alloggetto al quarto piano di via Lagrange 3. Una vicina di casa, la ventitreenne Maria Fiore, si avvicinava per bussare all'uscio. Non riceveva alcuna risposta; notava invece il caratteristico odore del gas che filtrava dall'alloggio.

Con l'aiuto del custode dello stabile, la porta veniva aperta. Si scopriva così la Morgante, distesa sul pavimento, ormai senza vita: era stata avvelenata dalle esalazioni di una stufetta a gas, che forse la donna aveva dimenticato di accendere dopo aver aperto la chiavetta.

EL TROCADERO 17 e 21 gran successo di *Nuvoletti* ed i solisti *Amadeo e Billi* con le voci di *L. Selli* e *N. Nicosia*.

CASTELLINO DANZE Ore 17 tè: Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consum. Ore 21 danze.

FARO CLUB DANZE Ore 21 il successo del giorno: *Hengbol Guidi* e il suo complesso.

ALLA GALLERIA C. CODEBO' & C. - *Via Po 4 - Piano 1° - Telef. 48-116* avrà luogo oggi pomeriggio con inizio alle ore 17 precise l'attesa prima asta dei meravigliosi tappeti persiani, caucasici e cinesi che tanto interesse ed ammirazione hanno destato negli innumerevoli visitatori dei giorni scorsi. In mattinata (ore 10-12) esposizione dei tappeti che saranno venduti nel pomeriggio e precisamente dal n. 1 al n. 50 del catalogo in distribuzione. A richiesta saranno anche presentati gli esemplari numerati dal n. 200 in poi.

ALASIA VINZAGLIO 5, *telefono 44-236*. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie ogni tipo, poltrone, mobili letto, materassi Alaflex, soggiorni, armadi guardaroba, camerette, arredi scolastici, alberghieri, Bar, Cinema. Richiedete cataloghi.

PELLICCERIA *F.lli Giorgi*, via San Francesco da Paola 18, piano terreno, tel. 51-320, invita la gentile Clientela a prendere visione dei nuovi modelli. Facilitazioni.

MOBILI ARTIGIANI, corso *Vittorio 16, telef. 50-361*. Uno dei più completi assortimenti di mobili in ogni stile, poltrone, salotti. Fabbricazione propria. Facilitazioni.

PERMUTA macchine per scrivere, calcolatrici, vecchio modello, con altri nuovi. Visitateci, interpellateci. *Mayo via Botero 4. Telefono 45-445*

ESPERIENZA, garanzia, prezzi in concorrenza, sono la qualità del Mobilificio «*La Mobiliare*», via *Bellezia 28*.

MOBILIFICIO ORAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000; vasto assort. *Garibaldi 9 (cortile)*.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-207.

STATO CIVILE

Lisa Giuseppe, anni 58, nato a Asigliano, abitante in via Marco Polo 7; **Cavagnero Giuseppe**, a. 56, Canale, c. Svizzera 47; **Alice Caterina** v. Peretti, a. 75, S. Germano Verc., v. Angiolino 16; **Negri Genuma** v. Chidella, a. 76, Mondovì, v. Ticinato 7; **Cassis Teodolinda** v. Baffa, a. 76, Valmadonna, c. Siccardi 4; **Dagna Bruno**, a. 49, S. Marzano, v. Amedeo Peyron 30; **Fontana Rosina** v. Fiorio, a. 88, Montanaro, v. Ottavio Revel 8; **Montaldini Giuseppe**, a. 82, Asti, c. Re Umberto 12; **Vassallo Maddalena**, a. 72, Alessandria, v. Vincenzo Vela 30; **Miola Luigi**, a. 84, S. Antonino, v. Beaulard 48.

Deceduti in ospedali: **Forno Angelo**, anni 76, nato a Govone; **Stella Elisabetta** m. Brunetti, a. 54, Torino; **Bezzato Giovanni**, a. 76, Torino; **Pellegrini Giuseppe**, a. 87, Tolmezzo; **Bertotti Luigi**, a. 69, Filadelfia; **Grange Domenico**, a. 16, Torino; **Graziolo Alcesie**, a. 51, Livorno F.; **Sorba Luigi**, a. 68, S. Martino; **Meruzzo Giovanna**, a. 77, Lione; **Gonthier Costanza** m. Ambrosio, a. 73, Torino; **Vecco Delfina** m. Gosia, a. 68, Torino; **Chiarolea Martino**, a. 31, Dignano; **Mantovani Alfredo**, a. 76, Ferrara; **Gastro Andrea**, giorni 2, Torino.

Morti 24 - Nati 42 - Matrimoni 12.

La CGIL perde la maggioranza alla Manifattura Tabacchi

Si sono svolte le elezioni della commissione interna alla Manifattura Tabacchi. La CGIL ha perso la maggioranza che deteneva da otto anni. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del 1956): operai CGIL voti 339 (526) seggi 3 (4); CISL voti 363 (370) seggi 3 (2). Impiegati: CGIL voti 14 (18) seggi zero (zero); CISL voti 30 (31) seggi 1 (1).

Discorriamo di Picasso

Picasso ha compiuto settantasei anni. Come lo vedemmo a torso nudo l'anno scorso nel sorprendente e così ben truccato film di Clouzot ritmare gesti sicuri e possenti sulle allusive musiche di Auric, ci sarebbe da credere a uno sbaglio d'anagrafe. Aveva, sì, dei lunghi peli bianchi sul petto, e i nerissimi occhi certo meno pungenti di quando, cinquant'anni fa, al Bateau-Lavoir contemplava per dipingerle le belle forme della sua Fernande. Interrompeva, sì, ogni tanto il fulmineo gioco del pennello simulando, civettone, una fatica o un pentimento senile e ripetendo: «Ça va mal, ça va très mal, ça va encore plus mal». Ma diffidate di questi terribili vecchietti illustri d'oggidì, forniti di mogli o amanti che potrebbero essere le loro pronipoti, e che fra i sessanta e i settanta non si stancano, come Chaplin, di far figli. Il gran Pablo, il più famoso artista dei tempi nostri, l'unico che rivaleggi nei prezzi coi defunti Renoir o Gauguin, è sulla breccia come ieri, pieno di risorse e di milioni, pronto sempre a sbalordirci con qualche nuova invenzione o capriola, fedele al suo motto: «Je ne cherche pas, je trouve».

Perciò il mondo odierno, che tuttavia è interamente pei giovani e volentieri porterebbe gli anziani al macello, lo ammira, lo onora, lo festeggia. New York e Chicago gli hanno adesso allestito con fanatica devozione tipicamente americana esposizioni grandiose, Madrid stessa franchista avrebbe voluto dimenticare l'episodio di *Guernica* («Chi ha fatto questo orrore?»: «Signori, l'avete fatto voi»). Ma Picasso ha dato la sua preferenza a una galleria di Barcellona — la città della sua iniziazione artistica, dove alle pareti della birreria «Quattro Gatti» aveva appeso i primi quadri — esponendo fra l'altro dei disegni che rappresentano, abbiamo appreso dal suo critico più convinto, «il vecchio pittore che studia la giovane modella nuda, d'uno spirito ironico, leggero e penetrante, delizioso».

L'avrà raffigurata, per esprimere tal spirituale letizia, con triplici narici e un occhio su una guancia come già fece ritraendo con tanta «tenerezza» la diletta figlia Paloma? Non lo sappiamo; ma speriamo invece che si sia valso del magnifico purissimo contorno di certi disegni di venticinque anni fa, che ammirammo a Zurigo nel 1934 e fecero pronunziare al non sospetto Berenson il nome di Raffaello.

Con tutto ciò chi per passione o per dovere professionale visita le mostre italiane di pittura contemporanea (compresa quella alquanto «di punta», ora aperta a Torino, di «Francia-Italia») e particolarmente aguzza lo sguardo per capire intenzioni gusti tendenze dei più giovani, non può non prendere atto d'una verità assai singolare. Picasso, vivo e più che mai operoso, trionfa; eppure il «picassismo» fino a pochi anni fa imperversante è pressoché scomparso dalla pittura delle nuove leve artistiche.

Tutti ricordano i clamori i furori i deliri ammirativi suscitati nel '53 dalle due esposizioni a Roma e Milano, fra le più copiose del maestro. Ebbene, lasciando in disparte gli astrattisti dilaganti e limitando il campo ai più o meno «figurativi», i pittori che ancor dànno segno di rammentarsi di quelle sconcertanti immagini proposte con tanta violenza e con un genio talora addirittura crudele e perverso, sono scarsi; e quelli che se ne rammentano troppo quasi passano per ritardatari e si vorrebbe dire «provinciali». In fondo, ci si ferma più incuriositi davanti a un'opera che rechi qualche vaga reminiscenza della «lezione di Cézanne», morto da mezzo secolo, che non dinanzi al quadro «picassiano»; ed è persino più facile notare, negli artisti ricettivi, maggiori simpatie per la favola teneramente ibrida, dolcemente diabolica di Chagall, e per la sottigliezza intimistica di Klee, piuttosto che per il perentorio «mostro» con cui il «malagueño» passerà, in parte, alla storia.

E' un fatto che suscita perplessità, e insieme contiene un motivo pauroso circa la rapida parabola di certe abbaglianti apparizioni già scatenatrici d'entusiasmi. Che spiegazione darne senza per nulla diminuire (che sarebbe velleità ridicola) l'enorme influenza esercitata in un determinato momento del gusto dalla più straordinaria personalità artistica di quest'ultimo cinquantennio? Il «fenomeno» Picasso è infatti indiscutibile, come lo è la sua sempre rinverdita acrobatica versatilità nelle manifestazioni più varie e ardite delle facoltà inventive. Pittura, disegno, incisione, scultura, ceramica e ultimamente, sembra, visione architettonica, tutto ch'egli ha fatto e fa ne offre l'ingegnosa impronta. E' uno spettacolo che non concede sosta, teso, inesorabile nella sua lucentezza intellettuale, nella sua eccezionale benché strenuamente coltivata attitudine a un'immediata — e di volta in volta, secondo i casi, diversa — traduzione manuale del pensiero figurativo. Lo spettacolo del funambolo che nell'agghiacciante rullo del tamburo sfida e vince il vertiginoso rischio, scatenando l'applauso.

Ma la grande arte, l'alta poesia, è attimo o durata? E' vorace consumo che si risolve in un individuale, egoistico, non trasferibile atto, o è nutrimento ideale che si protrae nelle epoche, un sommo dono fatto da un uomo agli uomini senza limite di tempo, e forse, meglio che un dono, un'immensa divina carità? Il musicofilo pensa a un Bach, a un Beethoven, altri penserà a un Leopardi, a un Manzoni; noi, per fare un solo esempio, pensiamo a Caravaggio.

Pochi quadri; una vita breve, drammatica, bruciata e spenta avanti la quarantina; un percorrere con indefettibile serietà spirituale, come disse Roberto Longhi, «tutto il quadrante delle luci e delle ombre secondo un diagramma che sembra talvolta accompagnare lo svolgersi della sua vicenda mortale»: con una specie di umiltà nell'umanissimo parallelismo della biografia e delle *res gestae*. Altro che il parallelismo per molta gente così eccitante (e così gratuito) del delizioso *Figlio Paolo vestito da Arlecchino* e del difforme cubistizzante *Uomo con la chitarra* del medesimo anno 1914. Ma quei pochi quadri del Caravaggio parlano con una voce che tosto si diffonderà per l'Europa a portarvi l'accento di un inflessibile rigore morale specchiato da una pittura di coerenza stilistica assoluta. E a quella voce risponderanno non soltanto i caravaggeschi più patenti d'Italia, Francia, Olanda, Fiandra, ma i sommi spiriti d'un Rubens, d'un Rembrandt, d'un Velasquez, d'un Vermeer; e sarà voce che riecheggerà per un secolo, e ancor oggi risuona in qualche esempio. E' la nutriente durevolezza dell'arte che ha una sua moralità perché esclude lo «spettacolo».

Soprattutto spettacolo è stata invece ed è l'arte talvolta portentosa di Picasso, trovate, occasioni, pretesti, fra repentini passaggi dall'uno all'altro modo espressivo, con una indifferenza che rasenta il cinismo. *Guernica*, è vero, testimonia una fede; ma nello stesso anno 1937 a riscontro di quegli orridi lacerti umani stanno gl'impressionistici disegni del *Ritratto di Vollard*. Come conciliare i due criteri? Paragoniamo la «lezione» di Cézanne, per decenni intento ad ascoltare la sua «petite sensation», con il teatro funambolesco, conturbante e corrosivo di Picasso. Egli ha creato unicamente per un suo capriccioso estro di artista; negli altri ha distrutto l'antica e quasi sacra immagine dell'arte. Consumato quell'estro, dato un altro colpo di maglio alla realtà dell'uomo e della natura, i giovani si sono in maggioranza da lui staccati per volgersi altrove.

Marziano Bernardi

Grace e Ranieri a Londra

Il principe di Monaco, Ranieri, e Grace sono giunti ieri in aereo a Londra per una visita inaspettata (Telefoto)

LO SPOSO "INDESIDERATO„ IN AMERICA

Ora gli è nato il figlio e non sa come raggiungerlo

Storia del vetraio d'Acqui che non ha ottenuto il visto sul passaporto

(Dal nostro inviato speciale) **Acqui**, 26 novembre.

Bruno Coletti, l'operaio di Acqui condannato dalla burocrazia a vivere staccato dalla moglie, cittadina statunitense residente a Filadelfia, è diventato padre. Glielo ha annunciato un telegramma chiuso dalle parole «Tutti bene, baci».

Coletti, molti ormai lo sanno, non può ottenere il visto per gli Stati Uniti perché risulta essere stato membro del Partito comunista italiano. Da questa impossibilità nasce tutta la sua storia, che ha brani disperati e al tempo stesso modesti, degni di rientrare nella migliore narrativa nostrana di origine paesana.

Bruno Coletti è un uomo di 37 anni, non alto ma robusto, dai capelli quasi biondi, dal volto settentrionale; ha gli occhi cerchiati di pianto, la voce bassa e rauca. E' preso da un fitto tremito mentre parla e tormenta un pacchetto di sigarette americane, probabilmente inviatogli dalla moglie. Al tavolo verde del «retro» di un caffè acquese mi racconta la sua storia.

Arruolato in marina nel 1940, combattente in Africa Settentrionale, prigioniero degli americani nel maggio 1943, trasferito negli Stati Uniti dove come cooperatore lavorò per gli americani in libertà. Rimpatriato nel novembre del 1945 Coletti ritornò ad Acqui, trovò lavoro nella «Miva», la vetreria dove era già stato impiegato prima di andare sotto le armi. Erano tempi politicamente accesi, addirittura incandescenti alla «Miva». Coletti si iscrisse alla CGIL, la unica organizzazione sindacale di quegli anni. Suo fratello e suo padre erano allora comunisti. Già in quello scorcio del 1945 egli conobbe Delia Vacca; la ragazza aveva allora 16 anni. Si trovava ad Acqui da molti anni, benché nata negli Stati Uniti e cittadina statunitense. I suoi genitori, emigrati molti anni fa, erano rientrati in patria al tempo della depressione, nel 1929.

Nel 1947 i due si fidanzarono e si lasciarono, perché Delia ritornò negli Stati Uniti, dove un fratello si era già sistemato. Delia partì con la madre, trovò lavoro a Filadelfia, e cominciò a scrivere a Bruno. Loro destino è quello di essere uniti dalla corrispondenza: si scrissero per sette anni. Un amore lunghissimo, tenace, fatto di attese e di immaginazioni. Poi Delia venne in Italia nel 1954. I due si sposarono in una chiesina di Acqui e ancora si separarono. La moglie ritornò in Italia alla fine del 1956, restò ad Acqui fino al settembre scorso, poi ritornò ancora negli Stati Uniti per far nascere in America il bambino che aspettava. Tre date fanno venire le lacrime agli occhi di Bruno mentre racconta: maggio 1954 matrimonio, settembre partenza della moglie per gli Stati Uniti, ottobre restituzione da parte del Consolato americano di Genova della pratica per il visto. Da allora Coletti divenne «il marito che aspetta di andare a vivere con la moglie». Quella restituzione fu uno dei tanti episodi che si incontrano nella storia della legge migratoria statunitense nota e criticata negli Stati Uniti come legge McCarran-Walter. Recentemente il senatore Clifford P. Case scrisse sul "Reporter": «E' generale il senso di insoddisfazione al riguardo delle nostre leggi sull'immigrazione e riguardo alla loro applicazione». Eisenhower stesso insiste da tempo per una revisione di tali leggi. Ma il Congresso esita e aspetta.

Sia stato comunista o no, egli non ha possibilità di scolparsi, né di dimostrare la eventuale esistenza di errori informativi. Secondo la legislazione americana infatti «nessun ricorso è ammesso contro la decisione adottata dal funzionario consolare, la cui competenza è pertanto esclusiva». A sua volta il funzionario consolare deve attenersi a una precisa disposizione della legge McCarran-Walter: «Sono esclusi dal visto coloro che siano stati o siano comunisti, ecc.». Unica eccezione: può essere ammesso dopo cinque anni chi lasci il partito comunista con pubblica dichiarazione. Ma come può lasciarlo il Coletti se non vi è iscritto? (Da due anni egli è iscritto alla D.C.).

Coletti non ha risentimento verso il Consolato; non arriva neppure a riflettere sulla legge di cui è vittima. Ripete testardamente: «Vorrei sapere come fanno a dire che io sono stato comunista». Il Consolato americano di Genova ebbe a suo tempo informazioni cui evidentemente presta ogni fede. Perciò non può mutare la sua disposizione. Ma Coletti nega, pensa che ci sia stato un errore di persona. Vorrebbe per lo meno avere esatte prove contro di lui. Ma queste prove non sono state finora prodotte, né il Consolato è in dovere di produrle. Coletti lotta perciò contro una barriera invalicabile, contro il fantasma di un'informazione. Anche volendo dubitare della sua buona fede, si deve ammettere che la vicenda non è soltanto dolorosa, rischia di essere incredibile. Egli ha ripetuto domande e ricorsi, ha scritto ad Einaudi, alla Luce, anche al Papa. E' stato a Roma nel tentativo di interessare il presidente Gronchi. Ogni volta le autorità hanno chiesto informazioni, ogni volta le informazioni hanno detto: «Coletti è stato comunista». Lui esclama: «Mi iniettino il siero della verità, sono disposto anche a questo». Nessuno prende in considerazione l'esperimento, nessuno gli dà la prova che egli mente quando afferma di non essere mai stato comunista. Il Partito comunista italiano si stringe nelle spalle. I suoi archivi sono segreti e inaccessibili. Chi potrebbe farlo non vuole assumersi la responsabilità di garantire quanto dice Coletti temendo quelle tali informazioni.

In quanto ai carabinieri, così dipingono Coletti come un ottimo elemento, serio, appartato, politicamente innocuo. Il maresciallo della tenenza, che sa vita e miracoli degli acquesi, mi dice: «L'unica possibilità è questa: che Coletti, quando si trovò costretto a prendere la tessera della CGIL, abbia preso inconsciamente anche quella del PCI. In quei tempi può darsi che lo abbiano iscritto a sua insaputa. Certo ad Acqui non si ha nessuna prova per dire che Coletti è stato comunista. E' sempre stato un tipo quieto, mai ha partecipato a manifestazioni politiche. Fa pena anche a noi, sembra un cane bastonato. Non si sa cosa dirgli quando lo si incontra». Tutti lo compiangono, nessuno riesce a offrirgli aiuto determinante.

Mario Fazio

MENTRE I SATELLITI PASSANO SULLE NOSTRE TESTE

La sovranità delle nazioni si estende allo spazio cosmico?

I tecnici indagano ed i giuristi discutono - Ma sarà necessaria una conferenza mondiale per risolvere tutti i problemi che ora si affacciano

(Nostro servizio particolare) **Roma**, novembre.

Gli Sputnik che van ruotando attorno alla Terra violano la sovranità degli Stati sui quali trascorrono? Nessuna protesta, che si sappia, è stata sinora elevata, ma il problema è allo studio, presso le Cancellerie, da parte di agguerrite équipes di studiosi ed esperti. E', in termini attuali e concreti, il problema che i giuristi han posto, in sede teorica, sin dall'immediato dopoguerra, quando si cominciò a parlare di satelliti ed astronavi e, in previsione delle meraviglie che avrebbero potuto essere realizzate dai fisici, si delineò la necessità di porre le basi di un nuovo diritto: il diritto astronautico.

Lo spazio cosmico è di tutti? Potrà sembrare paradossale, ma nelle discussioni che si van svolgendo intorno ad una materia regolabile soltanto in base a principi de jure condendo, si è fatto richiamo a un vecchio adagio latino: cujus est solum ejus est usque ad coelum: la sovranità di uno Stato si estende senza limiti all'atmosfera che ne circonda e sovrasta il territorio. Se l'antico adagio potesse trovare ancora applicazione, il problema avrebbe la più semplice e piana delle soluzioni. Sennonché, al tempo dei Romani non si sospettava neppure l'esistenza di uno spazio cosmico e l'adagio, di una portata che va intesa con stretto riferimento alle concezioni dell'epoca, costituiva soltanto l'immaginosa espressione dell'assolutezza con cui i Romani intendevano e tutelavano il diritto di proprietà.

Del resto, sin dalla seconda metà del secolo decimottavo, il principio bandito dall'antico adagio trovava una limitazione in quanto andava sostenendo, con presaga intuizione, un giurista, Puffendorf: la sovranità dello Stato può giungere in altitudine sin dove può giungere l'uomo; un concetto che, all'apparire degli aerostati, era ripreso dal prof. Westlake, il quale sosteneva che la sovranità di uno Stato può trovare un limite, in altezza, soltanto nella possibilità di esercitarla. Ma c'era, anche a quell'epoca, chi contrastava queste tesi; chi sosteneva l'impossibilità per uno Stato di avere il dominio del cielo sovrastante il proprio territorio; di rivendicare sullo spazio aereo un diritto di proprietà, ché l'atmosfera, per la sua immensità e la sua fluidità, sfugge ad ogni dominio, ad ogni controllo; nessuno potrebbe appropriarsene; nessuno potrebbe disporne in senso assoluto.

Se abbiamo accennato a questi precedenti, a queste tesi contrastanti, è perché da esse si è partiti nella stipulazione della convenzione internazionale firmata a Parigi il 13 ottobre 1919, e con la quale le alte parti contraenti si sono trovate d'accordo nel riconoscere che «ogni Potenza ha la sovranità completa ed esclusiva sullo spazio atmosferico che sovrasta il proprio territorio». Le successive convenzioni firmate a Madrid (1926) a L'Avana (1928) a Chicago (1944) non hanno modificato questo fondamentale principio; stando alla lettera di questi accordi internazionali, non si ha da fare alcuna distinzione fra spazio aereo e spazio atmosferico; nell'intendimento delle parti contraenti le due espressioni significano la stessa cosa.

Ora, è proprio al principio sancito dagli accordi internazionali che si richiamano quanti intravvedono nella accelerata corsa dei satelliti una minaccia od una mortificazione per la sovranità degli Stati sui quali trascorrono. Sennonché, ove si abbia riguardo al fatto che la convenzione di Parigi dà cotesta definizione dell'aeronave: «qualsiasi apparecchio capace di restare in aria, nello spazio atmosferico, coll'ausilio dei propri mezzi», è chiaro che il principio fissato dalla convenzione non può trovare applicazione nel caso dei satelliti che ruotano attorno alla Terra non già in virtù di un meccanismo di propulsione, ma in virtù di leggi fisiche di cui non si poteva, trent'anni fa, antivedere la possibilità di utilizzazione. Del resto, per rimanere al caso degli Sputnik I° e II°, che continuano a volteggiare sulle nostre teste, si sa che essi ruotano attorno alla Terra ad una quota che va dai 1500 ai 1600 Km.: quanto dire che essi sono usciti dallo spazio aereo ed atmosferico.

Ne deriva che il diritto positivo internazionale da cui vien fatto larga al riconoscimento della sovranità degli Stati sullo spazio aereo sovrastante il proprio territorio, diventa un non senso per i satelliti che sono usciti dallo spazio atmosferico (i mille chilometri d'altezza) per librarsi in quello favoloso che lo sovrasta. Ma c'è chi contrasta questa ipotesi e richiamandosi al principio enunciato all'inizio del secolo dal prof. Westlake, secondo cui la sovranità di uno Stato deve estendersi, in altezza, sino al punto in cui è indispensabile proteggere e salvaguardare il paese dalla caduta dei corpi volteggianti nell'etere, sostiene che anche i satelliti non dovrebbero sfuggire alla norma comune.

Alla stregua di questa tesi, la sovranità degli Stati dovrebbe estendersi allo spazio cosmico, trovare un limite, soltanto, nei 258.000 chilometri di altezza sopra la crosta terrestre, vale a dire la quota cui si arresta, secondo i calcoli più verosimili, la forza di attrazione della Terra. Ma chi si sente di sottoscrivere questa tesi che sarebbe la condanna degli Sputnik che vanno ogni istante ruotando, ma anche di tutte le applicazioni astronautiche che la scienza ci va promettendo? Molto più saggia la tesi di coloro i quali affermano che la sovranità deve avere unicamente per limite la pratica possibilità, da parte degli Stati, di esercitarla. E questo, allo stato attuale delle cose, significa che non c'è nulla da fare contro la paventata minaccia che può venire dagli spazi siderali. E, infatti, nessuno ha pensato di insorgere, di protestare, anche se qua e là può essersi diffuso l'incubo che i satelliti non possano essere manovrati, abbiano a precipitare. Ma come si metteranno le cose domani, allorché qualcuna delle grandi potenze avrà trovato il modo di lanciare degli sbarramenti oltre lo spazio aereo, così da esercitare la propria sovranità anche ad inverosimili altezze?

Se si pensa a tutti gli accorgimenti cui sono ricorsi gli Stati per difendere e consolidare, anche nella sfera celeste, il loro diritto di sovranità, l'ipotesi che una sorda lotta abbia a scatenarsi contro le altrui iniziative, non può, certamente, apparire infondata. Ma se l'ipotesi dovesse disgraziatamente avverarsi sarebbe un nuovo motivo di inquietudine che si aggiungerebbe ai tanti che già affliggono il mondo. Augurabile, quindi, (e sono, proprio, i giuristi impegnati, oggi, nelle discussioni rese d'attualità dal lancio dei satelliti sovietici, ad augurarlo per primi) una conferenza che concilii le tesi in contrasto e gli interessi di tutti gli Stati. Guai se la sovranità di un Paese dovesse essere salvaguardata con il sacrificio di quella degli altri. Guai se le più stupefacenti realizzazioni della scienza e della tecnica dovessero trasformarsi in meccanismi di sopraffazione, dovessero concorrere a dividere ancora i popoli.

Francesco Argenta

Ghigliottinato a Besançon l'assassino d'una contadina

Parigi, 26 novembre.

L'assassino André Loda, di 24 anni, è stato ghigliottinato stamane all'alba nel cortile delle carceri di Besançon dove, durante la notte, era stato eretto il patibolo. Il criminale aveva ucciso una contadina con cinque colpi di accetta il 5 febbraio 1955 in presenza della bambina della vittima, di appena due anni, e fu condannato a morte nel febbraio scorso dalla Corte d'Assise di Macon. Gruppi di poliziotti erano presenti stamattina alle carceri di Besançon per domare un'eventuale ribellione del condannato, alto un metro e novanta e dotato di forza erculea. L'anno scorso infatti fu necessario utilizzare i gas lacrimogeni per farlo uscire dalla cella delle carceri di Nidau, in Svizzera, dove era stato arrestato, e trasferirlo in Francia; ma, contrariamente alle previsioni, il Loda è stato molto calmo. Quando l'hanno svegliato verso le ore 4, ha capito subito che era giunta l'ultima ora e non ha opposto il minimo gesto di ribellione. «Fino all'ultimo momento — ha detto il suo avvocato — egli ha avuto un coraggio eccezionale». Alle 5,20 la mannaia cadeva sul collo del suppliziato.

IL LIBRO DEL GIORNO

Chi sa l'italiano?

Non ha mai dimenticato il caso di Giacomo Leopardi che va ad ascoltare una lezione alla scuola del marchese Puoti, un giorno che vi è interrogato l'alunno Francesco De Sanctis — un bel terzetto — e sente dal giovane, tra l'altro, notare come errore un «onde» con l'infinito: lo loda di tutto, lo consiglia, ma per quella storia dell'«onde» gli dice che alla fine non gli pareva un peccato mortale, a meraviglia e scandalo del maestro e degli allievi. «Ma il conte parlava così dolce e modesto» che il Puoti non disse verbo. «Nelle cose della lingua — aggiunse il Leopardi — si vuole andare molto a rilento».

Sarà per via di quell'immagine così patetica del poeta, che il De Sanctis ricordava, in quella prima conoscenza, meschina di figura, dal viso emaciato e senza espressione, ma con un sorriso dolce in cui era concentrata tutta la vita, sarà anche per quello, dico, ma quella lezione di temperanza mi è restata sempre dentro, e mi fa sbollire ogni indignazione e per l'«onde» con l'infinito, che francamente esecro, e per mille altre offese a questa lingua così impropria, scorretta, arbitraria quale da noi è diventato l'italiano.

Ma chi sa l'italiano? Pochissimi forse, e chi lo sa per grammatica di rado è scrittore, e chi è scrittore di rado lo sa bene e si sente concesso da Dio di saperlo male in nome dell'ispirazione, della scioltezza, della genuinità. Senza dubbio, è una lingua difficile, ricca com'è di molte fonti, contesa per secoli dai patriottismi regionali, lacerata tra l'uso parlato e l'uso scritto e costretta a unità da regole alquanto pedantesche.

Per me, come principio generale, accetto quel che ne disse uno che in queste polemiche ci visse buona parte della vita ed era sapientissimo, Annibal Caro: «l'opinion mia — discuteva dell'uso o non uso di certe parole — non è che si faccia fascio di ogni erba, ma sì ben ghirlanda d'ogni fiore». Ottimamente, ma riconosco anche che la sentenza volge troppo al generico e si affida al buon gusto e al discrimine personali, cioè all'ingegno o genio di chi è creatore, e non già di chi tratta l'italiano per i bisogni giornalieri. Sicché, le regole bisogna sempre conoscerle prima, eventualmente, di sprezzarle.

E che questo non solo sia giusto, ma utile, è dimostrato dal gran bisogno che, anche in questi tempi che sembrerebbero di allegrissima indifferenza, argomenti seri e non lievi come i linguistici sono cercati e apprezzati da moltissimi, anzi tanti da non sospettarsi nemmeno. E' la sete e la richiesta generale di ordine, di principi, di autorità in ogni settore della nostra vita? Sarà certamente. Ma intanto è vero che questo tema del «si può o non si può» nella nostra lingua e del suo stesso torto e diritto è incredibilmente alla moda. Ciò spiega il successo anche di questo libro, ultimo in ordine di tempo, intitolato *Parlare italiano*, di Leo Pestelli (ed. Longanesi). E' un libro affascinante, il cui merito principale è di essere scritto come è scritto, con tal garbo cordiale, con tanta lievità e finezza da nascondere, sì, la molta e ben radicata dottrina, ma non da diminuirla per troppo vezzo. E' un equilibrio perfetto fra il sapere e il divulgare, fra il credere fermamente a certi diritti tradizionali e l'attenuarne la rigidità o la musoneria; cosa che può riuscire a chi, come il Pestelli, tiene la penna in mano da anni come narratore e non l'ha deposta come studioso di grammatica. Si sente che non è in contrasto con se stesso. Perciò il libro è arioso, agevole, sereno: piace la minuzia di un'osservazione, perché è offerta quasi in sordina, si accetta la severità di una riprovazione, perché è impartita come un consiglio. Le regole sono buona creanza, e il Pestelli vi si aggira da popolano e da signore, da quel toscano ch'egli è di stirpe (benché nato a Torino), in una mescolanza di benignità e di malizia, di bellissima arguzia e di buon senso.

Si capisce ch'egli abbia tanti lettori quando le sue amabili discussioni appaiono su questo giornale come *feuilletons*. Della sua maniera di scrivere — di «porgere» si vorrebbe dire — c'è esempi a ogni capitoletto, a ogni rigo. Non è solo un modo di spiegare, ma di raccontare, talvolta di mimare, sempre di allargare la prospettiva nel retroterra del costume. E non dico di certi ritratti, fra l'affettuoso e una sfumatura, un nulla d'ironia: quello del Petrocchi, per esempio. Umorismo di buona lega. Facciamo un esempio, uno solo, anche se non il migliore. *Velato* copre o scopre? «Nel caso della donna col velo, *Velato* denota la copertura: quanto più c'è di velo, tanto meno la vediamo; una provvidenza, se è brutta. Nel caso sottile delle calze, *Velato* è un neologismo che sta per sottile, trasparente, fatto col fiato: *Velatissimo* poi sarà l'ineffabile nel campo delle calze leggiere, quello che le commesse, interrogate dall'uomo che deve pagare, dicono: un sogno». Viene da sorridere, perché la commedia c'è. Non c'è, e non ci poteva essere, la satira, dico un principio di satira sul tipo della storia alfabetica di Vincenzo Padula, perché gli interessi e l'intento del libro sono altri, di tono moderato e lieto.

E poiché il desiderio vivo che si prova con questo urbanissimo libro non è tanto di discutere (io poi non saprei) ma di discorrerne con l'autore, permetta il Pestelli che, discorrendo, gli aggiunga un esempio per la voce «descomolle» (pagina 278).

Alfieri, satira sesta, *L'educazione*. Il conte al prete che verrà in casa a far da pedagogo. «— Pranzerete con noi; ma al desco molle — V'alzerete di tavola —».

Il Fassò annota: «quando si toglie la tovaglia, e cioè quando il pranzo è finito». Ma quando il pranzo è finito, si alzan tutti. A me verrebbe piuttosto in mente: «alle frutta, al dolce», che è di un'angustia più meschina, più sprezzante.

Ma ci penserò ancora, e il Pestelli mi aiuti.

fr. ant.

I malati di asiatica sono stati in Italia 8 milioni

L'INAM ha dovuto sborsare 25 miliardi per l'assistenza e ora chiede aiuti al governo - In Piemonte 311 mila casi

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 26 novembre.

Tirate le somme, l'epidemia di influenza asiatica verrà a costare agli italiani oltre 25 miliardi di lire. A tale conclusione è giunto l'Istituto nazionale assicurazione malattie (INAM), che in questi giorni sta chiudendo i conti di bilancio e compilando le tabelle delle indennità versate agli iscritti.

Le rilevazioni effettuate dall'INAM sono precise e rispecchiano l'effettivo andamento dell'epidemia: nel solo periodo 21 settembre-10 novembre, quando l'asiatica raggiunse la sua punta massima, l'Istituto ha ricevuto dai medici delle mutue 3 milioni 430 mila 177 denunce di malattia. Secondo l'Alto Commissariato alla Sanità, il numero di cittadini colpiti dall'asiatica nello stesso periodo fu molto minore, e non superò il milione. La discordanza di dati non deve tuttavia stupire poiché mentre l'Alto Commissariato ha riferito solo le cifre ufficiali in possesso degli uffici d'igiene, l'INAM ha tenuto il conto delle effettive assenze dal lavoro per causa di malattia.

Se si tiene conto della popolazione assistita dall'Istituto nazionale assicurazione malattie (poco più di 20 milioni di persone), il numero degli influenzati appare assai rilevante, pari al 20% del totale. Attualmente l'asiatica è ovunque in diminuzione, e si manifesta solo attraverso focolai epidemici locali; tuttavia, secondo i dati in possesso dell'INAM, sono ancora degenti circa 300 mila iscritti, e prima della fine dell'anno l'Istituto calcola di aver fornito medicine e concesso indennità ad un complesso di 4 milioni di lavoratori. Naturalmente per avere un quadro completo dell'asiatica bisogna sommare ai 20 milioni di iscritti all'INAM la restante parte della popolazione italiana; il numero di colpiti dall'epidemia dovrebbe salire in tal caso a 7-8 milioni di abitanti.

Per ogni ammalato l'INAM ha sostenuto una spesa di 5-7 mila lire. La somma *pro capite* appare esigua, ma si spiega tenendo presente che l'asiatica ha avuto un decorso generalmente breve, di tre o quattro giorni. Il totale dei versamenti effettuati dall'Istituto, 25 miliardi di lire, è invece assai elevato in conseguenza della grande diffusione della malattia. In Piemonte, ad esempio, dal 21 settembre al 10 novembre, si sono registrati oltre 311 mila casi, e le rilevazioni sono ancora incomplete per alcune province. A Vercelli 52.756; a Novara 46.301; a Cuneo 18.859; ad Alessandria 5032; ad Asti 6768.

Come abbiamo detto all'inizio, questi 25 miliardi dovranno essere, alla resa dei conti, pagati da tutti gli italiani facendo ricorso alle casse dello Stato. L'INAM infatti ha dovuto segnare l'ingente somma sulla bilancia delle passività; l'Istituto Nazionale contava quest'anno di raggiungere uno stentato pareggio finanziario ed invece, a causa delle impreviste spese per l'asiatica, si trova ora con un disavanzo pari al totale dei versamenti effettuati.

Il *deficit* di 25 miliardi è troppo elevato perché si possa colmarlo con i fondi di riserva dell'Istituto o perché si possa riportarlo come anticipazione sui futuri bilanci. Per tali motivi il prof. Petrilli, presidente dell'INAM, è deciso a chiedere al Presidente del Consiglio che le casse dello Stato integrino il bilancio dell'Istituto Nazionale Assicurazione Malattie.

a. c.

NEL SALONE DE
"LA STAMPA"
(via Roma ang. via Bertola)

ABBONAMENTI
(a quotidiani e a periodici italiani e stranieri)

PUBBLICITÀ S.P.I.
(inserzioni - necrologie - echi di cronaca - ecc. sui quotidiani «La Stampa» e «Stampa Sera»)

BIGLIETTERIA TEATRI
(Alfieri, Auditorium, Carignano, Conservatorio, Marionette Lupi, Nuovo, Teatro Stabile)

BIGLIETTERIA SPORT
(partite di calcio e altri avvenimenti sportivi)

VIAGGI C.I.T.
(biglietti ferroviari, automobilistici, aerei; prenotazioni, informazioni)

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
- Gazzette ufficiali, bollettini ministeriali, Raccolta ufficiale leggi e decreti (abbonamenti e vendita).
- Raccolta delle inserzioni per la Gazzetta Ufficiale.
- Pubblicazioni legislative e d'arte - Stampe a colori
- Pubblicazioni dell'Ufficio Centrale di Statistica e dell'Accademia dei Lincei.
- Enciclopedia Italiana Treccani (39 volumi).
- Dizionario Enciclopedico Treccani (12 volumi)

Gli esperimenti di luminescenza a distanza e senza fili

Il grande fisico Bailey approva il prof. Cutolo

Lo studioso si è trattenuto diversi giorni a Napoli - Fondi messi a disposizione dalla NATO per il proseguimento degli studi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 26 novembre.

Le possibilità di creare una luna artificiale nove volte più grande di quella vera sono ormai sempre più vicine: questo il senso delle dichiarazioni fatte al termine di una serie di esperimenti e di conversazioni scientifiche ad alto livello da Vittorio Angelo Bailey, il celebre fisico dell'Università di Sydney che per primo elaborò la teoria delle «aurore artificiali», venuto a Napoli per controllare di persona gli esperimenti del prof. Mario Cutolo, direttore dell'Istituto di radiopropagazione e radionavigazione della Facoltà di ingegneria, esperimenti il cui valore è stato da lui confermato in pieno.

Si sottolinea negli ambienti napoletani che non a caso, dopo il controllo degli esperimenti fatti anche da ufficiali della NATO (fra cui il maggiore italiano di aeronautica Giovanni Corsaletti) il ministro della Difesa degli Stati Uniti, vivamente interessato, ha autorizzato l'*Air Force* a dare il suo aiuto economico per una stazione ionosferica che sorgerà entro i tre prossimi mesi a Nola con il preciso compito di collaborare alle ricerche sulla entità dei disturbi nelle comunicazioni con gli aerei.

Stasera l'Istituto di radiopropagazione ha emesso il seguente comunicato: «Il prof. V. A. Bailey, ordinario di fisica all'Università di Sydney, si è recato a Napoli per assistere agli esperimenti sulla produzione di luminescenza a distanza senza fili mediante debolissimi campi elettromagnetici prodotti da radio-onde. L'interesse del prof. Bailey è dovuto al fatto che tale luminescenza viene generata con il fenomeno della girointerazione, la cui esistenza era stata prevista teoricamente da lui nel lontano 1937.

«Il prof. V. A. Bailey è fra i più eminenti studiosi delle scariche elettriche nei gas e a lui si devono importanti scoperte sul comportamento degli elettroni liberi sotto rotazione di campi elettrici e magnetici compiute all'università di Oxford in collaborazione con il prof. John Townsend.

«Durante la conferenza svolta nell'aula magna della facoltà di ingegneria di questa Università, l'illustre scienziato australiano ha fatto la storia di come egli, dalla teoria dell'effetto Lussemburgo intravvide, sempre teoricamente, l'esistenza del fenomeno della girointerazione e previde la possibilità di generare, mediante quest'ultimo fenomeno, un globo luminoso del diametro apparente di nove volte quello della luna piena a circa 90 chilometri di altezza nella ionosfera, servendosi di potenti stazioni radiotrasmittenti.

«Il prof. Bailey ha illustrato il contributo apportato dagli studiosi dell'Istituto di fisica tecnica dell'Università di Napoli, i quali negli anni 1949-50, in collaborazione con l'Istituto elettrotecnico «Galileo Ferraris» di Torino, la RAI italiana, la Radio vaticana e le Forze Armate italiane, non solo misero sperimentalmente in luce l'esistenza di una notevole risonanza del fenomeno della girointerazione, ma dimostrarono ancora l'esistenza delle curve di risonanza chiamate ("a cammello" (due gobbe) e "a dromedario" (una gobba).

«Sono state appunto le ricerche italiane svolte con scarsi mezzi — ha aggiunto il professor Bailey — a convincere gli ambienti australiani, che al contrario di quelli italiani erano più abbienti, a finanziare successivamente analoghe ricerche anche in Australia».

Dopo avere illustrato i principi scientifici su cui l'illustre studioso fonda i suoi calcoli per la produzione dell'aurora artificiale nella ionosfera, il professor Bailey ha detto di avere assistito con *profonda soddisfazione* ai recenti esperimenti condotti a Napoli dall'Istituto di fisica tecnica, coi quali è stato possibile produrre luminescenza in globi di vetro racchiudenti aria rarefatta (all'incirca nelle presunte condizioni dell'aria esistente nella ionosfera) *con potenze quasi quattro volte più basse di quelle finora raggiunte da precedenti sperimentatori e anche da quelle teoriche.*

c. g.

Il cantante Claudio Villa ricoverato in clinica a Roma

Roma, 26 novembre.

Il cantante Claudio Villa ha rinviato il progettato viaggio in Australia e Giappone per ragioni di salute, dopo che una noiosa forma di colite lo ha costretto ad interrompere la recente tournée in Sicilia. Visitato, a Palermo, Villa è stato consigliato a tornare immediatamente a Roma ed entrare in una clinica per un periodo di riposo, breve ma assoluto.

Il cantante ancora non ha deciso quale clinica romana sceglierà, ma, tramite il suo ufficio stampa, ha fatto sapere che da un momento all'altro lo renderà noto.

— SPETTACOLI —

Successo al Teatro Nuovo del cantante Frankie Laine

Lo spettacolo di ieri pomeriggio al «Nuova» cominciò in modo strano. Dopo il discorsetto della presentatrice (Adriana Serra), l'orchestra si esibì in un «a solo»: ma alle prime note balzò in scena una ballerina vestita da messicana che doveva entrare nel quadro successivo: una mano a guisa di artiglio si protese dalle quinte, la afferrò, la tirò indietro. Fischi e risate s'alzarono dal pubblico. Era uno strano pubblico (non stravagante, data l'ora e il giorno feriale) composto quasi esclusivamente di giovani e giovanissimi: pareva una rappresentazione organizzata per studenti liceali e universitari. Molte, certo in prevalenza, le ragazze tra i sedici e i ventidue anni in fremente attesa del loro idolo.

Ma per guadagnarsi Frankie Laine fu necessaria una considerevole dose di pazienza. Dopo l'«a solo» dell'orchestra ci fu un mediocre balletto messicano, dopo il balletto messicano due volonterosi parodisti; ai parodisti seguirono cinque americani completamente vestiti di rosso che si dimenavano, gridavano, si sputavano in faccia e si prendevano a schiaffi; ritiratisi in buon ordine gli americani rispuntarono i ballerini con danze del Perù, del Giappone e, se abbiamo capito bene, della Giamaica centro-meridionale. A questo punto la folla reagì. Si levarono alte invocazioni femminili: «Vogliamo Frankie Laine, dateci Frankie Laine!» a cui s'unirono minacciose intimazioni maschili quali: «Basta! Fuori!» e «Tagliare! Tagliare!». Adriana Serra, sfoderando i suoi migliori sorrisi, raccomandò la calma. Infatti non era finita: fece capolino un imitatore (Nino Di Giglio) piuttosto bravo per la verità. Liquidato l'imitatore, tutti già osannavano a Frankie Laine, ma la presentatrice disse amabilmente: «Signori, un quarto d'ora di intervallo».

Ebbe inizio la seconda parte, e finalmente, dopo un altro «a solo» di orchestra e una paperosa chiacchieratina della Serra, avanzò alla ribalta «lui», «lui» in persona, il grande cantante, il divo, l'ugola d'acciaio, l'oggetto dei fanatismi di milioni di americani. Sì, era proprio Frankie Laine quel signore sulla quarantina, con i capelli nerissimi e lisciati sulle tempie dalla brillantina, la faccia bonaria e lievemente arrossata, la bocca larga a fessura di salvadanaio, le orecchie un po' pronunciate, larghe le spalle, ampio il torace e molto stretti i fianchi. Vestiva di nero, tutto di nero, compresa la cravatta. Rispose agli «evviva» alzando le mani e intanto si guardava attorno con il caratteristico sguardo del miope. Le urla dei «fans» raggiunsero un'intensità impressionante: alcuni, in segno di deferenza e di entusiasmo, si erano alzati in piedi.

Frankie si mostrò furbo e discreto. Niente movimenti eccessivi, niente contorsioni, nessun tentativo di arroventare l'ambiente. Placido, tutto sorrisi, con l'aria estremamente soddisfatta di chi è celebre e pagato a peso d'oro, il divo della canzone d'oltre-oceano si esibì nei pezzi più acclamati del suo repertorio con facile disinvoltura, visibilmente senza fatica. Qualcuno sussurrò che la tecnica di Frankie era sempre eccellente, ma che la voce poteva sembrare un poco diminuita in potenza: ma furono considerazioni isolate, sommerse dai fragorosi applausi che accoglievano via via: «Perchè tu non vuoi», «Ballata selvaggia», «Granada», «Jezabel», «Gelosia» ecc. ecc. Ringraziò gli spettatori, disse che l'Italia era bella e gli italiani simpatici; ma non concesse i «bis» che i «fans» gli chiedevano con le lacrime agli occhi. Chiuse il programma all'ora designata, puntualissimo, in tempo per riposarsi e prepararsi allo spettacolo serale. Salutò ancora, mentre si chiudeva il velario, e con quei suoi gesti paterni e quegli occhiali sul naso aveva l'aspetto di un professore di scuola al termine di una riuscita conferenza.

u. bz.

Una serata d'arte varia al Circolo della stampa

Domani sera alle 21,30, presso il Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, sarà presentato uno spettacolo di varietà. Il programma comprende alcuni «numeri» internazionali di artisti attualmente scritturati a Torino.

Si esibirà la nota cantante e ballerina negra Vichy Anderson dell'Astoria Club, che è stata protagonista di numerosi films negli Stati Uniti. Con il consueto brio interpreterà alcune delle sue creazioni più caratteristiche.

L'inglese Claire Clark, del Columbia, già apparsa con vivo successo alla tv britannica e svizzera, presenterà fantasie di danze moderne. I ballerini franco-messicani Marisa e Sandro Bonnheur del Perroquet, già apparsi alla tv di Roma, si esibiranno in un originale repertorio.

Suonerà al pianoforte il maestro Gianni Armand del Columbia, noto ai telespettatori italiani.

Lo spettacolo è strettamente riservato ai soci ed ai loro familiari.

TEATRO CARIGNANO — Domani sera alle 21 precise «La Bohème» di Puccini, direttore C. F. Cillario, regista G. Marchioro. Interpreti: Rosanna Carteri, Giuseppe Valdengo, G. Ferrandi, G. Zanin, S. Zanolli.

Il Quartetto italiano per la Musica da camera

Fedele agli ormai annosi udditori, i quali sono a loro volta felici del ritorno, il Quartetto italiano, immutato nella compagine, ed è gran virtù e rara codesta solidarietà e assiduità, ha recato anche stavolta musiche del Settecento e una sola dell'Otto, e quasi tutte fra le meno note. Il concerto cominciò con una *Sonata a quattro*, di Alessandro Scarlatti; il *Grave* ne è mirabile per la religiosa solennità, più intensa allorché sopraggiungono insoliti incontri d'armonie, quasi turbamenti dell'anima; e l'esecuzione parve stupenda in una lievità e compattezza di timbri organistici. Seguì la *Sonata a quattro* «Al santo Sepolcro», di Vivaldi, Scarlatti, Vivaldi: un accostamento che, se induce a constatazioni morfologiche, più interessa per l'osservazione di diversissimi mondi spirituali. Poi Mozart e Haydn, un avvicinamento anch'esso istruttivo con l'enorme varietà dei caratteri personali emergente dalle comunanze di luogo e di tempo. Bisogna riscrivere: stupendo, nel «Quartetto» l'impressione della *Serenata* nel *Quartetto* in fa maggiore di Haydn, Paolo Borciani cantò come un lunare *Abendlied* la soavissima melodia, alla quale gli altri strumenti s'associano con l'armonioso pizzicato. Infine un lavoro di Schubert giovane. L'arricchimento del repertorio, una delle pregevoli conseguenze della costante frequentazione dei quartettisti, è anche una delle ragioni e delle fonti della loro fortuna internazionale. Con l'accrescersi delle conoscenze stilistiche procedono le esperienze. E più ne risultano rinvigoriti i valori tecnici e interpretativi, ai quali furono ieri sera rinnovati unanimemente gli applausi e la gratitudine.

a. d. c.

L'avv. Achille Battaglia ai Venerdì letterari ACI

Venerdì, alle ore 18, il giornalista avv. Achille Battaglia parlerà al teatro Carignano per l'Associazione Culturale Italiana sul tema: «Gli errori giudiziari e loro risarcimento».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.713

Alfieri: ore 21,15: Comp. Rascel nella commedia musicale: «Un paio d'ali». Ultimi 5 giorni.
Carignano domani ore 21 «Bohème» di Puccini, M° dirett. F. Cillario.
Chatillon (v. Chatillon 41): Comp. Piemont. 21,15 «La paura d'avej córago» 3 atti di Roberto. Novità.
Teatro Stabile a Città di Torino» (Sala Gobetti), ore 21,15: «Bertoldo a corte», 3 tempi di Massimo Dursi. Novità assoluta.
L'Art Ancien (v. Matteotti 40, tel. 47-924): Mostra acqueforti, Durer, Rembrandt, Canaletto, Goya, ecc.
Pittori d'oggi Francia-Italia: Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Orario: 10-12,30; 15-19.
Saletta Bottani (v. C. Alberto 12): Mostra postuma pitt. G. Ghedussi.
Al Florida (p. Solferino, t. 43-822): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano con «I 4 del Muretto», cantano F. Di Riemo e S. Luconi.
Augusteo Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: tratten. ore 17; ore 21 riservato Famija Turineisa.
Eden Danze: 21 Orch. Carillon.
Gandis Danze: 16,30-21 M. Rossi.
Gay: 17 e 21 Franchi-Di Nunzio.
La Perla: ore 21 Michelino-Dini.
Principe: ore 21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. M° Gallo.
Smeraldo: 21 OKé-Marisrana.
Trocadero: 17 e 21 C. Bonassoli.
Chatham Bar Night Club (T. Rossi, t. 50-792): 22-3 Millepiedi, Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club, v. Cavour 5 t. 44-790: Bruno Quirinetta. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-539): 21 Orch. Allegritti. Attraz.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 9-12; 15-18; 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le notti bianche» di Luchino Visconti con Maria Schell, Marcello Mastroianni e J. Marais.
Ariston: «Mezzanotte a S. Francisco» Scope, Tony Curtis, Pavan.
Astor: «Fantasia» in SuperScope technicolor di Walt Disney.
Corso: «Carovana verso il West» di Walt Disney, Scope col. Segue document. «Incanto di Samoa».
Doria: «La donna del sogno» CineScope colori, Pat Boone, Terry Moore, J. Gaynor e Dean Jagger.
Lux: «Pecora nera» con Horst Buchholz, Karin Baal, C. Dormer.
Metro-Cristallo: «Il grido» Steve Cochran, Alida Valli, Dorian Gray, Betsy Blair. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La grande strada azzurra» Sc. col. A. Valli, Montand.
Vittoria: «I giganti toccano il cielo» CinemaScope warnercolor con Karl Malden e Natalie Wood.

Arlecchino: «Quartiere dei lillà» di René-Clair con Pierre Brasseur.
Augustus: «La morsa si chiude» con Barry Sullivan.
Nazionale: «Casa da tè alla luna d'agosto» technic. Scope, Marlon Brando, G. Ford, M. Kio, Ult. 22.

Torino: «Il pollo pubblico n. 1» tech. Scope. Red Skelton. Ap. 15.

Alexandra: «L'aquila solitaria» Scope colori con James Stewart.
Capitol: «L'aquila solitaria» Scope col., James Stewart, P. Smith.
Faro: «L'aquila solitaria» Scope colori, James Stewart, P. Smith.
Fiamma: «Il ponte dell'universo» CineScope technicolor.
Gianduja: «Primo aprile del 2000» con Hilde Krabb e José Meinrad.
Hollywood: «Le diavolerie di Till» con Gérard Philipe e Jean Vilard.
Ideal: «I diffamatori» Van Johnson, A. Blyth, S. Cochran. Comp. Riv. A. Sorrentino 16,15 e 21,15.
Maffei: «Volo su Marte» col. Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15, ingr. 300.
Massimo: «Un re a New York» Charles Chaplin e Dawn Addams.
Principe: «Le diavolerie di Till» con Gérard Philipe e Jean Vilard.
Statuto: «Un re a New York» Charles Chaplin e Dawn Addams.

Adriano: «Il bruto e la bella».
Alcione: «Gli evasi» e Rivista Orientale ore 16,15 e 21,15.
Alpi: Callaghan chiama Interpol.
La Perla: «Pranzo di nozze» con Bette Davis ed Ernest Borgnine.
Regina: «L'angelo del ring» VistaVision, P. Douglas, J. Derek.

Asti: «Ragazza di Las Vegas» tec. Rosalind Russell, F. Lamas. Ap. 10.
Milano: «Giungla del quadrato» e «Ribellione impiccati». Ap. 10.
Olimpia: «Quel certo non so che», poi «Lo spadaccino misterioso».
P. Nuova: «La frusta di fuoco» e «5ª squadriglia Hurricanes», 10.
S. Pellico: Ereditiera, De Havilland.

Esperia: «I sacrificati» di John Ford con John Wayne.
Giardino: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo.
Italiano: «Il bigamo» M. Mastroianni, G. Ralli, V. De Sica.
Mirafiori: «Ragazza della Salina».
S. Rita: «Piccola santa».
Viareggio: «Fantasia di Charlot».

Eliseo: «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray, Franciosa, Saint.
Fréjus: «Vacanze a Montecarlo» con Audrey Hepburn.
Nuovo: «La città nuda» con Barry Fitzgerald e Howard Duff.
S. Paolo: «La febbre del petrolio» Clark Gable, S. Tracy, H. Lamarr.

Baigle: «Accadde tra le sbarre».
Corallo: «La tela del ragno» Scope techn., R. Widmark, L. Bacall.
Eridano: «I colpevoli».
La Salle: «I 5 disertori» colori.
Orosa: Eliana e gli uomini, techn.
Radium: «Arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster e Virginia Mayo.
V. Veneto: «Per te ho ucciso» Jean Fontaine, Burt Lancaster.

Astra: «Hollywood o morte» tec. VistaV., Dean Martin, J. Lewis.
Bravissi: «Rigoletto» Tito Gobbi.
Cibrario: «Napoleone Bonaparte» techn., Jean Gabin, G. M. Canale.
Eden: Cavaliere della regina, col.
Europa: «I 10 della legione» tec.
Excelsior: «Rappresaglia» techn. con Guy Madison e Felicia Farr.
Odeon: Rugh grido che uccide, tec.
Star: «La camera blindata».

Adua: Guerrieri Alce Azzurra, col.
Aurora: «I rassiatori» D. Duryea.
Barca: «Ribelle in città».
Brescia: Alessandro il Grande, Sc.
Eri-Dan: «Duello di spie» techn.
Falchera: «Alba di fuoco».
Fortino: «Tarzan e la dea verde».
Maior: «La capannina» Scope. Viet. Ava Gardner e S. Granger.
Nord: «Aline la contrabbandiera» con G. Lollobrigida e A. Nazzari.
Palermo: Tesoro montagne rosse.
Sociale: «Hollywood o morte» col. D. Martin, J. Lewis, A. Ekberg.
Zenit: «Amore più grande del mondo» techn., A. Sheridan, Cochran.

Baretti: «Disperato addio».
Cabiria: «Volo su Marte» techn.
Colosseo: «L'ultimo paradiso» in CinemaScope technicolor.
Continental (ex-Lingotto) «Hollywood o morte» tech. Martin-Lewis.
Flora (c. Moncalieri 241): «Donne, dadi, denaro» Scope col., Charisse.
Italia: «Il diavolo nero» Scope, con G. Landry e Milly Vitale.
Moderno: «Cacciatori di fortuna» technicolor e «Campanile d'oro».
Nizza: «Il segno del pericolo».
Piemonte «Ostaggi dei banditi» Scope, F. Trucker, M. Blanchard.
S. Carlo: «Labbra proibite».
Spezia: «Il coraggio» Totò-Cervi.

Alba: «Ivanhoe» tech. R. Taylor.
Apollo «Un cappello pieno di pioggia» D. Murray e A. Franciosa.
Dora: «La ragazza della Salina».
Edera: «La strega» M. Vlady.
Locarno: «8 uomini di ferro» con R. Kiley e L. Marvin.
Lutrario Eliana e uomini, Bergman.
Roma: «08/15 Kaputt».
Splendor: «Duello sul Mississippi» technic., L. Barker e P. Medina.

Riduzioni ENAL-AGIS — Lux, Metro Cristallo, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Teatro Carignano (biglietti ridotti Enal); Teatro Stabile (abbonam. ridotti Enal).

Le previsioni del tempo

Su Calabria, Sicilia e Sardegna meridionale cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia isolata. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Foschie persistenti e banchi di nebbia in Val Padana e lungo i litorali dell'alto Adriatico. Temperatura stazionaria. Jonio e mari a sud della Sicilia agitati; gli altri mari da mossi a leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—1	13,6	Pescara	9,2	14,6
Trento	2,2	13,2	L'Aquila	3,9	14,2
Trieste	8,2	17	Roma	6,6	17,5
Venezia	6	15,7	Bari	10,2	14,8
Milano	6	5,4	Napoli	7,2	17,2
Genova	9,6	15,3	Potenza	6	7,4
Bologna	3,4	12,2	Reggio C.	9,2	19,9
Firenze	4,7	17,7	Messina	12,4	17,4
Pisa	7,2	14,9	Palermo	12,1	18,1
Ancona	9	12	Catania	11	16,4
Perugia	5,6	12	Cagliari	8,5	16,8

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Borsa affari e con prezzi stazionari il comparto dei titoli industriali. Titoli di Stato e obbligazioni si mantengono stazionari.

Centrale 8170-80-90 (chius. 8197); Finsider 617 (chius. 615,50); Montecatini 2275-70-90 (chius. 2361); Terni 274,50 (chius. 274); Fiat 1262-49-54 (chius. 1253); Edison 2777 (chius. 2770); Larderello 635 (chius. 632 n.); Marcia 1207-14-25 (chius. 1230); Pibigas 215-18 (chiusura 214,50). Dopo Borsa calma. Titoli trattati: valori di Stato 35.300.000; obbligazioni 17.200.000; azioni 65.525.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 623,275; dollaro canadese 646; franco svizzero 145,50; corona danese 89; corona norvegese 20,50; corona svedese 117,50; fiorino olandese 163; franco belga 12,28; franco francese 131; lira sterlina 1635,50; marco tedesco 147,50; scell. austriaco 23,70; peseta spagnola 10,40; scudo portoghese 21,25; peso argentino 18; cruseiro brasiliano 6,50; rublo (U.R.S.S.) 18; sterlina egiziana 1005-1075; dinaro jugoslavo 0,48; dracma greca 19,625; lira turca 42,50; sterlina australiana 1283.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6300-6300; marengo 4900-5000; sterlina unitaria 1630-1680; sterlina egiziana 1080-1100; dollaro blu 625-625,50; franco svizzero 146,50-146; franco francese 123-124; peso 18-18; peseta 10,60-10,80; 50 messicani oro 29.800-30.000; oro al mille 706-710; argento puro 19.600-20.000; marco tedesco 148-149.

MILANO — La riunione ha avuto come perno il comunicato degli agenti di cambio, stilato dopo la visita effettuata alla direzione della società Montecatini. Il comunicato è soddisfacente, e sembra adombrare la possibilità, per l'esercizio in corso, di distribuire un dividendo pari a quello già pagato la scorsa primavera, malgrado l'intervento aumento di capitale. Si è rilevato, però, che non si accenna nè alle ricerche petrolifere nè alle combinazioni con industrie americane del ramo; argomenti di cui in passato si era parlato lungamente. Comunque il titolo è salito in un primo tempo sino a 2390 per poi ripiegare lievemente in chiusura. Se si eccettua qualche sporadica plusvalenza, come, ad esempio, su Distillati e Motta nonché su qualche tessile come Cascami, Olcese, Châtillon e Stampati, il rimanente del listino appariva piuttosto calmo. Deboli i valori minerari come Monteponi, Amiata e Siele. Titoli trattati: valori di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 35.500.000; obbligaz. 116 milioni 250.000; azioni 280.200, di cui Nebiolo 39.000; Finsider 34.200; Fiat 20.850; Liquigas 20.500; Cascami 19.300; Terni 17.500; Sade 12.200; Rinascente 12.000; Edison 9600; Immobiliare Roma 8000; Ilva 5000; Sip 5000; Bastogi 4500; Pirelli 1750.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 97; 3,50% 62,55; Red. 3,50% 81,80; 5% 96,50; Ric. 3,50% 73,50; 5% 87,90; Rif. fond. 5% 91; Trieste 5% 81,15; B. T. '59 5% 97,75; '60 5% 96,675; '61 5% 94,45; '62 5% 92,75; '63 5% 92,55; '64 5% 92,50; '65 5% 92,475; '66 5% 92,38.

Mediobanca 14.700; Bastogi 1635; Finelettrica 1152; Finmare 465; Finsider 617; Gim 3000; Invest 3900; La Centrale 8185; Sviluppo 1673; Ass. Gener. 28.000; Ras 7580. Nord Milano 4315; Châtillon 2410; Cantoni 12.010; Olcese 780; Cucirini 7850; Stampati 1970; Cascami 5390; Lanerossi 3640; Linificio 430; Rossari 18.400; Snia Viscosa 1660.

Dalmine 3668; Ilva 379; Magona 638; Metalli 5485; Ansaldo 3300; Montecatini 2378; Monteponi 1720; Siele 6300.

Bianchi 494; Fiat 1253; Nebiolo 16.075.

Sade 1581; Cieli 2970; Dinamo 2940; Edison 2770; Bresciana 3105; Campania 1630; Sarda 2008; Valdarno 2917; Emiliana 2935; E. Marelli 452; Orobia 2334; Romana El. 2810; Sme 2786; Sip 1463; Meridionale 1451; Stet 3361; E. Volta ord. 1797; E. Volta prag. 2422; Teti A 3115; Teti B 3009; Terni 274; Unes 703; Vizzola 3685.

Distillati 5303; Eridania 4640; Motta 7500; Rom. Zucch. 391.

Anic 3497; Italgas 1336; Larderello 635; Liquigas 399; Oxigeno 1350; Pibigas 216,75; Rumianca 1790; Saffa 2870; Solgas 1070.

Acdes 2315; Beni Stab. 4490; Gen. Imm. 611; Sarti 1805; Iniziative 1490; Risanamento 6080; Sylos 4800.

Cart. Burgo 11.570; Ciga 4085; Eternit 5210; Italcementi 15.010; Rinascente 136; Pirelli S.p.A. 3877; Pirelli & C. 2810; Snerigli 355.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4875-5075; oro 707-711; argento puro 19,40-19,60.

A TORINO

VALORI DI STATO — OBBLIGAZIONI

	25	26
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	64 50	62 90
» » [illegible]	62 80	62 80
[illegible]	62 50	62 50
[illegible] 5%	97 —	97 10
» » [illegible]	96 —	97 —
Redimibile 3½%	81 35	81 70
» [illegible]	81 45	81 40
Redimibile 5%	96 80	96 80
» [illegible]	96 70	96 70
[illegible] 3½%	73 60	73 45
» [illegible]	73 50	73 35
[illegible] 5%	87 60	87 65
» [illegible]	87 50	87 75
Rif. fond. 5%	90 90	91 075
[illegible]	81 —	81 —
B.T.N. 5% [illegible]	97 90	97 875
» » [illegible]	96 625	96 75
» » [illegible]	95 50	95 40
» » [illegible]	93 125	92 90
» » [illegible]	92 80	92 90
» » [illegible]	92 70	92 55
» » [illegible]	92 50	92 475
» » [illegible]	92 50	92 45
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	91 55	91 55
» [illegible]	92 25	92 25
» [illegible]	91 45	91 50
» [illegible]	92 55	92 20
» [illegible] 4½%	86 50	86 30
» [illegible] 5%	99 90	100 —
» [illegible] 4½%	240 —	240 —
» [illegible]	120 —	120 —
» [illegible]	—	—
» [illegible]	—	—
» [illegible] 5½	98 35	98 15
» [illegible] 6%	104 25	104 25
» [illegible] 5½	87 20	87 15
[illegible] 4½%	88 90	85 50
[illegible] 5%	85 125	85 30
[illegible] 3½%	87 20	87 20
» [illegible]	87 175	87 175
» [illegible]	87 65	87 65
[illegible] 5%	91 70	91 70
[illegible] 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½%	84 —	84 —
[illegible] 5%	80 50	80 50
[illegible] 5%	99 —	99 —
[illegible]	84 50	84 50
[illegible]	92 50	92 50
» » [illegible]	92 90	92 50
» » [illegible]	91 50	91 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 80	92 075
» [illegible]	94 —	93 80
[illegible] 5½	96 10	96 10
» [illegible]	94 10	94 10
» [illegible]	94 175	94 175
» [illegible]	92 225	92 10
» [illegible]	92 85	92 85
» [illegible]	91 85	91 75
[illegible]	91 50	92 50
[illegible]	91 50	92 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	96 10	96 10
[illegible]	96 20	96 70
[illegible]	101 —	101 30
[illegible]	101 40	101 20
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	99 50	99 20
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 2[illegible]	99 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	103 90	103 75
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	101 [illegible]	101 85
[illegible]	101 [illegible]	101 60
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	91 75	91 75
[illegible]	101 50	101 30
[illegible]	101 95	101 95
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	93 —	94 50
[illegible]	92 [illegible]	92 70
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	95 50	95 30
[illegible]	91 80	92 —
[illegible]	91 75	91 30
[illegible]	95 75	95 35
[illegible]	91 90	91 70
[illegible]	95 45	95 30
[illegible]	89 75	89 90
[illegible] 3½	91 —	91 —
[illegible]	94 50	94 50

AZIONI PER CONTANTI

	25	26
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	10.900	10.950
[illegible]	1655	1657
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1700	1710
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	71 50	—
Assic. Generali	—	—
[illegible]	—	21.000
[illegible]	2570	2573
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1095
[illegible]	—	—
[illegible]	1161	1155
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	401 —
[illegible]	276 —	274 —
[illegible]	615 —	610 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	705 —	710 50
[illegible]	16 20	16 10
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	1051	1036
[illegible]	—	—
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	970 —	965 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1459	1460
[illegible]	—	1445
[illegible]	1055	1060
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12.690
[illegible]	—	1655
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	1342
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1795
[illegible]	—	—
[illegible]	2375	2388
[illegible]	258 25	257 —
Pibigas	212 —	214 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	612 —	615 —
[illegible]	—	—

Gli spunti degni di cronaca sono costantemente modesti, come modesta è l'attività di mercato. La quota ha presentato una breve fase distensiva, poggiante su un valido assorbimento di Fiat, sul buon contegno degli elettrici, sulla fermezza delle Lane Borgosesia e delle Pibigas, sulla stabilità delle Pibigas e su un contrastato margine di progresso delle Montecatini. Listino in genere bene impostato, con eccezione rilevante per le Monteponi, gravate da continue offerte su prezzi ancora più cedenti. Titoli di Stato in facile equilibrio, mentre per le obbligazioni si è accentuata la pesantezza del fondo. Dopoborsa resistente, per quanto sbiadito. In totale sono stati trattati: titoli di Stato per L. 5.300.000 c. n., obbligazioni per L. 7.000.000 c. n., azioni per contanti n. 46.400 di cui n. 30.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 623,25; dollaro canadese 646,50; franco svizzero 145,50; fiorino olandese 162,50; franco belga 12,30; franco francese 118; sterlina G. B. 1633; marco germanico 147,70; scellino austriaco 23,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6250-6450; marengo svizzero 4900-5080; sterlina carta unitaria 1630-1640; dollaro carta U.S.A. 622-626; franco svizzero 146-147; franco francese 119-122; oro fino 702-712; argento 19-19,50.

GENOVA — Seduta ancora con pochi affari, con quota però un po' migliore per la maggior parte delle voci. Fra i locali in leggero vantaggio Cieli, Eridania, Gallieral; gli altri invariati ad eccezione dell'Eternit in lieve regresso. Reddito fisso piuttosto offerto. Titoli trattati: di Stato 12.800.000; obbligazioni 1.600.000; azioni 15.000.

FIRENZE — Fermezza della Montecatini per quasi tutta la riunione; ma le offerte che sono continuate hanno risospinto il titolo verso 2380-80 al listino e dopo Borsa fino a 2370. L'attività di scambi è stata oggi quasi nulla: un solo titolo è stato quotato, e cioè Magona a 637. Degli altri valori s'è fatto durante la seduta: da 2373 fino a 2390 delle Montecatini, 1251-53 le Fiat, 632-34 le Larderello per rimanere 630-633; trascurato tutto il resto. Dopo Borsa calma. Titoli trattati: azioni 21.000.

BORSE ESTERE

Forti perdite a New York

NEW YORK — Il mercato azionario alla Borsa di New York, che già aveva dato segni di nervosismo, durante la riunione odierna, a causa dell'incertezza sulle condizioni di salute del presidente Eisenhower ha immediatamente reagito con una ondata di vendite, appena conosciuto il bollettino sanitario, registrando gravi regressi e chiudendo con perdite da 1 a 7 dollari per azione. Una sensibile tendenza ad ulteriori ribassi si appariva chiara anche nel dopoborsa. Sono state scambiate complessivamente 3 milioni 650.000 azioni. Gli operatori prevedono, in generale, ulteriori ribassi della quota nella giornata di domani, anche in previsione delle imminenti vacanze per la «Giornata del ringraziamento».

A Wall Street il numero-indice ha perduto 380 cents ed è sceso a quota 154,60 dollari, il che rappresenta il più grave regresso dopo quello del 21 ottobre scorso, giorno in cui il numero indice scese di 510 cents. Per effetto dell'odierno crollo dei prezzi, il valore complessivo della massa dei titoli quotati alla Borsa di New York è diminuito approssimativamente di 4470 milioni di dollari.

LONDRA — La posizione della sterlina va migliorando e perciò i titoli di Stato tendono a salire; ma nel campo industriale la giornata è stata molto fiacca.

PARIGI — Scarsa attività e modifiche insignificanti nelle quotazioni, con prevalenza tuttavia dei titoli che indietreggiano. Fra gli esteri emergono i canadesi e le miniere d'oro sudafricane. Diminuita richiesta di oro, il quale perde un po' di terreno.

Radio e televisione

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 - Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7,10: Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8,15: Rassegna della stampa - Crescendo - 11: Per le scuole - Musica sinfonica - 12: Vi parla un medico - Orchestra Brigada - Uno, due, tre... via - 13,30: Album musicale - 14,15: Cronache del teatro e del cinema - 16,30: Le opinioni degli altri - Parigi vi parla - 17: Per i ragazzi - Pomeriggio musicale - 18: Fantasia musicale - La settimana delle Nazioni Unite - 19: Giovani figure del jazz - La vita di G. Carducci - Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Ricordi di Spagna - Radiosport - 21: La voce che ritorna - Concerto del complesso di strumenti a fiato della Radio di Colonia - 21,45: Il convegno dei cinque - 22,30: Orchestre Stott e Berg - 23,15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 13,30, 15, 18; Radiosera alle 20 — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - G. Conte e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Hot Club per otto - 13,45: Scatola a sorpresa - Il discobolo - Oggi in vetrina - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - La vedetta del giorno: S. Bruni - 15,10: Le nuove canzoni italiane - Strumenti in armonia - 16: «Il vicario di Wakefield» - Buenos Aires, Roma, New York: canzoni di tre città - 17: «Il mondo con me» - 18,10: Ballate con noi - 18: Galleria del bel canto: L. Lehman, L. Pons e G. Lauri Volpi - 19,30: Altalena musicale - 20,30: La voce che ritorna - Breve ritratto di S. Loren - 21: Canta di queste canzoni (al termine: Ultime notizie) - 22: La voce della fortuna - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La bioelettrogenesi - Musiche di Liszt e Scriabin - Studi sull'empirismo inglese e l'origine della scienza sociale - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 20,30, ripetuto in chiusura - Ore 8,55: Eurovisione da Roma: visita del presidente Heuss al S. Padre - 15,20: Eurovisione: attualità sportiva - 17,30: La tv dei ragazzi (Saltamartino - Avventura di Caccia - Ecco le sport: hockey su ghiaccio) - 18,45: Il piacere della casa - 20,50: Carosello - 21: L'amico degli animali - 21,45: «A solo» (varietà musicale) - 22,15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

REPOSI!
OGGI IN «PRIMA» EUROPEA
YVES MONTAND e ALIDA VALLI

in
LA GRANDE STRADA AZZURRA
(SQUARCIÒ)
Una coproduzione GESI - PLAYART - EICHBERG
in FERRANIACOLOR
SCHERMO PANORAMICO per la Regia di G. PONTECORVO

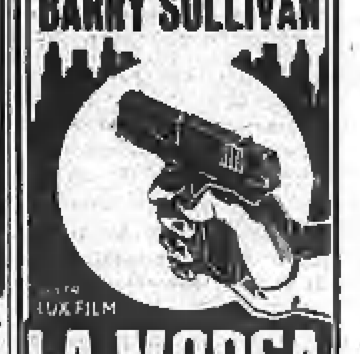
DORIA
GRANDE SUCCESSO
LA DONNA DEL SOGNO
PAT BOONE - T. MOORE
J. GAYNOR - D. JAGGER
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

Domani al LUX
ARRIVEDERCI ROMA
MARIO LANZA
ARRIVEDERCI ROMA
RENATO RASCEL
ARRIVEDERCI ROMA
MARISA ALLASIO
ARRIVEDERCI ROMA
IN TECHNIRAMA
ARRIVEDERCI ROMA
IN TECHNICOLOR
ARRIVEDERCI ROMA
E' un film TITANUS

METRO CRISTALLO OGGI

STEVE COCHRAN NE
IL GRIDO
UN FILM DI MICHELANGELO ANTONIONI
CON ALIDA VALLI - DORIAN GRAY - LYN SHAW
GABRIELLA PALLOTTI E CON BETSY BLAIR
PRODUZIONE SPA CINEMATOGRAFICA - ROMA

IMMINENTE A TORINO

AUGUSTUS
E' UN FILM AD ALTA TENSIONE
BARRY SULLIVAN

LUX FILM
LA MORSA SI CHIUDE
regia HAROLD SCHUSTER

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Un grande commovente CinemaScope a colori
L'AQUILA SOLITARIA
con JAMES STEWART
UN COLOSSO DELLA STAGIONE
Produzione WARNER BROS

Domani all'ARISTON
UN FILM DI FRANCESCO DE ROBERTIS
UNA STORIA D'AMORE
NEL TORBIDO CLIMA DELLO SPIONAGGIO
UNA STORIA VERA CHE RIEVOCA
UN PERSONAGGIO LA CUI SCOMPARSA
HA RECENTEMENTE APPASSIONATO
IL MONDO INTERO
LA DONNA CHE VENNE DAL MARE
TOTALSCOPE

STATUTO-MASSIMO
OGGI
CHARLES CHAPLIN
UN RE A NEW YORK
DAWN ADDAMS

Oggi al Cine TORINO
RED SKELTON - VIVIAN BLAINE - J. BLAIR
nel comicissimo R.K.O. SCOPE - TECHNICOLOR
IL POLLO PUBBLICO N° 1

OGGI - ASTOR - OGGI

ITALIA piccola
Regia di MARIO SOLDATI

Un'intervista del successore di Zukov all'editore Hearst

Malinovski afferma che la fanteria è decisiva anche nella guerra atomica

Il nuovo ministro sovietico della Difesa sostiene che l'URSS possiede oggi la più potente flotta subacquea del mondo - Nuove esaltazioni della superiorità russa nel campo dei missili

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 26 novembre.

Dopo Kruscev, l'editore americano William Randolph Hearst jr. ha intervistato anche il ministro della Difesa sovietico maresciallo Rodion Malinovski, il successore di Zukov. Il colloquio è avvenuto nella stessa sala dove tre anni fa Hearst intervistò Zukov; e, come allora, l'editore era assistito da Frank Conniff e da Bob Considine. E' la prima intervista di Malinovski dopo il «allontanamento» del suo predecessore.

Il maresciallo ha dichiarato che l'U.R.S.S. possiede ora la più grande flotta subacquea del mondo (il sottomarino, ha aggiunto, è «soprattutto» un'arma difensiva) e che la sua superiorità nel campo dei razzi è tale da annullare l'aviazione strategica americana. Inoltre ha fatto le seguenti affermazioni:

1) Il soldato americano è inferiore a quello sovietico perché «non ha un ideale» per cui morire sul campo di battaglia.

2) La bandiera delle Nazioni Unite sotto la quale sedici nazioni combatterono le forze comuniste in Corea non fu altro che un «braccialo» che mascherava gli interessi militari americani. Ha soggiunto che tutte le sue simpatie durante quella guerra furono per i coreani del Nord, pur ammettendo di aver personalmente diretto le operazioni dei comunisti in quella guerra, mentre era comandante del settore sovietico nell'Estremo Oriente.

3) La guerra combattuta mediante il semplice abbassamento di pulsanti «è un'invenzione degli scrittori, non della gente che effettivamente conosce la guerra», subito dopo aggiungendo che «nessuna guerra può esser vinta senza la fanteria».

4) I sommergibili sovietici «affonderanno» qualsiasi portarei americana, che entrasse nelle acque territoriali russe.

La discussione si è orientata quindi sul maresciallo Zukov.

— Voi conoscete gli errori di Zukov — ha detto Malinovski —. E quel che avete letto sui giornali è esatto. Il compagno Kruscev ha ben operato, con le decisioni che ha preso. Quanto al maresciallo, sta riposandosi. Quando ritornerà dalla sua licenza, riceverà dal governo sovietico una carica appropriata, ma fuori delle competenze del Ministero della Difesa.

Hearst gli ha chiesto bruscamente: «Tra il razzo e l'aeroplano esiste lo stesso rapporto che vi è tra il carro armato ed il cavallo?».

— L'ulteriore sviluppo del razzo rende l'azione dell'aereo da bombardamento sempre più debole. Se lei vuole bombardare un certo bersaglio, invia i suoi bombardieri su di esso. Noi lo difendiamo. Molti ostacoli sono sulla rotta dei bombardieri; potrà darsi che soltanto pochi aerei arrivino sull'obbiettivo. Quanto più lunga è la distanza, tanto minore sarà il numero degli apparecchi che arrivano a destinazione. Invece i nostri razzi possono facilmente raggiungere i bombardieri. Ed essi non possono fermare il nostro razzo contraereo perché la sua velocità è elevata.

Malinovski ha poi parlato dei soldati russi e di quelli americani: «Vi è una differenza tra i nostri eserciti. Noi abbiamo un vantaggio su di voi. Noi abbiamo un ideale per il quale siamo pronti a morire. Voi non l'avete!».

— Ma noi abbiamo un simile ideale — ha esclamato Hearst — ed abbiamo dimostrato varie volte di essere disposti a difenderlo anche lontano da casa nostra, come facemmo nella prima guerra mondiale e, nella seconda, quando ci battemmo insieme contro Hitler!

«Questo fu un bene — ha commentato il maresciallo — ed è pietoso che qual che è accaduto dopo abbia portato alla guerra fredda...».

Malinovski ha ricordato poi brevemente la sua carriera militare ed ha esaltato la fanteria. «Nessuna guerra può essere combattuta e vinta senza il fante — ha detto —. L'importanza del soldato nella guerra moderna è forse più grande oggi che mai». Ha aggiunto che gli effettivi dell'esercito sovietico sono stati ridotti e portati al livello delle forze americane, asserendo che «con forze più ridotte saremo non ci sentiremmo sicuri».

Mentre l'intervista volgeva al termine, Malinovski ha espresso timori sulla possibilità di un attacco da parte americana. Hearst ha reagito con decisione: «Avete dimenticato che vi inviammo miliardi di dollari di aiuti durante la seconda guerra mondiale?».

— Certamente lo facemmo. Ma noi non abbiamo basi navali sovietiche attorno all'America, mentre vi sono numerose basi americane attorno all'Unione Sovietica.

Il ministro ha concluso quindi narrando la favola dei due contadini amici che d'improvviso diventano nemici ed uno circonda il podere dell'altro con i suoi servi armati di bastone: «Noi siamo il podere circondato. Dobbiamo stare molto attenti a prendere ogni precauzione. Ma voi conoscete la nostra indole pacifica. Ciò può sembrare strano, detto da un militare, ma tutto il popolo sovietico, compresi i militari, odia la guerra».

u. p.

Un nuovo discorso di Kruscev a Mosca

Londra, 26 novembre.

Radio Mosca ha detto che Nikita Kruscev ha pronunciato oggi un discorso dinanzi agli iscritti della sezione di Mosca del partito comunista, ma non ha fornito alcun particolare in merito. Nella stessa occasione, ha parlato la signora Ekaterina Furtseva, membro del «Praesidium» del partito comunista, la quale ha sottolineato l'importanza della recente conferenza tenuta a Mosca dai capi del Movimento comunista mondiale, convenuti per le celebrazioni della rivoluzione di ottobre.

Kruscev, com'è noto, ha pronunciato un altro discorso dinanzi ai cadetti delle Accademie militari.

La difesa di Pignatelli parla al processo della droga

Roma, 26 novembre.

Ieri è stata la difesa di Emanuele De Seta a svelare i suoi piani; oggi è toccato a quella di Pepito Pignatelli e Fortunato Tabili. Le argomentazioni partono sempre dallo stesso punto: errori nelle indagini, mancanza di prove, impossibilità di stabilire, con esattezza che la polvere consumata in casa di De Seta sia stata realmente cocaina.

Cosa, infatti, è stato provato nei confronti di Pepito Pignatelli? «Nulla — ha detto il suo primo difensore, avv. Marocco. — Pepito Pignatelli acquistò un flacone di cocaina ritenuta autentica su mandato di Edmondo De Marcus. Quindi nessuna responsabilità da parte sua in questo caso. Trattenne questo flacone per qualche ora senza usarlo e poi lo mise a disposizione di tutti in casa di Emanuele De Seta. Quindi nessuna responsabilità neanche in questo caso. Ed allora cosa rimane a carico di Pepito Pignatelli?». E l'avv. Marocco ha chiesto che il giovane patrizio venga assolto perché il fatto a lui attribuito non costituisce reato.

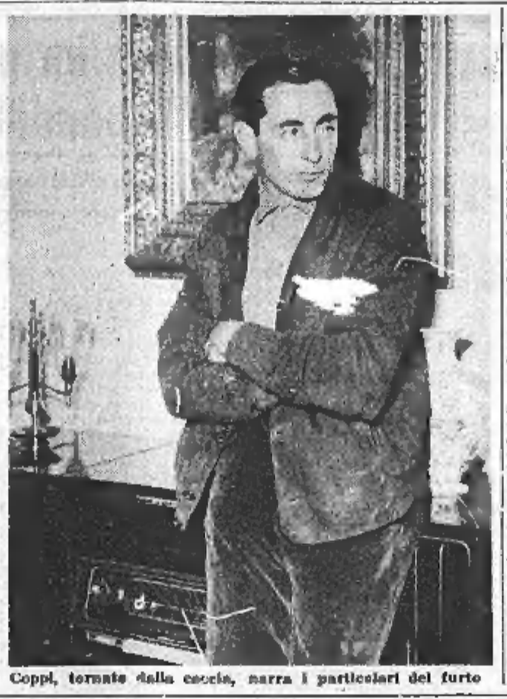
E la posizione di Fortunato Tabili, colui che tredici anni or sono, dette fuoco all'appartamento di Max Mugnani? Identica se non migliore, sotto il profilo processuale, a quella di Pepito Pignatelli. «Fortunato Tabili — ha spiegato il suo giovane difensore avvocato Augusto Addamiano — non si è comportato come avrebbe fatto nella sua medesima situazione un intossicato. Questo prova che è attendibile ciò che egli ha sempre sostenuto: non aver fatto più uso di droga da anni. Né è accertato quel che ha sostenuto l'Accusa: aver egli avuto rapporti con Mugnani. Era molto tempo che non lo vedeva e di conseguenza non può avergli venduto cocaina cerca da qualche parte si è voluto sostenere. Né è risultata vera la circostanza attribuitagli dalla Accusa: la sua florida posizione economica. Fortunato Tabili non ha mai condotto una vita dispendiosa, alloggiava, allorché venne arrestato, in un appartamento il cui fitto era di sole 3 mila e 500 lire al mese. L'unica grande somma che egli ha guadagnato negli ultimi anni è stata una discreta vincita al Totocalcio: settecentomila lire. Come si può sostenere che egli abbia guadagnato forti somme commerciando in stupefacenti? Non vi è neanche la prova che egli abbia partecipato alla festa in casa di De Seta e che dal marchese abbia mai ricevuto un assegno di 300 mila lire».

Il servizio ferroviario intensificato per le Feste

Roma, 26 novembre.

L'ufficio compartimentale delle Ferrovie dello Stato ha già predisposto, in occasione della maggior affluenza di viaggiatori per le feste di fine d'anno, l'intensificazione del servizio ferroviario.

Tutti i treni saranno rinforzati con l'aggiunta di carrozze; inoltre saranno istituiti treni supplementari sulle linee che normalmente risultano particolarmente affollate. Sono per ora previsti rinforzi sulla Roma - Pisa - Genova - Alessandria - Torino; e sulla Roma - Firenze - Bologna - Milano.



Coppi, tornato dalla caccia, narra i particolari del furto

Oggi il presidente Heuss in visita al Vaticano

Roma, 26 novembre.

(c. s.) - Il presidente della Repubblica federale tedesca, Theodor Heuss, è tornato stasera in aereo da Catania, dopo avere trascorso quattro giorni fra la Campania e la Sicilia, in visite turistiche. Heuss, che ha preso alloggio al Grand Hôtel, si trasferirà domani di buon'ora alla Ambasciata di Germania presso il Vaticano per iniziare da questo luogo extra-territoriale la sua visita al Pontefice che gli verrà più tardi restituita da mons. Tardini, pro-segretario di Stato di Pio XII.

Nell'attesa della visita l'«Osservatore Romano» scrive stasera che «la visita del Presidente federale, la prima di un Capo di Stato tedesco, la prima dopo la conquista e l'affermazione di una Germania democratica concorde e cooperante con le democrazie europee, ha tutto il suo valore nella spontaneità, nell'esclusione di più o meno recondite preoccupazioni politiche, e per quel tanto, quel molto di rilievo che essa acquista nell'opinione pubblica dopo una mancata, indesiderata visita durante quella lotta della dittatura contro la Chiesa che la democrazia superò validamente».

Prendete le deliziose Pastiglie Vicks Cetamium!

Constatate la loro efficace azione! Grazie ai Cetamium (solo le Pastiglie Vicks contengono il Cetamium) ..... i medicamenti calmanti delle Pastiglie Vicks penetrano in profondità nella mucosa irritata della vostra gola..... e calmano le fastidiose irritazioni che vi fanno tossire!

Apprezzate il loro sapore gradevole! Voi apprezzerete come ogni Pastiglia Vicks Cetamium rinfresca la bocca e calma la tosse.

Rubati oggetti preziosi, argenteria e denaro per due milioni e mezzo

La villa di Coppi svaligiata dai ladri entrati di notte mentre i padroni dormono

Faustino, svegliatosi per prendere il latte, ha allarmato gli sconosciuti che sono fuggiti. Il campione è apparso però più contrariato per una partita di caccia senza carniere

Il piccolo Faustino fotografato davanti al mobile che conteneva i servizi d'argenteria

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 26 novembre.

Questa mattina alle sei Faustino Coppi si era appena svegliato e cominciava a prepararsi per andare a una partita di caccia, quando a velocità da satellite artificiale è entrato in camera la domestica. «I ladri! — ha balbettato convulsa — Hanno rubato tutto!».

«E' stato un brutto risveglio — racconta la signora Giulia Occhini. — Per prima cosa mi sono precipitata nella camera vicina dove dorme Faustino con la governante. Ho avuto per un attimo il terrore che me l'avessero rapito. Era lì, addormentato tranquillo nel suo lettuccio. La gioia d'aver potuto dissipare quella fulminea angoscia me l'ha fatto svegliare per abbracciarlo».

La signora ora sorride del suo assurdo spavento, sorride anche degli oggetti cari che le sono stati portati via. Ma stamane, appena scoperto il furto, ha pianto, le confessa senza reticenze. Coppi invece è rimasto impassibile, com'è nel suo carattere. Soltanto un po' infastidito per l'inevitabile trambusto, per la partita a caccia che correva il rischio di naufragare. I ladri hanno fatto un'accurata visita sfidando il sonno degli occupanti. Non hanno portato via molto; tenuto conto di ciò che era in casa, il bottino avrebbe potuto essere più ricco. Comunque per Coppi si tratta d'un danno di circa due milioni e mezzo. In gran parte argenteria: due servizi completi, dodici piatti grandi, altrettanti medi e altrettanti piccoli, un portaspezzini, due fazzoni di Faustino con inciso il suo nome e la data di nascita, un grande portafrutta, un servizio da tè, un secchiello da ghiaccio, sei bicchierini, due anfore d'argento e avorio. E poi franchi francesi, svizzeri, marchi, residui di precedenti viaggi, che la signora aveva collocato in una cassettina, per futuri viaggi, e una forte somma di pesetas che si trovava in una busta. E ancora quattro tovaglie ricamate, una macchina fotografica, due cinematografiche, un proiettore (ne hanno trascurato uno più prezioso).

Non toccati i cospicui vasi di porcellana, le statuette, il medagliere, le coppe d'argento. Due candelabri sono stati trovati sul pavimento, certo abbandonati al momento della fuga perché allarmati da un rumore o da una voce. La stanza depredata è il magnifico soggiorno che si apre sui davanti della villa; ma anche in uno studiolo e in cucina sono stati i ladri; e nella dispensa hanno arraffato una bottiglia di vermut, forse per rinfrancarsi nella partenza precipitosa.

«Siamo arrivati ieri sera alle dieci da Milano, — racconta la signora in assenza di Coppi, che non ha voluto rinunciare del tutto alla sua partita di caccia e c'è andato al pomeriggio — Siamo andati subito a riposare. Avevamo fatto acquisti a Milano, fra cui quattro tagli d'abito per Fausto e uno di cashemere per me. Fortunatamente li avevo portati su in camera». Non è strano che nessuno della casa abbia sentito i ladri. Anzitutto essi sapevano perfettamente dove dirigersi, hanno dimostrato di essere a conoscenza dell'ubicazione delle varie stanze. Si aggiunga che i pavimenti della villa sono ricoperti di soffici tappeti. Comunque i notturni visitatori calzavano scarpe di gomma e camminavano in punta di piedi, come testimoniano le impronte lasciate su una tovaglia stesa per terra, certo destinata a ricevere altro bottino: preziose, insieme con quelle digitali rilevate dai carabinieri.

La signora mostra il percorso seguito dai ladri. Penetrati nel recinto della villa essi si sono recati nella parte posteriore che dà sul parco, e hanno segato una stecca della persiana della cucina; da tale fessura una mano sottile ha aperto il chiavistello, poi è stato rotto un angolo del vetro, proprio in corrispondenza della maniglia dell'imposta interna. Entrati in cucina, la casa addormentata è stata a loro disposizione. Dalla stanza di soggiorno si sono aggirati negli altri vani del piano rialzato, guardandosi bene naturalmente dal salire al primo piano dove sono le camere da letto.

Il furto deve essere stato commesso dalle due alle due e mezzo. E' stato Faustino a provocare la fuga dei ladri, ed è appunto suo il merito, anche se involontario. Saranno state le due e mezzo, quando egli si è svegliato per sorbire un po' di latte, come ogni notte. E' stata accesa la luce in camera sua, qualche voce è stata udita. Al piano inferiore i ladri hanno temuto di essere stati scoperti, e sono fuggiti. Pure a quell'ora un vicino di Coppi ha sentito trambustio in strada, dalla finestra ha visto alcuni uomini che caricavano grossi pacchi su una macchina, e questa è subito partita. L'operazione non lo ha insospettito, ritenendo che si trattasse d'un viaggio del suo celebre vicino.

Coppi è rientrato questa sera tardi dalla partita di caccia; e ricorda che tre anni fa i ladri hanno già svaligiato la villa, rubando per circa mezzo milione. Saranno gli stessi? Quella volta egli si trovava a Solingen, ma la villa era piena di operai che facevano dei lavori, e tuttavia i ladri poterono lavorare indisturbati. Ce l'hanno con gli sportivi, commenta Coppi, ricordando che domenica sera al campione olimpionico di tiro al piattello che partecipa come «braccio» a Telematch hanno rubato l'auto. Fortuna. Ma almeno la caccia è andata bene? Male, risponde Coppi, e si fa scuro. E' più seccato di questo che del furto. «Non ho preso nulla, pur essendo la riserva piena di selvaggina». Inevitabile nervosismo, si capisce. Chi sa però come accoglierà Bartali la notizia di questa spedizione coppiana.

La signora Occhini torna al furto: «Ma ti rendi conto che siamo rimasti senza nemmeno una macchinetta?» dice con finta disperazione. «Non importa, ci aggiusteremo lo stesso — dice Fausto conciliante. — Caso mai, domani ne compreremo una d'alluminio».

Giuseppe Faraci

Il figlio d'un sultano coinvolto in una baruffa

Genova, 26 novembre.

In una delle baruffe che sovente avvengono nella zona del basso porto tra marittimi stranieri ubriachi, ieri sera è stato coinvolto pure un giovane che sarebbe figlio del sultano di Yehia, Fuad Somali, di 24 anni, addetto alla marina mercantile egiziana, imbarcato sulla metanave *Star of Luxor* all'ancora nel porto.

Fuad Somali insieme a un ufficiale della stessa nave, Marcos Saad Eita trascorse la notte nei bar caratteristici della zona e al momento di rientrare a bordo è venuto a lite con l'amico. I due hanno dovuto ricorrere alle cure del pronto soccorso per contusioni guaribili in pochi giorni.

163 TAPPETI PERSIANI

Come già l'anno scorso, una nota Ditta Esportatrice ha dato incarico alla ANTICA DITTA CITTONE di liquidare tali tappeti, avuti in compensazione dai Paesi d'origine, nel più breve tempo possibile. I prezzi stabiliti sono del 40 % — almeno — inferiori a quelli di mercato. La ditta Cittone dà assicurazioni trattarsi di tappeti autentici di nuova e vecchia produzione per i quali concede le più ampie garanzie. La vendita è a prezzi fissi imposti dalla depositaria, e per contanti.

CITTONE - VIA GIOLITTI, 1 bis - Telefono 47-550

PER VIVERE SANI?
PILLOLE DI S. FOSCA
O DEL PIOVANO
LASSATIVE-PURGATIVE
EFFICACISSIME - REGOLATRICI DELL'INTESTINO
CURANO LA STITICHEZZA
LABORATORIO S. FOSCA-F. PONCI VENEZIA

COMUNICATO

Il primo degli Orologi d'oro, che vengono estratti mensilmente tra i consumatori del famoso

Dentifricio Vitaminico *Aronal*

è stato vinto dal Sig. ANSELMI FRANCESCO di Trapani.

D. M. 22221 del 12-6-57

STUDENTE O GIOVANE LAUREATO

In Legge o Economia e Commercio, cercasi per ufficio legale azienda torinese importanza mondiale. Manoscrivere indicando requisiti e referenze allegando fotografia non restituibile a Cassetta 1108, SPI, TORINO

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 61-024

La riforma della Vanoni al Consiglio dei Ministri

Venerdì la decisione - I redditi di lavoro fino a 1.920.000 lire esentati dall'obbligo della dichiarazione diretta - Nuove norme sul fermo di polizia - Chiesta una messa a punto del progetto sull'energia nucleare

Roma, 26 novembre.

Il Consiglio dei ministri di questa mattina ha proseguito l'esame del disegno di legge stralcio sull'energia nucleare e del disegno di legge proposto dal ministro Andreotti sulla esenzione dalla denuncia diretta dei redditi di lavoro fino ad un massimo di 1.920.000 lire. Sui due provvedimenti non si è ancora raggiunta una decisione. Ma questa si dà per certa durante la prossima riunione consiliare che avrà luogo venerdì.

Com'è noto il ministro Andreotti ha presentato un progetto di legge che esenta i lavoratori a reddito fisso dalla dichiarazione dell'imponibile ai fini dell'applicazione dell'imposta complementare. I lavoratori a reddito fisso sono coloro che percepiscono un salario tassabile o uno stipendio, cioè i «prestatori d'opera subordinata», che, all'atto della denuncia, riempiono il quadro E del modulo fiscale che si presenta in marzo (quello di settembre, invece, è il modulo per l'imposta di famiglia).

Secondo il progetto, il datore di lavoro tratterrà d'ora innanzi, non solo l'imposta di ricchezza mobile, ma anche la complementare tutta intera. Per la detrazione della complementare dovrebbero essere applicate nuove aliquote cioè le percentuali dovute a seconda del reddito.

«Non tutti i lavoratori a stipendio o a salario tassabile, tuttavia, dovrebbero essere esentati dalla denuncia. Non lo saranno coloro i quali, oltre al reddito di lavoro, godono di un reddito diverso: per esempio, il reddito di un fabbricato (anche un solo appartamento) o di un terreno; e non lo saranno coloro che guadagnano più di un certo massimo, non ancora stabilito.

Particolarmente approfondita è stata la discussione sulla legge stralcio per l'energia nucleare; al termine il Consiglio dei ministri ha deciso di affidare ad un comitato, composto dai ministri Gava, Zoli e Taviani, il compito della messa a punto del disegno di legge. In particolare risultano ancora da definire i poteri del Consiglio Nazionale per l'energia nucleare: Medici ha, invece, escluso che all'approvazione del disegno di legge ostino ragioni di carattere finanziario.

I ministri non hanno discusso alcun problema di politica interna o internazionale; l'osservole Pella, impegnato dai colloqui con Von Brentano, ha fatto solo una breve apparizione al Viminale ed ha rinviato la sua relazione sulla politica estera alla seduta di venerdì. Sempre a venerdì è stata rinviata anche l'approvazione del disegno di legge in favore degli assistenti universitari.

Il Consiglio dei ministri, ha invece, approvato questa mattina una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione e, tra gli altri, un disegno di legge concernente il fermo di polizia per misure di sicurezza pubblica e di moralità. Il fermo sarà consentito in base a specifici indizi di pericolosità assicurando, nel contempo, il controllo del magistrato, a garanzia che l'azione degli organi della polizia sia sempre contenuta nei più rigorosi limiti di legalità.

I punti principali del provvedimento sono fondati: sulla necessità di consentire agli agenti ed ufficiali di P. S. la facoltà di obbligare chiunque a dare conto della propria identità personale, purché vi siano ragionevoli motivi di sicurezza pubblica e moralità; sulla previsione della facoltà di «fermo per misure» da attuarsi tanto nei confronti delle persone che non sia stato possibile comunque identificare quanto nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza pubblica e per la moralità pubblica; sulla previsione dell'obbligo per l'ufficiale di P. S. che ha eseguito il fermo, od al quale il fermato è stato presentato, di darne immediata comunicazione all'autorità giudiziaria, Procuratore della Repubblica o Pretore, a seconda dei casi e di ragguagliare, nelle 48 ore successive, la predetta autorità giudiziaria dei motivi che hanno determinato il fermo e dei risultati delle indagini svolte, agli effetti della convalida del provvedimento.

La nuova disciplina dell'istituto, finora regolata dall'articolo 157 della legge di P.S., viene, pertanto, definita negli esatti e precisi termini previsti dal terzo comma dell'art. 13 della Costituzione, per cui, anche gli atti di urgenza dell'autorità di P.S. sono sottoposti alla convalida dell'autorità giudiziaria.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato, su proposta del Presidente del Consiglio, un disegno di legge concernente il nuovo ordinamento dell'Ordine Mauriziano. Esso contiene la nuova disciplina dell'Ordine Mauriziano che, in conformità alla quattordicesima disposizione finale della Costituzione, viene conservato come ospedaliero.

Prima di congedarsi dai colleghi di Gabinetto, il presidente Zoli ha ricevuto anche l'on. Mattei, dichiarando, quindi, ai giornalisti: «E' stato continuato l'esame del programma dell'ENI che sarà concluso tra breve. Il Presidente dell'ENI ci ha presentato un primo campione di gomma sintetica prodotto nello stabilimento ENI di Ravenna. Nel 1963 si prevede che la produzione di questa gomma sarà di 30 mila tonnellate, e salirà a 60 mila tonnellate nel 1968».

Venerdì prossimo — a quanto si è appreso — il Consiglio dei ministri approverà anche un movimento negli alti gradi della diplomazia e del Ministero dell'Interno.

Accordo per la costruzione di trattori Fiat in Argentina

Buenos Aires, 26 novembre.

Un decreto del governo argentino ha reso nota la ratifica del nuovo contratto tra il governo di Buenos Aires e la Fiat per la produzione di trattori in Argentina. Il contratto è una nuova versione dei precedenti contratti del 1952 e del 1954 con la Fiat. Attualmente gli stabilimenti di Cordoba della «Fiat-Someca-Concord» producono su licenza della Fiat 4500 trattori l'anno. *(Ansa-U.P.)*.

Fu impiccato dai nazisti per la delazione della segretaria

Aveva detto parlando al telefono che Hitler era un imbroglione - La donna è sotto processo a Monaco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

(m. c.) Un triste episodio del tempo nazista sarà rievocato domani dal Tribunale di Monaco. Gli imputati sono tre, una donna di 36 anni, Ursula Sonntag, Oswald Michel e Georg Joschke, due ex-funzionari nazisti. Essi sono responsabili di avere fatto uccidere il direttore di una banca di Hindenburg, nella Slesia, Alfred Miethe, considerato un «disfattista».

La principale responsabile dell'assassinio è la Zonntag, impiegata a quel tempo (aveva 21 anno) come segretaria del direttore. Essa godeva della piena fiducia del principale e pertanto poteva anche assistere ai suoi colloqui privati. Un giorno, durante una conversazione con amici, il Miethe se ne uscì con una frase contro Hitler: un imbroglione che illude i tedeschi facendo credere loro che vinceranno la guerra. Questo fu, in sostanza, il giudizio del direttore sul conto del dittatore.

La giovane segretaria non era una spia della Gestapo, ma una fanatica nazista. Indignata dalla frase contro Hitler, si rivolse ad un funzionario del partito, il Michel, denunciando il «disfattismo» del direttore. Il Michel, a sua volta, si rivolse ad un suo superiore, lo Joschke, che denunciò la faccenda alla Gestapo. Tre giorni dopo, il 10 agosto 1943, arrivarono alla banca di Hindenburg agenti della polizia di Stato che prelevarono il direttore e gli fecero poi riconfermare per iscritto quello che aveva detto sul conto di Hitler. Il Miethe fu denunciato all'autorità giudiziaria e dopo un mese condannato a morte dal tribunale del popolo di Berlino. Venne impiccato il 25 di settembre.

ALEMAGNA presenta la nuova caramella

Sana Gola

rinfranca la voce, ristora la gola!

Prezioso emolliente di purissima gomma Kordofan e zucchero

Indispensabile per chi fuma per chi deve parlare molto per chi vive in ambienti chiusi

contro le irritazioni causate dalla nebbia dal freddo dall'umidità

Sana Gola è in vendita in tutta Italia a L. 50.

CRONACHE DELLO SPORT

Agli ordini dell'austriaco Senger e di Nogler

A Cervinia i discesisti azzurri si sono allenati per i «mondiali»

Giuliana Chenal Minuzzo si prepara e intende tornare all'attività agonistica - Brillanti prove della Poloni - Fiducia nei giovani - I due titoli europei del quattordicenne Carlo Senoner, piccolo e biondo aspirante scultore della Val Gardena

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 26 novembre.

Silvana e Donatella sono le minuscole e simpatiche figlie della signora Giuliana Chenal Minuzzo, l'azzurra che, non molto tempo addietro, fu la «mammina volante» del nostro sci. Senza volerlo, le due bimbe son personaggi a formato ridotto, hanno giocato un ruolo importante: per loro, solo per loro, la Minuzzo abbandonò lo sport. Adesso Silvana e Donatella sono cresciute, pur se la più piccola ha solo dieci mesi e la mammina, proprio all'inizio della stagione che vedrà il mese di gennaio a Badgastein la disputa dei campionati del mondo, un po' s'è fatta prendere dalla nostalgia.

La colpa, forse, è stata delle azzurre che, qui a Cervinia, si son radunate nel suo albergo per l'allenamento collegiale agli ordini di Lacedelli, come sempre nelle funzioni di burbero benefico. La Minuzzo Chenal, ritrovatasi nell'ambiente, ha calzato gli sci dopo trenta mesi di inattività, e, per quanto appena convalescente da un attacco di asiatica, non ha sfigurato nel confronto con le atlete di maggior fama. Le prove disputatesi sino ad oggi, che la comitiva si è sciolta, erano un po' all'acqua di rose. Impegnative sì, ma non troppo. Però, se andate in giro ad informarvi dei tempi registrati dai cronometri, vi trovate di fronte al muro del silenzio, anche le giovanissime, come la Demetz che ha 14 anni appena ed un treccino che la fa sembrare ad una bambola, rispondono con l'ombra di un sorriso che cela a stento la bugia: «Non so, nessuno lo sa!».

Qualcuno «lo sa». E può darsi che una graduatoria quanto mai ufficiosa e che riportiamo con ampio beneficio d'inventario sia la seguente. Avanti a tutti la Jole Poloni, spregiudicatissima, nonostante che per ben dieci volte, nella sua breve carriera, sia stata costretta a portar il gesso per altrettante fratture; poi la Vera Schenone; poi la Carla Marchelli, apparsa ancora legata nei movimenti. Poi? Ecco, Lisa Zecchini, la signorinetta veronese, insieme con la Giuliana Minuzzo Chenal. Ed altre voci dicono che la Giuliana abbia fatto meglio ancora, che in una prova sia finita terza e addirittura seconda.

Logico, il pensierino. A Cervinia, la «mammina» anche se è prodiga di smentite, ci pensa su. In programma c'è un nuovo raduno a Selva di Gardena. La «mammina» risponderà presente, decisa a provare. Se i tempi le daran ragione, e se, soprattutto, slancio e sicurezza torneranno quelli di una volta, il «rientro» in nazionale può esser dato come sicuro. E' una notizia grossa, di quelle che agitano l'ambiente, diviso tra il «pro» ed il «contro». A Badgastein, i posti disponibili sono solo quattro e, pur se è presto per parlarne, la lotta per accaparrarsi la trasferta, avrà fasi palpitanti. Tre sciatrici già dovrebbero sentirsi certe della selezione, la Marchelli, la Schenone e la Poloni. Ma la quarta? Chi sarà la quarta?

Ugual incertezza regna tra gli azzurri. In ventiquattro si sono radunati a Cervinia. Istruttori Senger, l'austriaco che è tornato dall'America proprio per riprendere in cura gli italiani, ma che in America rientra dopo i «mondiali» e Nogler. Riuniti insieme, i campioni di casa già ben noti, vale a dire Alberti, i due Burrini, Milianti, con i rincalzi, cioè i giovani già affermati come Siorpaes ed Helmut Gartner, con i «giovanissimi», i «nuovi», dei quali i più in gamba sono quattro gardenesi, che, tutti insieme, vanno alla scuola d'arte della scultura in legno. I quattro si chiamano Carlo Senoner, quattordici anni, piccolo e biondo, due volte campione europeo degli juniores l'anno passato in Jugoslavia, Felice De Nicolò, Enrico Senoner e Riccardo Gluck. I tre ultimi sono sedicenni.

I responsabili non abbondano in chiacchiere. Ma si avverte lontano un miglio che le faccende non van male. L'allenamento è servito, con quel pizzico di emulazione tra gli anziani e le reclute, emulazione che, almeno per ora, non dovrebbe sfociare in polemica. Perché a Badgastein, tranne risultati a sensazione nelle gare che precedono i campionati, i giovanissimi resteranno fuori squadra a farsi le ossa per gli anni prossimi, per le Olimpiadi. Anche se i «bocia» altoatesini vengon giù sparati per le discese come palle da schioppo, abilissimi, veloci, ben impostati tecnicamente.

Gli anziani — anziani di maglia azzurra, non di età, ben inteso — li conosciamo bene. La stagione passata han fatto poco, in campo internazionale. E chi li allena, s'arrabbia. «Devono mettere giudizio in corsa. Devono imparare a controllare i nervi, per sapere dove si può e dove invece non si deve rischiare». In proposito si sbandiera l'esempio di Zecchini. In prova è il migliore, in gara l'ansia gli fa velo agli occhi. E si rimpiange Demetz: è caduto, si è spezzato una gamba. La terza volta, in tre anni. Addio allo sport, purtroppo. Con il capitombolo della Bererà (frattura ad una gamba, anche per la ragazza di Bergamo) è l'unica nota triste del raduno di quassù.

Ora, azzurre ed azzurri si son dati l'arrivederci a Selva, per il periodo di allenamento, durante il quale verranno operate le selezioni. I giovani, in particolare, sono sotto controllo, già si intravedono i frutti di un lungo e paziente lavoro. Se a Selva le condizioni di innevamento non saranno ritenute soddisfacenti, l'appuntamento è per Cervinia. Qui si troveranno, lungo il mese di dicembre, i francesi, gli austriaci, ed una carovana «mistero» composta di una quarantina di persone. Russi, forse o finlandesi.

In casa nostra, piano piano, si cercano i migliori. Quattro donne e sei uomini che gareggeranno ai «mondiali». Le azzurre, senza sottintesi, puntano ai titoli, gli azzurri sperano in onesti piazzamenti alle spalle dei soliti fuoriclasse austriaci. In attesa che i giovani maturino. A meno che qualcuno, Siorpaes per esempio, si decida a bruciar le tappe. Son ragazzi che possono riuscire, i «nuovi». Ragazzi seri e tranquilli. Tanto seri e tranquilli da far mormorare sottovoce: «Troppa grazia, Sant'Antonio. I cavalli da corsa devono essere estrosi». Il che, anche se non sembra, costituisce una specie di complimento all'ennesima potenza per l'impegno dei giovanissimi.

Gigi Boccacini

Il Milan gioca stasera a Glasgow e la Juventus venerdì a Sheffield

Calorose accoglienze alla squadra torinese - Sivori indisposto - Oggi allo stadio di Wembley si disputerà Inghilterra-Francia che sarà trasmessa per tv dalle ore 15,20 (ora italiana)

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, 26 novembre.

Tutto l'interesse degli appassionati del giuoco del calcio, è concentrato sulla Gran Bretagna, in questo momento, durante la pausa del campionato. E parecchie notizie sono da segnalare.

La Juventus è arrivata regolarmente nella capitale dell'Inghilterra e si trova comodamente alloggiata in un albergo vicino all'Hyde Park. La salute dei giocatori è ottima. Il solo Sivori è un po' scosso: sta ansiosamente attendendo il momento di poter espellere dal suo fisico un noioso e inopportuno ospite e spera che la cosa avvenga al più presto per poter ritornare in possesso delle energie che gli sono ultimamente mancate.

Boniperti si trova, con il rimanente della squadra, in perfetto ordine. Nessuno gli ha detto più nulla della Nazionale e non sapeva nemmeno chi ha finito per essere convocato definitivamente per essa. E' partito, è arrivato bene e giocherà sicuramente a Sheffield giovedì, e con ogni probabilità anche lunedì prossimo a Sunderland.

I giocatori sono stati lasciati in libertà oggi nel pomeriggio ed hanno dedicato qualche ora agli acquisti di prammatica e alla visita alla città. Sono con la squadra il presidente della società Umberto Agnelli, e diversi sostenitori che arrivano alla spicciolata. Domani mattina, verso le ore 9,30, i giocatori bianconeri tutti, si recheranno al campo dell'Arsenal, concesso dalla grande Società londinese, e svolgeranno un allenamento per la durata di settanta minuti. Sarà presente pure Charles. Al pomeriggio si recheranno allo Stadio di Wembley ove assisteranno all'incontro Inghilterra-Francia. L'incontro stesso verrà trasmesso, come è noto, per televisione anche in Italia. Per Sheffield, ove si giocherà in notturna, la squadra partirà da Londra verso le ore 10,30 di giovedì, giungendo a destinazione verso le 12.

Le accoglienze ricevute dalla Juventus sono state calorose. Un incaricato del Sheffield Wednesday è venuto appositamente a Londra e si è posto a disposizione della comitiva.

A Glasgow è arrivata già fin da ieri la squadra del Milan, forte di ogni suo uomo, ivi compresi i prescelti a rappresentare l'Italia nella partita internazionale di Belfast: Bean e Schiaffino, i quali, fra l'uno e l'altro incontro, ambedue molto impegnativi per quanto in senso molto differente uno dall'altro, non rientreranno in Italia. La partita si svolgerà in notturna, alle ore 19,30, e sarà trasmessa per televisione essa pure.

La gara conta per la famosa Coppa dei Campioni, ed avversaria dei rosso-neri è la squadra del Glasgow Rangers, la quale, campione di Scozia lo scorso anno, occupa in questo momento una posizione piuttosto bassa in classifica. L'incontro di ritorno avrà luogo l'11 dicembre a Milano.

Per la partita di Wembley, l'Inghilterra presenta la formazione seguente: Hopkinson; Howe, Byrne; Clayton, Wright, Edwards; Douglas, Robson, Taylor, Haynes, Finney.

L'undici è il medesimo che si allineò e perdette contro l'Irlanda del Nord tre settimane fa, con le sole eccezioni della mezz'ala destra Kevan, che lascia il posto a Robson del West Bromwich Albion, e dell'ala sinistra, dove, ristabilito, ritorna il vecchio Finney del Preston North End.

La Francia, che si era qualificata per le finali del campionato del mondo per il rotto della cuffia qualche settimana fa, sta esperimentando, e presenta, una squadra in cui, assenti le consuetudinarie figure del terzino sinistro e capitano Marche, e del centro-mediano Jonquet, gli uomini nuovi sono in maggioranza.

Ecco la formazione: Abbes (St. Etienne); Zitouni (Monaco) e Kaelbel (Monaco); Domingo (St. Etienne), Tylinski (St. Etienne) e Bollini (Racing Club di Parigi); Wisnieski (Lens), Ujlaki (Nice), Douis (Lilla), Piantoni (Reims) e Vincent (Lilla).

E' una formazione sperimentale. Per i campionati del mondo i dirigenti francesi si stanno attivamente occupando per avere a disposizione Kopa, emigrato a Madrid, e Bonifaci, attualmente in forza al Torino. Del caso del corso ci occuperemo in seguito. La partita sarà diretta dall'arbitro russo Latychev e verrà trasmessa, ripetiamo, per tv in Eurovisione a partire dalle 15,20 (ora italiana).

Ma la notizia più importante viene da Belfast, ove l'Irlanda del Nord ha definitivamente scelto la squadra che dovrà allinearsi contro l'Italia a Belfast il giorno 4 del prossimo mese di dicembre e di cui il nostro giornale ha già dato la formazione.

Varia, questa composizione, da quella che batté così clamorosamente l'Inghilterra all'inizio del mese a Londra, in soli due casi. Dalla medesima scompare, proprio come avevamo previsto decisamente noi da Londra, la mezz'ala destra, quel trentatreenne Mc Crory, che allora aveva vestito per la prima ed unica volta la verde maglia nazionale dell'Irlanda. Il posto suo viene occupato da McIlroy, che allora comparve in campo come mezz'ala sinistra e segnò la prima rete della giornata. La posizione di mezz'ala sinistra viene presa da Cush, che è passato al Leeds, la vecchia squadra di John Charles, di questi giorni, e che è, combinazione, il medesimo giocatore che, nell'incontro di andata a Roma, l'anno scorso, occupò, per mancanza di altri elementi, il posto di centromediano.

Vittorio Pozzo

I calciatori azzurri concentrati a Bologna

Boniperti potrà giocare con la Juventus

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 26 novembre.

(m.) Tutti i giocatori azzurri, convocati a Bologna dal dott. Foni, hanno risposto all'appello tranne Bean e Schiaffino, assenti giustificati. Bugatti è stato il primo a presentarsi alle 16,45; David l'ultimo. Il mediano vicentino ha raggiunto infatti i compagni soltanto verso le 19,45 e direttamente a Casalecchio di Reno.

Le condizioni dei giocatori scelti sono soddisfacenti. Bugatti ha lamentato ancora un po' di linee di febbre, ma alle 20 quando il dott. Ferrando l'ha visitato era del tutto sfebbrato. I tre della Fiorentina erano stati visitati ieri dal prof. Scaglietti. E' Gratton che parla per tutti: «Niente di grave. Per me si tratta di una botta, di una semplice botta alla spalla sinistra; per Montuori e Prini di un leggero stiramento, rispettivamente alla coscia destra e sinistra. Io potrei giocare anche subito: i miei due compagni proveranno invece a calciare soltanto giovedì».

Alle 18 i giocatori sono saliti nei locali della Lega regionale dove li hanno raggiunti il dott. Foni e i tre juventini. Il presidente Zini ha porto il benvenuto della Lega, consegnando un ciondolo ricordo; gli ha fatto seguito, ringraziando, il dott. Foni, con un invito particolare agli azzurri, di impegnarsi per tenere alto il prestigio dell'Italia.

Circa i programmi del soggiorno bolognese, il commissario tecnico non ha voluto fare alcuna dichiarazione: «Deciderò questa sera sul tardi e lo renderò noto soltanto domattina». Si è appreso comunque che a partire da domani stesso, gli azzurri, esclusi gli infortunati, saranno sottoposti ad un leggero allenamento con inizio alle ore 11.

Abbiamo domandato a Foni se Boniperti, che è uno dei quattro giocatori «a disposizione», avrebbe potuto disputare le partite che la sua squadra ha in programma in Inghilterra e in particolare quella del 2 dicembre. «Tutti e quattro sono liberissimi di giocare — ha risposto il dott. Foni — in particolare quelli che dovranno difendere con la loro squadra il prestigio del calcio italiano».

Alle 18,30 i giocatori e accompagnatori sono saliti sul pullman raggiungendo Casalecchio di Reno.

Sempre più netto il contrasto fra la Lega ed i sei presidenti

Andrea Rizzoli del Milan spiega il punto di vista delle grandi Società - Inconsistenti accuse contro Giulini - Consigli che rimasero inascoltati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 26 novembre.

I presidenti del Milan, dell'Inter e del Verona, designati dalle società calcistiche di serie A nell'Assemblea straordinaria di categoria per la voluta revisione delle cariche in seno al consiglio direttivo della Lega Nazionale, si sono consultati nel tardo pomeriggio di oggi col presidente della Lega stessa nell'intento di escogitare una formula di compromesso che permetta una pacifica estromissione degli attuali consiglieri (regolarmente eletti in sede di assemblea generale) da sostituire con i presidenti del Milan, dell'Inter, della Juventus, del Verona, della Fiorentina e della Lazio.

L'evoluzione economica e spettacolare dello sport calcistico ha posto problemi gravi e complessi che richiedono, secondo i presidenti delle maggiori società, una struttura più razionale, senza i cascami delle concezioni dilettantistiche ormai sorpassate. L'operazione riformista è, in sostanza, un anelito di progresso organizzativo nel quadro di una situazione che peggiora di giorno in giorno appunto perché gl'interessi dei più potenti non sono tutelati a dovere e risentono di una edificazione antiquata e costrittiva.

Tale è il pensiero dominante dei sodalizi «miliardari», per altro non tutti d'accordo nell'operare verso una determinata direzione e con unità di intenti, tant'è vero che un rappresentante della Juventus nell'assemblea straordinaria di sabato scorso ha obiettato: «Ritenevamo che tutto dovesse svolgersi in buona armonia; ma visto come si sono messe le cose ci uniamo con le più ampie riserve all'azione comune». Nè mancano i dissensi tra gli stessi animatori delle manovre derivate dalla riunione segreta di Firenze (alla quale furono invitati soltanto undici dei diciotto presidenti di serie A).

La responsabilità dei presidenti non si limita ai bilanci sociali, i cui disavanzi possono anche essere preventivati, ma si estende all'andamento della squadra nei confronti sia degli incassi, che si ripercuotono sui bilanci stessi, sia dell'opinione pubblica. Il presidente rossonero, Andrea Rizzoli, ha fatto osservare che i giocatori della Juventus, della Fiorentina e del Milan notificati per Belfast hanno dovuto disputare nello spazio di un mese cinque partite di allenamento (contro il Venezia, il Cagliari, i ragazzi dell'Inter, il Luton e il Charlton) e tre o quattro incontri di campionato. I rossoneri hanno dovuto, per di più, vincere a Zurigo lo spareggio con il Rapid di Vienna per la Coppa dei Campioni, e domani giocheranno a Glasgow contro il Rangers. Schiaffino e Bean risultano così spompati da una attività intensiva, senza alcun profitto sul piano dell'omogeneità e dell'intesa perché molti atleti si sono avvicendati attorno a loro durante gli allenamenti azzurri.

Sempre secondo il presidente Rizzoli, gli impegni della nazionale, la compilazione del calendario e le limitazioni del tesseramento (stranieri) dovrebbero tener conto soprattutto degli interessi delle società. Stolide, poi, le squalifiche a giocatori professionisti che dovrebbero, se mai, essere puniti con ammende; inconcepibile, infine, la strapotente produttività del «Totocalcio» a profitto di chi non muove un dito salvo che per incassare, a cominciare dallo Stato che introita annualmente più di 2 miliardi di lire (un quarto delle puntate) senza il minimo onere. Basterebbe un solo miliardo stanziato ogni anno a favore delle grandi società che danno vita al campionato e quindi alle scommesse, per risolvere i problemi di carattere economico. Altrimenti molti sodalizi per sopravvivere finiranno col trasformarsi in strumenti di pubblicità commerciale, come è già accaduto al Vicenza, al Monza e al Modena.

Se tali sono gli orientamenti dei presidenti «miliardari», che contano altresì di avere più voce in capitolo nei rapporti con le autorità federali e di rivalutare le cariche finora distribuite con criteri infeudatistici, ben altri sono i principi del presidente della Lega Nazionale che viene incolpato di sottostare alla politica federale e di non avere tutelato a sufficienza i diritti delle maggiori società. L'accusa, secondo Giulini, è gratuita, perché proprio gli otto rappresentanti della serie A in seno al Consiglio Nazionale delle Leghe hanno dato prova di incoerenza e di discordia. I famosi 14 punti furono applauditi anche dagli esponenti del Milan e del Verona ora all'opposizione. Se la saggezza e la avvedutezza usate nella gestione delle proprie aziende o industrie fossero estese alle società di calcio certe follie non si verificherebbero.

Nel caso concreto, dopo avere deplorato la riunione di Firenze ristretta a soli undici presidenti, Giulini ha concluso: «Avevo consigliato di fare tutto alla luce del sole rimettendomi alle decisioni della maggioranza; invece l'irruzione dei sei prescelti nel Consiglio Direttivo della Lega Nazionale ha assunto un carattere vessatorio che, oltre tutto, ha ferito l'orgoglio e la dignità dei consiglieri in carica, i quali, poveracci, avevano lavorato e lavorano senza demeriti». Le società di serie B e di serie C sono solidali con il presidente della Lega.

Ancora più violenta è la reazione di coloro che dovrebbero essere defenestrati. Il dott. Davide Colombo, segretario del Consiglio direttivo e compilatore, assieme al dott. Mortari (Lazio), del nuovo regolamento professionale, giudica il movimento ispirato dal presidente del Milan (che si è rappacificato col presidente dell'Inter dopo un anno e mezzo di broncio) come un attacco al presidente della Lega Nazionale. Questi dovrebbe ridursi a fare l'esecutore allorché i sei «grandi» vanno d'accordo e a fare il paciere quando sono in contrasto. Una prospettiva poco invidiabile.

LEO CATTINI

I cadetti «granata» oggi ospiti della Samp

I rincalzi del Torino giocano oggi a Genova contro i cadetti della Sampdoria. Marjanovic per quest'incontro ha convocato i seguenti giocatori: Angeli, Bacci, Bearzot, Cancian, Coronglu, Crippa, Cuscela, Gerbaudo, Maccheroni, Notarnicola, Pellis, Pizziolo, Ravagni, Russi e Santelli.

Il pugile Caprari incontrerà questa sera a Roma, Campari per il titolo dei «piuma»: il «match» sarà trasmesso per televisione.

Il Padova incontra oggi a Zagabria il Lokomotiw che in primavera gli restituirà la visita.

Falso allarme a Novara per i banditi dell'A.T.M.

Una "1900,, con tre milanesi fermata ieri sera sull'autostrada - Caduto ogni sospetto, dopo breve interrogatorio, hanno proseguito il viaggio

Novara, 26 novembre.

Falso allarme oggi pomeriggio sull'autostrada. A un certo momento pareva che fossero stati arrestati gli autori della grossa rapina compiuta nei giorni scorsi ai danni della Azienda Tranviaria di Torino. Una comunicazione radio giungeva, verso le ore 16, alla polizia stradale di Novara. Diceva che i presunti rapinatori viaggiavano a bordo di una «Alfa Romeo 1900», targata Milano che, partita da Torino, era diretta a Milano. Si presumeva che i rapinatori dopo essere rimasti alcuni giorni nascosti a Torino, in attesa che si quietassero le acque, stessero effettuando il trasferimento alla volta della loro città.

La polizia stradale di Novara istituiva immediatamente un posto di blocco al casello sull'autostrada. Gli agenti, muniti di segnali luminosi, fermavano tutte le macchine in arrivo. La «1900» attesa giungeva alle 18,15. Vi erano a bordo tre giovani anziché quattro. Essi venivano invitati nei locali del casello in attesa che fossero svolti gli opportuni accertamenti sul loro conto. Uno di essi si qualificava per geometra; gli altri due erano suoi collaboratori e tutti erano stati a Torino per affari. La polizia, controllati i documenti, si metteva in contatto con la polizia milanese e faceva effettuare controlli a Milano. Alla fine, non essendo risultato nulla a carico dei tre fermati, così venivano rilasciati.

Espulso dalla D.C. novarese l'ex-vice segretario

E' l'ing. Del Boca di Romagnano

Novara, 26 novembre.

L'ing. Emilio Del Boca, consigliere comunale e segretario della Democrazia Cristiana di Romagnano Sesia, è stato espulso dal partito. La motivazione, comunicata in forma non ufficiale, dice genericamente ch'egli «non possiede più i requisiti» necessari.

Al congresso provinciale democristiano del maggio scorso l'ing. Del Boca fu presentatore d'una mozione che propugnava un nuovo orientamento politico del tutto aconfessionale. Tale mozione (sostenuta tra gli altri dal sindaco di Domodossola cav. Giacobini e dal presidente provinciale delle ACLI rag. Balocco) venne superata con lieve scarto di voti da quella presentata dagli esponenti della Azione Cattolica.

Successivamente l'ing. Del Boca dovette abbandonare l'incarico di vice-segretario provinciale del partito che aveva sino a quel momento ricoperto. Egli, comunque, sarebbe stato denunciato ai probiviri per l'azione svolta alle elezioni comunali a Borgomanero dello scorso anno nelle quali la D.C. fu sconfitta. Era prima sindaco il democristiano avv. Borgna che in una seduta consiliare fu messo in minoranza addirittura con i voti d'un assessore e di diversi consiglieri del suo partito. Nella successiva campagna elettorale il fronte della D.C. si presentò spezzato in due formazioni, di cui una in veste indipendente.

L'ing. Del Boca ha dichiarato in proposito: «Il collegio provinciale dei probiviri avrebbe ritenuto una responsabilità mia personale la perdita del comune di Borgomanero, alle elezioni dello scorso anno. A quell'epoca ero vicesegretario provinciale della D.C. e sono convinto di avere agito nel migliore dei modi. Se nella mia azione fossi stato opportunamente coadiuvato, lo scudo crociato sarebbe ancora issato sul palazzo civico di Borgomanero.

«Ritengo — ha soggiunto l'ing. Del Boca — che i probiviri non abbiano potuto vagliare, anche per il poco tempo a loro disposizione, tutti gli elementi che avrebbero dovuto orientare il loro giudizio. Non oso tuttavia pensare che essi abbiano agito con spirito di parte. Sono certo che il collegio nazionale dei probiviri farà giustizia e ristabilirà l'equilibrio delle cose. Ricorrerò infatti contro la decisione di Novara a tutela del mio buon nome, ma soprattutto perché sia fatta luce piena su una situazione veramente incresciosa, che appassiona e interessa moltissimo, e che per me è stata fonte di amarezza e di disagio».

Colpo di scena al processo per l'uccisione del calabrese

Durante il sopraluogo un imputato ammette d'aver sparato

Imperia, 26 novembre.

La Corte d'Assise che giudica i calabresi Domenico Occhiuto e Umberto Bellocco per l'assassinio di Raffaele Falletti, ha compiuto stamattina un sopraluogo sul posto dove è avvenuto il delitto. L'operazione è durata tutta la mattinata. I due imputati sono stati chiamati uno alla volta a rifare la scena del 18 luglio 1956, quando uccisero il Falletti perché ritenevano che insidiasse l'onore della sorella di Domenico Occhiuto.

Il Bellocco, dopo avere ripetuto a sua volta la scena, ha confessato che un colpo era pure partito dalla sua rivoltella, cosa che finora aveva sempre negato. «Però, ha aggiunto, non avevo intenzione di sparare. Il colpo mi è partito accidentalmente, data la emozione che mi aveva preso in quel momento». Egli però è stato messo in imbarazzo dall'osservazione che la sua era una pistola a tamburo e per farla sparare occorreva premere deliberatamente il grilletto.

Il processo riprenderà domattina con l'arringa del Procuratore Generale, mentre il primo dei tre difensori parlerà nel pomeriggio.

Tre operai e una ragazza rapinati da quattro banditi

Treviglio, 26 novembre.

Un atto brigantesco è stato compiuto con il favore delle tenebre e della nebbia ieri sera, poco dopo le 23, lungo la strada comunale che da Villa Fornaci conduce a Masate, in territorio di Vaprio d'Adda.

Quattro sconosciuti, col viso mascherato da una sciarpa, hanno bloccato tre uomini e una donna che ritornavano dal lavoro. Un bandito imbracciava un mitra e altri due stringevano una pistola, mentre il quarto, disarmato, fungeva da palo. Gli operai Carlo Castellazzi di 29 anni e Fiorentino Pennati di 20 anni da Basiano e Angelo Rocco di 54 anni con la figlia Maria Luisa di 19 anni, da Masate, sono stati costretti a scendere dalle rispettive biciclette ed a consegnare portafogli e orologi. I banditi non hanno mai aperto bocca: si sono limitati a puntare le armi sui malcapitati e ad impossessarsi del bottino, tra l'altro assai esiguo: in tutto 10.500 lire e due orologi.

I quattro *gangsters*, apparentemente giovani, si sono poi allontanati in direzione della statale Padana Superiore che da Milano conduce a Treviglio.

Un commerciante torinese derubato dell'auto a Milano

Milano, 26 novembre.

Un commerciante torinese è rimasto vittima la notte scorsa di un furto in una via cittadina: i ladri gli hanno rubato l'automobile.

Il colpo è stato compiuto verso le 20 in via Carlo Gomes: poco prima il commerciante Matteo Gilardi, di 51 anno, abitante a Torino, aveva parcheggiato la propria vettura, una 1100 E targata TO 166030, davanti allo stabile contrassegnato col n. 9. Quindi, salito a far visita ad alcuni amici che abitano al secondo piano del caseggiato, ridiscendeva in strada verso le 22. E' stato allora che ha avuto l'amara sorpresa di scoprire che i ladri si erano impossessati della sua automobile, a bordo della quale si trovava una radio portatile, una grossa borsa di pelle, diecimila piccoli veli di tulle per avvolgere i confetti nuziali, diecimila piccoli fiori d'arancio artificiali e 2500 bomboniere.

Il danno subito dal Gilardi supera il milione e mezzo. A seguito della denuncia sporta dal commerciante, gli agenti della Squadra Mobile hanno operato una vasta battuta nella zona per rintracciare la vettura, ma l'esito delle indagini finora è stato negativo.

Nuovi assegni familiari ai lavoratori dell'assicurazione

Roma, 26 novembre.

Il ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Gui, ha presentato alla Camera un disegno di legge circa l'aumento della misura degli assegni familiari nel settore dell'Assicurazione. Tali aumenti sono disposti in attuazione dell'accordo stipulato in data 22 maggio 1957 fra le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e quelle dei lavoratori, le quali hanno convenuto di portare le misure degli assegni: da lire 3120 a lire 3900 mensili per ciascun figlio; da lire 2496 a lire 2990 mensili per il coniuge; lasciando invariata la misura per gli ascendenti in lire 1716 mensili. La decorrenza degli aumenti è stata fissata con effetto 1° giugno '57.

dopo l'Asiatica

l'organismo è prostrato e si ha poca voglia di mangiare.
Per ricuperare le forze alimentatevi con le CONFETTURE CIRIO.

Le Confetture Cirio non procurano peso allo stomaco e sono di pronta assimilazione.

Lo zucchero energetico contenuto nelle Confetture Cirio essendo facilmente immagazzinato dal fegato sotto forma di glicogeno, rende questa ghiandola più atta a compiere validamente la sua funzione antitossica.

Le Confetture Cirio di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono oltre il 65 per cento di zucchero, l'alimento più puro che si conosca, definito da Mac Leod "The fuel of life", il combustibile della vita.

visitateci allora!
Anche a Torino finalmente, c'è un negozio specializzato in biancheria, tessuti, confezioni
NAILON - RHODIA - TERITAL
NUOVI PRODOTTI RHODIA
Via Bruno Buozzi n. 5 - Tel. 51319 - Torino
204

Antica primaria industria vernici
CON SEDE IN TORINO, CEDESI
Scrivere Cassetta 6122 - S.P.I. - TORINO

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE i disturbi del mal di schiena, dolori reumatici, lombaggine, muscoli e giunture rigidi ed i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni quando potete riacquistare il vostro benessere?
Milioni di persone risanate benedicono il giorno nel quale provarono le Pillole Foster per i Reni. Questo tanto conosciuto diuretico e antisettico urinario aiuta i reni lenti ad eseguire il loro compito di liberare il sangue dall'eccesso di acido urico e da altre impurità dannose alla salute. Persone riconoscenti, ovunque, raccomandano ad amici e conoscenti le
PILLOLE FOSTER

PRIMARIA SOCIETA' MILANESE
CERCA Agenti produttori introdotti tabaccherie Piemonte per importante nuovo articolo. Scrivere Casella 178 M - S.P.I. - MILANO

per profumare l'alito e VINCERE una FIAT 500
basta gustare le buone pasticche Mentàl - Flormenta dell'Ist. Biach. Fasel.
Raccoglíete e conservate i buoni che troverete in tutte le scatolette Mentàl - Flormenta: partecipano, per tutto il 1958, all'estrazione mensile di una bella FIAT 500.
Chiedete norme concorso al Vostro fornitore.

Imparate le LINGUE sul posto
nei Centri di Cultura Europea della Scuola Club Migros.
INGLESE a Bournemouth (Inghilterra) - FRANCESE a Losanna (Svizzera) - SPAGNOLO a Barcellona (Spagna) TEDESCO a Zurigo (Svizzera) - ITALIANO a Firenze
Richiedete prospetti con dettagliate notizie sulle date di inizio dei corsi, prezzi, programmi d'insegnamento, ecc. a
VALMARTINA - Via Capodimondo, 66 - FIRENZE

L'armoniosa eleganza delle foglie che volano al vento

L'uomo che porta al polso un orologio piatto, dà una dimostrazione di buon gusto. Ma oggi egli esige che tale orologio sia anche automatico! Grazie alla sua famosa invenzione del supporto a doppia funzione* Movado è riuscita a costruire l'orologio automatico più piatto del mondo: l'Automatico «331» Gentleman. Osservando il vostro orologio Movado Gentleman, avvertirete la stessa sensazione che si prova davanti ad un oggetto artistico.

* Il supporto a doppia funzione, brevetto Movado, sostituisce nel sistema automatico 2 rubini delicati con uno solo meno alto e più resistente.
Movado Automatico «331» Gentleman, Réf. 8463, in cassa oro 18 K Lit. 107.500, in cassa acciaio Lit. 43.000. Lo stesso modello con quadrante in oro «Fiorentino», d'una distinzione senza pari, Lit. 123.000.
Altri modelli Automatico «331» in cassa metallo fondo acciaio da Lit. 26.800 in più.

MOVADO
AUTOMATICO 331 Gentleman

Dopo l'accordo intervenuto tra i capi-gruppo

I comunisti mancando ai patti tentano un voto a sorpresa alla Camera

L'improvvisa richiesta dell'on. Alicata, sostenuto da Gullo, Giancarlo Pajetta e Togliatti - Era in discussione in data di un'interpellanza sulle elezioni, il clero e le organizzazioni religiose Clamore in aula: il P.C.I. ritira la domanda - Dichiarazioni del ministro Togni sul Polesine

(Nostro servizio particolare)
Roma, 26 novembre.

I comunisti hanno stasera intrapreso alla Camera, a fine di seduta, un nuovo attacco al Governo [illegible] chiedendo, questa volta, che venisse fissata la giornata di lunedì prossimo per svolgere la mozione da essi presentata alla fine di ottobre per impedire ogni intromettenza del clero e delle organizzazioni religiose nella prossima campagna elettorale. Alfiere dell'attacco è stato il comunista Alicata, ben spalleggiato da un gruppo di compagni, tra i quali, silenzioso regista, era Palmiro Togliatti, *retour de Russie*.

Solo i comunisti erano in gran numero. I democristiani si erano appagati di un accordo in precedenza intervenuto tra la presidenza della Camera e i responsabili dei vari gruppi di non procedere, nella giornata di oggi, a votazioni di sorta; e molti avevano già lasciato il palazzo del Parlamento. Il tentativo dei comunisti era quello di giungere, invece, al voto per fare mettere all'ordine del giorno di lunedì la scottante mozione che reca la firma di Gullo, Giancarlo Pajetta, Togliatti ecc.

Presiedeva il repubblicano on. Macrelli. Egli si è trovato disorientato di fronte alla foga oratoria di Alicata che, nel chiedere la sollecita discussione della mozione, ne iniziava con disinvoltura lo svolgimento. Macrelli scampanellava debolmente e intanto molti democristiani e deputati di destra, quanti se ne potevan trovare nei corridoi, rientravano precipitosamente in aula e prendevano a dare sulla voce al parlamentare comunista. Al banco del Governo era il sottosegretario al Demanio, on. Natali.

Macrelli ha alfine fatto presente all'on. Alicata l'accordo raggiunto tra i gruppi e la presidenza, aggiungendo: «Abbia riguardo al presidente della Camera, non mi metta in imbarazzo; e, se proprio insiste nella sua richiesta, l'assemblea deciderà con un voto, ma deciderà un pochino anche il Paese sulla vostra mancanza di parola».

Quasi toccato dai reiterati «appelli alla sua cortesia», Alicata ha dichiarato di desistere dalla sua richiesta, a condizione però che il governo esprimesse il suo pensiero riguardo alla mozione. Il sottosegretario Natali si è alzato: «Sono anch'io stupefatto per quanto accade. Vi era un accordo preciso sull'ordine dei lavori odierni, che i comunisti non intendono rispettare. Comunque non sta a me decidere. Io sono un sottosegretario di Stato. Spetta al Presidente del Consiglio o al ministro Del Bo che ha il compito dei collegamenti col Parlamento, assumere un impegno. Debbo, tuttavia, osservare che molte importanti leggi attendono di essere approvate dalla Camera e prezioso è dunque il tempo a disposizione».

A questo punto le acque si sono intorbidate: «Credo di capire — ha detto Alicata — che domani il governo prenderà posizione». «Non ho detto questo» ha ribattuto Natali. Ne son seguiti dei clamori e poi, Alicata: «Signor Presidente, per riguardo a Lei non insisto nella richiesta del voto, ma confido che Ella possa domani indurre il governo ad una risposta precisa»; e Macrelli, lieto della raggiunta bonaccia, ha esclamato: «La presidenza si impegna». Vittoriosi a buon mercato, i comunisti sono usciti rumoreggiando dall'aula.

Oggi l'Assemblea aveva esaurito le molte interpellanze e interrogazioni sulle inondazioni nel Delta Padano. E' una discussione, come avvertimmo, che si ripete dopo Palazzo Madama. Il ministro dei Lavori Pubblici on. Togni ha, tuttavia, dichiarato di poter oggi rispondere con «meditata consapevolezza»: «Il problema del Polesine — ha detto — non si risolve con un tocco di bacchetta magica, ma esso impegna il cuore e la volontà del governo e di tutto il popolo italiano. Posso annunciare che domani avrà inizio il pompaggio dell'acqua nelle plaghe inondate; stasera stessa ci si ripromette di chiudere la falla a mare nell'argine Canalin (isola Donzella) e domani sera quella dell'argine di Valle Boccara; dopodomani incomincerà il pompaggio nella zona di Levante (Scardovari Tolle)».

Togni ha ricordato la nomina di una specie di «dittatore del Po» nella persona del presidente della terza sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., ing. Padoan: «Egli coordinerà tutte le iniziative con nuova dinamica in solidale unità d'intenti con tutti i Ministeri interessati. Ogni angustia burocratica concetto di competenza sarà superato».

Il Ministro ha poi osservato che il problema consiste in una omogenea difesa del Po e dei suoi affluenti: «Esiste un piano a lunga scadenza, invocato dalla pubblica opinione. Esso è al centro delle attività del Ministero; ma non può essere frutto di pericolose improvvisazioni. E' un piano che prevede la spesa di 280 miliardi e mezzo di lire, di cui al momento solo 29 miliardi sono resi disponibili per affrontare lavori di preminente emergenza, con particolare riguardo ai danni derivati dalla piena».

Mentre a Montecitorio la continuazione della seduta ha visto la discussione (che si concluderà domani) di una legge che intende stabilire in lire 250 e in lire 200 il diritto erariale rispettivamente per suini e ovini macellati per uso familiare dai proprietari allevatori diretti, al Senato è stato ripreso l'esame della legge per la concessione dei passaporti, approvando la norma che «*i passaporti sono rilasciati, rinnovati e ritirati dal Ministro degli Interni e per sua delega: a) in Italia, dai prefetti, dai questori e, in casi eccezionali, dagli ispettori di frontiera; b) all'estero dai rappresentanti diplomatici e consolari*». Su questo argomento si andrà avanti anche domani.

All'inizio della seduta erano state svolte interrogazioni sull'esplosione della nave *Anna Maria Jevoli* a Napoli, ma il governo non ha potuto far sapere notizie precise essendo ancora in corso l'inchiesta.

A titolo personale poi, il senatore alto atesino, Raffeiner, ha stigmatizzato la profanazione della tomba del senatore Ettore Tolomei: «Signor presidente e onorevoli colleghi, mi sento obbligato di dichiarare a titolo personale che deploro e condanno l'attentato dinamitardo con il quale venerdì scorso è stata profanata la tomba del senatore Ettore Tolomei nel piccolo cimitero di montagna, accanto alla strada della Val di Fiemme. Non meno deploro le offese recate al sentimento nazionale degli italiani da elementi irresponsabili mediante grida ostili e volantini distribuiti in occasione dell'adunata della nostra gente in Castel Firmiano.

«Penso che il mio amico e collega Braitenberg, che non è presente in aula e con il quale non ho potuto conferire sull'argomento, concordi con me in questa mia condanna e deplorazione. Non intendo per adesso aggiungere altro».

Successivamente il sen. Braitenberg ha confermato le parole del collega. Il sen. Molè, che presiedeva, ha volentieri preso atto delle dichiarazioni che «stigmatizzano un gesto di violenza e di inciviltà a cui il Senato non può restare indifferente».

Tanto al Senato che alla Camera è stata commemorata la figura di Filippo Turati nel centenario della sua nascita. A Montecitorio la rievocazione del socialista, che esattamente 25 anni fa morì in esilio, ha abbracciato rappresentanti di ogni gruppo: a Palazzo Madama hanno pronunciato discorsi un socialdemocratico, un socialista, un comunista. In entrambi i rami del Parlamento, Governo e presidenza si sono uniti nell'omaggio alla memoria dello scomparso.

Delio Mariotti

Oggi il Senato decide sull'elezione del sen. Tupini

Roma, 26 novembre.

Domani l'Assemblea di Palazzo Madama discuterà l'elezione contestata del senatore democristiano Tupini per la regione delle Marche. Tupini è sindaco di Roma e v'è incompatibilità tra questa carica e il mandato parlamentare. Se l'Assemblea deciderà per la decadenza da senatore (v'è il precedente di Lauro, sindaco di Napoli) l'on. Tupini — a quanto ha fatto sapere — rinuncerà alla carica di sindaco. Comunque avrà tempo quindici giorni per decidere.

Fanfani invita Scelba a non attaccare Zoli

Roma, 26 novembre.

Alla Camera ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi un lungo colloquio tra l'on. Fanfani e l'ex-presidente del Consiglio on. Scelba.

Nel corso della conversazione, protrattasi per oltre mezz'ora, i due uomini politici hanno preso in esame alcuni problemi che sono attualmente sulla scena politica. Tra l'altro, secondo quanto si è potuto apprendere negli ambienti d.c., l'on. Fanfani ha espresso il suo profondo rammarico per la recente polemica svoltasi tra lo stesso Scelba e il Presidente del Consiglio Zoli, invitando il primo, a desistere ai suoi attacchi.

Prodezza d'un pilota militare che atterra illeso in una risaia

Si trovava su un abitato presso Vercelli quando il motore si arrestò - Con un'ardita manovra ha evitato una sciagura

Il pilota Linguini (ultimo a destra) racconta i particolari della sua pericolosa avventura

Vercelli, 26 novembre.

Il sangue freddo di un pilota ha evitato stamane che un aeroplano militare si schiantasse sull'abitato di Costanzana, paese distante pochi chilometri da Vercelli. Con una ardita manovra il pilota, rimasto in panne per un guasto al motore, è atterrato in una risaia, senza una scalfittura e salvando lo stesso aereo.

Nella zona compresa tra Ronsecco e Costanzana, stamane si svolgeva una manovra di un reparto del 131° Reggimento artiglieria «Centauro» di stanza a Vercelli, con l'ausilio di un apparecchio militare: un monoposto da caccia S.7 Ambrosini, che proveniva dal campo di Orio al Serio in provincia di Bergamo, ed era pilotato dal sergente Luigi Linguini di 24 anni da Sassari, appartenente al 300° Gruppo Base.

Fu proprio al centro dell'abitato di Costanzana, ad un'altezza di circa mille metri, mentre l'aereo stava volteggiando, che il motore dell'apparecchio si fermò di colpo per un guasto. Subito l'apparecchio picchiò verso terra come un sasso lanciato da una fionda.

A questo punto il sergente Linguini dimostrò la sua saldezza di nervi: raddrizzato sia pure a stento l'apparecchio puntava senz'altro su una risaia. Era sul punto di scendere con l'apparecchio sulle zolle allentate dalla pioggia, dalle nebbie e dalla rugiada, quando intravvide un gruppo di uomini che poco prima stavano pulendo un fosso e che in quel momento erano fermi ad assistere con il cuore in gola alle sue evoluzioni.

Il Linguini con una ultima virata ha evitato il gruppetto e quindi è atterrato con il fondo dell'aereo su una risaia poco discosto, sollevando alti spruzzi d'acqua e di fanghiglia. Dopo alcune decine di metri il caccia si fermò e tranquillissimo il Linguini uscì dall'apparecchio che aveva riportato solo lievi danni ad un'ala e all'elica.

Imputati di omicidio colposo davanti al Tribunale di Firenze

Parlano il chirurgo e il medico accusati della morte d'un malato

Il prof. Ricci sostiene che il suo intervento fu compiuto a regola d'arte e che era pienamente riuscito - Secondo il medico di guardia, dott. Meloni, il decesso del paziente sarebbe venuto per collasso cardiaco - La causa rinviata al 5 dicembre

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 26 novembre.

Dinanzi la prima Sezione del nostro Tribunale penale, presidente il dottor Melissali, P. M. il dott. Alessi, si è iniziato stamani il processo a carico del prof. Bruno Ricci, di 45 anni, e del dott. Gherardo Meloni, di 43 anni. Essi sono incolpati di aver causato la morte del commerciante Natale Lastraioli, di 55 anni, deceduto il 3 marzo del 1954 nell'ospedale di San Giovanni di Dio, dopo avere subito una operazione chirurgica di laringofissura eseguita dal professore Ricci. L'inchiesta giudiziaria si concluse col rinvio a giudizio dei due medici sotto l'accusa di omicidio colposo: il prof. Ricci veniva specificamente accusato di avere eseguito, durante l'operazione, una incisione cutanea e tracheale più lunga di quanto fosse stato richiesto dal caso e di non aver fatto sorvegliare l'operato da un medico specialista, capace di rimettere a posto la cannula nel caso questa avesse subito spostamenti. Al dott. Meloni, invece, era addebitato di non essersi recato subito al capezzale del degente, una volta chiamato, e di avere estratta la cannula dalla trachea senza prima essersi assicurato di poterla rimettere immediatamente a posto. I congiunti del Lastraioli si sono costituiti Parte Civile, assistiti dall'avvocato Giorgio Della Pergola.

L'interrogatorio del professore Ricci ha occupato l'intera udienza mattutina. Il chirurgo ha detto che l'atto operatorio sul Lastraioli, ch'egli riteneva affetto da tumore alla laringe (nonostante una precedente biopsia non da lui compiuta lo avesse escluso) fu eseguito nel migliore dei modi e che la tecnica da lui adottata non può lasciare adito a rilievi di sorta. L'operazione, durata tre quarti d'ora, si svolse con anestesia locale e il paziente, al momento di uscire dalla sala operatoria, era in condizioni soddisfacentissime.

Eseguita la fasciatura e fissata la cannula tracheale, il prof. Ricci lasciò l'ospedale affidando l'operato alla sorveglianza di un infermiere, certo Danti, praticissimo di simili operazioni. Non era affatto necessaria, secondo il professor Ricci, la sorveglianza di un medico specializzato, in quanto, se ve ne fosse stata necessità, si sarebbe solo trattato di rimettere in sede la cannula, cosa che il medico di guardia dr. Meloni, era in grado di fare benissimo.

Una volta saputo che il Lastraioli si era aggravato, il prof. Ricci corse in macchina all'ospedale giungendovi al massimo cinque minuti dopo la chiamata telefonica. Ma il Lastraioli era già morto. Da quanto gli venne riferito dagli infermieri, dalle suore e dallo stesso dr. Meloni, egli apprese che, peggiorate le condizioni del degente, il medico di guardia aveva giustamente tolto la cannula temendo che fosse occlusa.

«L'ipotesi dei periti di ufficio — ha detto il prof. Ricci — che si tratti di una morte dovuta ad asfissia meccanica non è valida in quanto è da escludere l'ipotesi della fuoruscita della cannula dalla trachea. E ciò è provato dal fatto che l'infermiere Danti tolse la controcannula per vedere se questa era intasata, cosa che non avrebbe fatto se si fosse accorto che la cannula non era in trachea. Lo stesso si può dire per il dr. Meloni, valente chirurgo, il quale non avrebbe richiesto l'aspiratore per accertarsi se la cannula era intasata, ma si sarebbe affrettato a rimettere in sito la cannula se questa avesse subito uno spostamento».

Inoltre, il prof. Ricci ha soggiunto che, sempre secondo quanto riferitagli da testimoni, fra il malore denunciato dal Lastraioli e la morte sarebbero intercorsi venticinque minuti, il che dimostra che il decesso non avvenne per asfissia meccanica nel qual caso la morte sarebbe sopraggiunta infatti in un tempo limitatissimo. L'ipotesi avanzata dal prof. Ricci è che la morte del Lastraioli sia dovuta a edema polmonare acuto o a scompenso cardiaco. Il prof. Ricci ha terminato dicendo di sentirsi la coscienza perfettamente tranquilla e di non avere da rivolgersi alcun rimprovero circa la tecnica seguita durante l'atto operatorio, risultato clinicamente perfetto e pienamente riuscito.

All'inizio dell'udienza pomeridiana è stato udito il secondo imputato, il dr. Gherardo Meloni, il quale ha recisamente negato di aver tardato a recarsi al capezzale del Lastraioli. Non appena avvertito che il degente si trovava in gravi condizioni (questo avvenne tra le 18,45 e le 18,50) si recò subito nella sua camera. Non sapeva con precisione di che si trattasse pur essendo a conoscenza che il Lastraioli era stato operato quella mattina dal prof. Ricci. L'ammalato respirava a fatica: la controcannula era stata tolta dall'infermiere e non trovandola immediatamente (era in una bacinella insieme ad alcune bende) pensò a una ostruzione delle vie respiratorie e tolse la cannula, ma senza tagliare i fili che la assicuravano al collo. La cannula apparentemente era a posto perché la piastrina di essa poggiava direttamente sulla fasciatura. Nello sfilare la cannula avvertì una certa resistenza il che gli fece pensare che la cannula si trovasse nella trachea. La esaminò e trovò che non presentava ostruzioni di sorta. Il dr. Meloni avrebbe potuto compiere la verifica anche a mezzo di un intubatore che aveva a portata di mano: ma non pensò ad adoperarlo e d'altro canto, forse, non l'avrebbe adoperato non sapendo a che intervento operatorio il Lastraioli era stato sottoposto; di conseguenza non poteva rendersi conto dell'operazione subita dal degente, se non togliendo la cannula.

Le condizioni del degente al momento in cui il dr. Meloni fu chiamato erano molto gravi. Il polso, inizialmente regolare divenne filiforme, il torace non si sentiva quasi più, sicché egli ritenne che il degente fosse prossimo alla fine. La sua opinione fu che si trattasse di uno scompenso cardiaco e perciò praticò al malato iniezioni di coramina e inalazioni di ossigeno. Ma tutto fu vano.

Dopo l'interrogatorio del professor Muntoni, primario dell'ospedale di S. Giovanni di Dio, dei dottori Gragnoni, Traina e di suor Amedea, nonché del segretario amministrativo dell'ospedale, Pierazzi, il processo è stato rinviato al 5 dicembre.

g. c.

Si uccide in moto recandosi a un funerale

Arenzano, 26 novembre.

Una grave disgrazia è accaduta oggi, verso le ore 16, nella località Cava di Arenzano. Il manovale Giuseppe Basso, di 40 anni, profugo di Pola, mentre procedeva in motocicletta a velocità sostenuta, dovendo recarsi nel Veneto ad un funerale di un parente, si è scontrato con un camion rimanendo ucciso sul colpo.

E' processato ed assolto per un comizio non autorizzato

Asti, 26 novembre.

Il segretario generale della Associazione contadini d'Italia, Paolo Cinanni, di 41 anno, da Roma, è stato giudicato dal pretore di Asti perché nel giugno scorso, a Rocchetta Bormida, dopo una furiosa grandinata, ha tenuto un comizio senza avere dato il prescritto preavviso all'autorità di Pubblica Sicurezza.

Stamane il Cinanni, difeso dall'avv. Pistone, è stato assolto dal pretore perché il fatto non costituisce reato.

Una Giunta di centro a Casale col probabile appoggio del MARP

Il maggior numero delle preferenze è andato all'avv. prof. Boverio della D.C. I nomi dei nuovi eletti - I regressi subiti dai socialisti delle due tendenze

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 26 novembre.

Nelle sedi dei partiti, dopo l'eccitazione di una notte insonne in attesa dei risultati, si sta procedendo con maggiore calma all'esame delle votazioni di domenica.

I fatti di maggiore rilievo appaiono tre: l'ulteriore avanzata della d.c., il regresso della sinistra, l'affermazione del Marp ai danni del p.s.i. e del p.s.d.i.

I democristiani, malgrado il numero dei votanti fosse inferiore al maggio del '56, hanno guadagnato 218 voti e un seggio. La sinistra (formata dal p.c.i. e dal p.s.i.) ha perduto 855 voti e un seggio. Se limitata al confronto aritmetico, l'analisi dei risultati ottenuti dai due partiti porterebbe a concludere che, rispetto al maggio '56, i comunisti hanno guadagnato 432 voti ed un seggio mentre il p.s.i. ha perso 1287 voti e due seggi.

Nella realtà invece il p.c.i. ha «recuperato» nemmeno metà del 1113 suffragi che aveva avuto in più nelle amministrative del '51. Nel maggio dello scorso anno (il rapporto Kruscev sugli errori di Stalin era recentissimo) vi fu un tracollo del p.c.i.: parte dei suoi voti andarono al p.s.i. (che toccò un livello mai raggiunto) ed altri si polverizzarono in «schede bianche». Ora i comunisti hanno «ridimensionato» la grave sconfitta del '56 riassorbendo una parte dei voti travasati nel p.s.i. e una parte delle schede bianche.

Ciò non spiega però la sconfitta del p.s.i. I socialisti nenniani hanno ceduto molti voti anche agli autonomisti del Marp rendendo concreto il regresso della sinistra che ha così visto sfumare ogni possibilità di tornare a capo della civica Amministrazione. Il Marp ha mietuto anche tra gli elettori socialdemocratici. I liberali infine hanno [illegible] a profitto il tacito accordo con i monarchici guadagnando 325 voti e un seggio.

Ora in città tutti si chiedono cosa farà il Marp. Da Torino, dove il movimento è nato e dove risiedono i dirigenti regionali, abbiamo appreso che sabato vi sarà una riunione per decidere l'atteggiamento da tenere. «Sembra esclusa a priori — ci è stato dichiarato — qualsiasi possibilità di collaborazione con i socialcomunisti. Siamo molto restii anche ad impegnarci con i democristiani. Probabilmente — ha concluso il nostro interlocutore — il Marp deciderà di appoggiare una Giunta di centro dall'esterno tenendola così sotto il suo costante controllo». I partiti di centro (d.c., p.s.d.i., p.l.i.) dispongono di 19 consiglieri. Altrettanti ne hanno i socialcomunisti. I due del Marp, in questa situazione, appaiono determinanti.

Molta curiosità vi era oggi per i risultati delle «preferenze» attraverso le quali verranno designati i 40 consiglieri. I tre seggi del partito liberale italiano sono stati assegnati all'avv. Vittorio Dardanoo (voti preferenziali 696), al banchiere dott. Camillo Venesio (611) e all'agricoltore cav. uff. Alessandro Accatino (535).

I due seggi del p.s.d.i. sono andati ai consiglieri uscenti rag. Aldo Oppezzo (216) e al geom. Attilio Mussano (147); i due del m.a.r.p. al rurale Carlo Ariotto (96) ex-nenniano, e al geom. Sergio Scarrone (74) exdemocristiano.

Una comunicazione ufficiosa stabilisce per i 14 eletti della D.C. la seguente graduatoria: avv. prof. Ernesto Boverio, exsindaco, a cui gli elettori hanno raddoppiato il numero delle preferenze dell'anno scorso (3196); geom. cav. Paolo Desana (1910); dott. Giorgio Sirchia (716); rag. Mario Musso (544); rag. Angelo Coppo (467); cav. Daniele Novazio (436); Mario Carzino (394); prof. Amato Bermond (372); prof. Alfredo Eccettuato (356); Paola Minazzi (349); geom. Giulio Franchi (317); prof.ssa Rosa Valmacco (309); Pietro Ariotti (290); Giuseppe Fenocchio (273).

Come ufficiosi si conoscono questa sera anche i titolari degli otto seggi assegnati al partito comunista: avv. Franco Ponti (1960); on. Walter Audisio (1406); Angelo Ferrari (522); Cherubino Panicco (370); Pietro Amisano (237); Bruno Rossi (233); Arturo Avena (201), Francesco Demichelis (119).

Lo spoglio delle preferenze per il p.s.i verrà fatto domani. E' in testa l'on. Paolo Angelino.

s. d. v.

Possibile anche a Viareggio una Giunta coi partiti di centro

Viareggio, 26 novembre.

A ventiquattro ore dai risultati delle elezioni comunali svoltesi domenica scorsa, i commenti della cittadinanza sono piuttosto favorevoli ai risultati ottenuti. In generale infatti, come abbiamo detto nella nostra edizione di ieri, i partiti di centro si sono nettamente avvantaggiati rispetto ai partiti dell'estrema sinistra e dell'estrema destra. Questo parrebbe quindi indicare la via più giusta per la formazione di una Giunta, e cioè la unione fra democristiani e socialdemocratici con l'aiuto dell'unico repubblicano eletto. I tre partiti di centro infatti raggiungono i 21 seggi: 17 d.c., 3 socialdemocratici e 1 repubblicano, contro i 19 dell'opposizione, e cioè: 10 comunisti, 6 socialisti e 3 di destra.

Tuttavia resta sempre la difficoltà di trovare un accordo fra democristiani e socialdemocratici. La punta più aspra della campagna elettorale infatti sono state toccate nella polemica fra democristiani, che avevano amministrato il nostro comune dal 1949 al 1956, e socialdemocratici, i quali avevano avuto un loro uomo, il prof. Alberto Simone, eletto alla carica di sindaco dal 1956 ad oggi.

Il maggior numero di preferenze, e cioè circa 1600, è toccato all'ex-sindaco democristiano Antonio Catelli, seguito, sempre nella lista dello scudo crociato, dalla sorella del ministro dei Lavori Pubblici, signora Maria Togni Poggetti. Fra gli eletti socialdemocratici figura invece al primo posto l'ex-sindaco Alberto Simone, con circa 420 preferenze. Al contrario fra i comunisti non vi è stato un nome che abbia avuto maggiore spicco, giacché tutti e dieci gli eletti hanno ottenuto preferenze che si aggirano fra i 300 e i 500 voti. Infine fra i sei socialisti il maggior numero di preferenze è stato ottenuto dal poeta e letterato Elpidio Jenco.

Misteriosi rumori nella bara di un settantenne appena sepolto

L'uomo era morto per arteriosclerosi - Mentre la cassa veniva ricoperta di terra il becchino udì i colpi - Oggi la salma verrà riesumata

Rovereto, 26 novembre.

Un singolare, non ben definito episodio, turba da qualche giorno la popolazione di Crosano di Brentonico.

Nel pomeriggio di domenica scorsa, nel piccolo cimitero del paese, veniva accompagnata la salma del settantenne Andrea Bertoni, deceduto in seguito ad un attacco di arteriosclerosi. I parenti, calata la bara nel tumulo, avevano buttato alcune manciate di terra e qualche fiore. Poi il camposanto di montagna s'era svuotato ed erano rimaste due bambinette in preghiera accanto ad una tomba e il becchino, il quarantacinquenne Giuseppe Peroni, per riempire la nuova fossa. L'uomo aveva appena iniziato la pietosa opera, quando il rintronare di alcuni colpi sordi, come se provenissero da dentro la bara, sotto il breve strato di terra, lo fecero trasalire. Giuseppe Peroni tentò uno sforzo di volontà per mantenersi calmo, per non perdere la testa; e siccome i rumori non cessavano, andò a chiamare le due bambine che pregavano sulla tomba nell'altro angolo del cimitero. Prese per mano le piccole Angiolina Raffaelli e Gabriella Giacomozzi e le portò accanto alla sepoltura del Bertoni. «Ascoltate qui dentro — disse il Peroni — e poi ditemi che sentite». I colpi si ripetevano ora con ritmo disperato. Le due bambine si guardarono, sbiancarono in viso e fuggirono singhiozzando verso il paese.

Il becchino, che era ancora impietrito per l'emozione, obbedendo ad un primo impulso avrebbe voluto levare quel poco di terra che copriva la bara; senonché la preoccupazione di non violare alcune precise disposizioni di legge in materia finì con il consigliargli l'urgente necessità di rivolgersi a qualche parente del defunto. Così dal paese venne chiamato il signor Bruno Bonomi, nipote del Bertoni. Fino a notte inoltrata il becchino, il Bonomi e il parroco rimasero chini sull'orlo della fossa; i rumori si tacquero prima che i tre avessero preso una decisione.

Ora la notizia del possibile seppellimento del Bertoni in stato catalettico anziché morto, ha fatto rapidamente il giro del paese e dell'intera vallata. Il medico condotto dottor Bonora, che aveva constatato la morte del vecchio in seguito a paralisi determinata da arteriosclerosi cronica, ha confermato il proprio verbale di decesso. Interpellato in merito anche il costruttore della bara, il falegname Federico Raffaelli, egli non ha escluso la possibilità che il pur minimo peso della terra gettata nella fossa abbia provocato lo sfondamento delle assi, dando così origine ai misteriosi rumori. I carabinieri hanno aperto una inchiesta per appurare come stiano effettivamente le cose. Domani si procederà alla riesumazione della salma del Bertoni.

aperitivo......... AMARO 18 al seltz
digestivo......... AMARO 18 liscio
corroborante... AMARO 18 caldo
ISOLABELLA

Sciatica

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente.

I principi attivi della Pomata Thermogène decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori.

CASSETTE NATALIZIE
PANETTONI
daturi e Motta
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 45-836
Grattacielo via XX Settembre angolo corso Matteotti
TORINO - Telefoni 48-174 - 521-036

ULTIME NOTIZIE

La risposta dell'URSS alla nota di Ankara

Minaccioso messaggio di Bulganin alla Turchia

"Il persistere della tensione con la Siria potrebbe indurre altri Paesi a prendere provvedimenti per mantenere la pace,,

Mosca, 26 novembre.

Con un messaggio personale di Bulganin al primo ministro turco Menderes, l'URSS ha ammonito la Turchia che «il persistere di una pericolosa tensione» al confine con la Siria potrebbe costringere «altri Paesi interessati» a prendere provvedimenti intesi ad ottenere «un effettivo mantenimento della pace in tale regione».

Nel messaggio, che è stato consegnato ieri ad Ankara dall'ambasciatore sovietico e costituisce la risposta ad una nota inviata a Mosca da Menderes il 30 settembre, Bulganin scrive tra l'altro: «L'URSS desidera sinceramente che si stabiliscano relazioni migliori e amichevoli con la Turchia; tuttavia l'URSS non può restare indifferente dinanzi all'intervento di un qualsiasi Paese contro l'indipendenza di uno Stato del Vicino e Medio Oriente. L'URSS vede nella salvaguardia della pace in questa regione, di cui la Turchia è il centro, i fondamenti della coesistenza pacifica dei Paesi di questa regione e la garanzia degli interessi vitali dell'Unione Sovietica».

Dopo avere dichiarato che l'Unione Sovietica prende nota delle dichiarazioni contenute nella lettera di Menderes, secondo cui la Turchia non nutre mire aggressive nei confronti dei suoi vicini, il messaggio di Bulganin prosegue: «Sfortunatamente, la situazione esistente finora lungo il confine turco-siriano contrasta con le affermazioni sulle pacifiche intenzioni della Turchia verso la Siria».

La nota dichiara quindi che l'Unione Sovietica non ha concluso trattati segreti o accordi speciali con alcun Stato arabo, compresa la Siria, e afferma che «l'URSS ha aiutato e aiuterà i Paesi del Medio Oriente nella loro lotta per l'indipendenza e contro il colonialismo. L'Unione Sovietica apprezza l'amicizia della Turchia, ma si rifiuta di ottenerla a prezzo dell'abbandono dell'appoggio che concede ai Paesi arabi che aspirano alla loro indipendenza».

Bulganin accusa quindi la Turchia di «essere diventata il rappresentante delle potenze occidentali» e aggiunge: «L'URSS non desidera che le sue relazioni con la Turchia migliorino a detrimento di quelle di questo Paese con i Paesi dell'Occidente».

In conclusione Bulganin assicura che «l'URSS è pronta, come in passato, a sfruttare tutte le possibilità esistenti per migliorare i rapporti turco-sovietici e giungere ad una diminuzione della tensione nel Medio Oriente».

Concluso l'accordo atomico tra l'Inghilterra e l'Italia

Roma, 26 novembre.

(c. c.) - Le trattative italo-inglesi per un trattato nucleare si sono concluse oggi a Palazzo Chigi con un accordo di massima che dovrebbe permettere la firma del trattato verso il 12 dicembre. Il rappresentante inglese, David Pearson, segretario dell'alta autorità britannica per l'energia atomica è ripartito in serata per Londra.

Oltre a regolare in linea di principio la vendita di reattori nucleari e di materiale fissile all'Italia, il trattato stabilirà anche i principi da seguire per il controllo sull'uso che le ditte private faranno del materiale fissile. Incaricato del controllo sarà il nostro governo, che potrà eventualmente cedere all'Euratom la responsabilità del controllo stesso. A differenza dell'accordo italo-americano, firmato ma non ancora ratificato, che prevedeva la cessione d'una determinata quantità (settanta tonnellate) di uranio arricchito, il trattato italo-britannico costituirà soltanto un «accordo-cornice» in cui dovranno essere inquadrate le iniziative dei privati.

Inoltre, secondo notizie di un'agenzia di stampa, in seguito all'accordo intervenuto tra la Nuclear Part Plan Company e l'Agip Nucleare, sessanta tecnici britannici verranno prossimamente in Italia per partecipare ai primi lavori riguardanti la costruzione della centrale atomica che dovrà sorgere nel Settentrione.

Conclusi i primi lavori per l'art. 17 sulle Borse

Roma, 26 novembre.

Il sen. Bertone comunicherà ufficialmente domani alla commissione finanze e tesoro del Senato che la sottocommissione ha già completato l'esame delle questioni connesse con la proposta di legge Guglielmone per l'abolizione dell'art. 17 della legge Tremelloni. Il sen. Bertone comunicherà altresì che la sottocommissione deve presentare per iscritto le proprie conclusioni e che tale relazione, che sarà redatta da lui stesso, potrà essere esaminata dalla commissione nella prossima settimana.

Le dichiarazioni anglo-francesi

Il Primo Ministro britannico illustra i punti dell'accordo anglo-francese sulla questione tunisina, dopo aver firmato con Gaillard (a sinistra) il comunicato finale (Telefoto)

Forse a Natale „ e luglio

Il recupero delle lezioni perdute causa l'«asiatica»

Roma, 26 novembre.

Negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione si conferma che è allo studio un progetto di modifica del calendario scolastico 1957-58 inteso a recuperare almeno in parte le lezioni perdute a seguito dell'epidemia influenzale, ma si dichiara che nessuna decisione è stata ancora presa al riguardo.

La possibilità di recuperare le lezioni perdute — si aggiunge — fu immediatamente presa in considerazione quando il diffondersi dell'epidemia indusse la maggior parte dei provveditori agli studi a ritardare l'apertura delle scuole: è inoltre da tener presente che molte aule [illegible] sgomberate e messe a disposizione per lo svolgimento delle operazioni elettorali nella prossima primavera.

Fino a questo momento però non è stata presa una decisione sul recupero delle lezioni perdute né tanto meno si è stabilito se esso debba essere ottenuto mediante una riduzione delle vacanze natalizie e pasquali ovvero spostando la fine dell'anno scolastico ai primi giorni di luglio.

All'assemblea siciliana

Con i voti delle destre eletti gli assessori d.c.

Palermo, 26 novembre.

Questa sera l'assemblea regionale siciliana, riunitasi al Palazzo dei Normanni, ha eletto gli assessori che comporranno, insieme al presidente on. La Loggia, il nuovo governo regionale siciliano. La nomina è avvenuta verso le ore 20 e gli otto assessori effettivi, tutti democristiani, sono i seguenti: Bonfiglio, Cimino, De Grazia, Fasino, Lanza, Lo Giudice, Milazzo e Salamone.

Dopo la proclamazione effettuata da parte del presidente dell'assemblea on. Alessi, si è passato alla votazione per eleggere i quattro assessori supplenti. I nuovi assessori hanno ottenuto il voto del centro e della destra.

Lanciano zolle di terra al treno Domodossola-Torino

Vercelli, 26 novembre.

A due giorni soltanto dall'episodio vandalico di Ponzana, per cui tre giovani sono stati arrestati e denunciati per aver lanciato pietre contro un convoglio ferroviario, è accaduto un altro fatto del genere. In questo caso non si tratta di pietre ma di zolle di terra, e il treno è il Domodossola-Torino.

Il fatto è avvenuto lungo il tratto Rovasenda-Buronzo verso le 8,15 di stamane.

Immediatamente il convoglio si fermava e il personale effettuava una battuta nella campagna circostante allo scopo di individuare e se possibile fermare l'autore o gli autori del gesto inconsulto. La ricerca è stata però senza esito. Il treno riprendeva quindi, con un ritardo di una decina di minuti sull'orario, la sua corsa verso Torino.

Per rafforzare lo schieramento atlantico

Il ministro americano della Difesa in visita alle basi aeree della Germania

Sono le più potenti in Europa - McElroy atteso per il 10 dicembre - Egli studierebbe sul posto la dislocazione di piattaforme per i missili a media gittata

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 26 novembre.

Il 10 dicembre prossimo arriverà in Germania il ministro americano per la Difesa, McElroy, allo scopo, dicono le fonti ufficiali, di ispezionare le truppe stanziate a Berlino, a Monaco e a Landstuhl, nel Palatinato, dove sono le più potenti basi aeree del continente. Una visita a Bonn del Ministro non è prevista, almeno per ora, ma questo non sembra sminuire la importanza dell'avvenimento. Si pensa difatti che McElroy, il quale nei giorni scorsi annunciò la costruzione di basi per missili, venga in Germania per studiare sul posto l'eventuale realizzazione del progetto. Se e come i piani americani, sempre per quanto riguarda la Germania, verranno realizzati, non lo si può dire ancora con assoluta certezza.

Portavoci del Governo hanno spiegato oggi che Von Brentano nel suo incontro con Dulles a Washington, avrebbe accertato che gli Stati Uniti non tengono in particolar modo alla costruzione di basi per missili nella Repubblica federale. Preferirebbero anzi stabilirne in altri Paesi, pensando forse che la Germania è più direttamente esposta ad invasioni od attacchi sovietici. In ogni caso, si è detto, i progetti per le basi di missili con una gittata di 2400 chilometri non saranno realizzati prima di due anni.

In preparazione della conferenza parigina della NATO, c'è stata oggi a Bonn una riunione del Consiglio della difesa, sotto la presidenza del Cancelliere, che è servita fra l'altro a studiare ed a mettere a punto le future proposte tedesche, e cioè: integrazione delle forze aeree dell'alleanza (il tema verrà discusso probabilmente dal Ministro per la difesa Strauss e dal Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica italiana, generale Raffaelli, atteso per domani a Bonn); standardizzazione degli armamenti; un programma comune per le ricerche e la produzione dei mezzi di difesa; infine l'integrazione dei servizi logistici degli eserciti europei.

I piani del Governo per la conferenza di Parigi saranno illustrati dallo stesso Adenauer alle commissioni per la difesa e la politica estera della Camera tedesca.

m. c.

Occupata dai marocchini la colonia spagnola di Ifni?

Madrid, 26 novembre.

Il generale Franco e i suoi principali collaboratori militari hanno tenuto oggi a Palazzo Pardo una riunione durata alcune ore, nel corso della quale sono stati studiati i mezzi per porre fine agli attacchi marocchini contro le colonie spagnole in Africa. Fonti ufficiose hanno poi dichiarato che la conferenza ha avuto come risultato «fondamentali cambiamenti nell'atteggiamento spagnolo verso il Marocco e forse verso l'intero mondo arabo». Alla seduta hanno partecipato, oltre al Caudillo, i ministri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica e il capo di Stato Maggiore della Difesa.

Le notizie dall'Africa sugli scontri fra spagnoli e marocchini sono incerte e contraddittorie. Secondo il giornale «Al Aram» di Rabat, guerriglieri marocchini non inquadrati nell'esercito regolare avrebbero occupato la città di Sidi Ifni, capitale del territorio spagnolo di Ifni sulle coste nord-occidentali dell'Africa. I combattimenti sarebbero durati dieci ore e avrebbero causato «gravi perdite» nelle guarnigioni spagnole e la morte d'una quarantina di arabi.

Il governo di Madrid ammette che le truppe spagnole hanno perduto quattro uomini, ma respinge la versione del giornale «Al Aram» come estremamente inesatta. La Spagna non ha precisato per ora cosa stia effettivamente accadendo nel suo territorio africano; risulta comunque chiaro che la situazione a Ifni è grave per gli attacchi delle bande marocchine.

Mentre si svolgeva l'odierna conferenza di Madrid, partivano dalla Spagna alla volta di Ifni 15 aerei da bombardamento.

Il massacro dei Drummond

Minacce di morte ai Dominici perché indagano sulla strage

Parigi, 26 novembre.

Marie Dominici, moglie del «patriarca della Grand Terre», condannato a morte per il massacro della famiglia Drummond e recentemente graziato, ha sporto denuncia contro ignoti per «minacce di morte». La denuncia è stata inoltrata al Procuratore della Repubblica del Dipartimento della Senna, tramite un avvocato parigino.

La moglie del vecchio Gaston Dominici afferma che suo figlio Gustave ha ricevuto in questi giorni una lettera firmata «il comitato Judex», nella quale si minaccia di «bruciarlo vivo in un luogo deserto» unitamente a sua madre e a suo padre, se i membri della famiglia Dominici «continueranno a prodigarsi per far luce sulle circostanze del triplice delitto di Lurs».

La Dominici dichiara inoltre, nella sua denuncia, che un poliziotto privato, ingaggiato dalla nuora, Yvette Dominici, avrebbe scoperto nella stazione di Lurs un impermeabile prodotto nei pressi di Nottingham — città nella quale abitavano i Drummond — ed abbondantemente macchiato di sangue.

Data l'incompetenza territoriale del Procuratore della Repubblica della Senna, la denuncia è stata trasmessa al Tribunale di Digne, al quale spetterà di decidere se sia il caso o meno di aprire un'inchiesta.

I francesi perquisiscono un piroscafo italiano

Tunisi, 26 novembre.

Il piroscafo italiano «Campidano» è stato fermato oggi nelle acque territoriali tunisine da unità della Marina francese, le cui autorità hanno voluto informarsi sul suo carico, e poi hanno svolto una minuziosa ispezione della nave. Il mercantile italiano ha infine ottenuto il permesso di proseguire la sua rotta.

Per questo intervento francese nelle acque territoriali tunisine, il governo di Tunisi ha presentato un'energica protesta all'ambasciatore di Francia.

Rivelazioni sui "ricatti,, della polizia di Brighton

Le accuse del proprietario d'un club notturno agli agenti - Minacce di morte ad una testimone

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Il processo di Brighton promette di essere fra i più coloriti che la Gran Bretagna abbia avuto da lungo tempo. Dopo le prime deposizioni istruttorie di ieri, nel corso delle quali si è parlato di ricattatori e personaggi loschi in accordo con la polizia, oggi si è presentato alla Corte un personaggio di straordinaria eleganza. Arrivato a bordo di una Rolls Royce (l'automobile che è considerata il segno del più gran successo di un uomo d'affari) il signor Alan Bennett, che vive nell'elegante centro di Londra, si è presentato ai magistrati negli abiti della classe aristocratica di Gran Bretagna, quella «divisa borghese» che gli ufficiali della Guardia indossano il pomeriggio: bombetta calata sulla fronte — al centro esatto del cranio —; colletto bianco duro e cravatta scurissima; abito quasi nero, con il gilè tradizionale dall'ultimo bottone sbottonato ed il soprabito nero a doppiopetto.

In completo contrasto con la suprema eleganza di questo signor Bennett, sono venute però le sue dichiarazioni: «Ero ricattato dalla polizia» egli ha detto. Il «ricatto» era motivato dal fatto che, secondo quanto affermavano i poliziotti di Brighton, ero sotto accusa, egli sarebbe stato ricercato per un furto in una gioielleria di un'altra città di mare.

Il sig. Bennett ha detto anche: «Le mie carte non sono in regola e lo ammetto; ma perlomeno io non mi sono mai abbassato al ricatto».

Il sig. Bennet, che ora commercia in ferro a Londra, era proprietario dell'*Astor Club* di Brighton, ove il capo della polizia locale veniva a farsi consegnare da lui, ogni settimana, la somma di 20 sterline.

Una volta — ha raccontato ancora il sig. Bennett — il capo della polizia mandò uno degli ispettori a ritirare il denaro settimanale, ma l'impeccabile sig. Bennett gli disse sorpreso: «Che cosa è questo? Un ricatto? Dite al capo della polizia che può andarsi a buttare in mare».

Egli ha dichiarato a uno degli avvocati che lo interrogavano: «Dal [illegible] in poi non ho più avuto niente a che fare con la polizia», ed ha aggiunto: «Non crederete che io abbia pagato tutto questo denaro per anni, per niente».

Il motivo per cui era disposto a pagare denaro alla polizia, lo ha spiegato egli stesso: «Per mettere sotto silenzio tutta questa roba, per non vederla spiattellata sui giornali».

Nel corso della seduta odierna il magistrato ha ammonito solennemente gli interessati a non intimidire i testimoni. Una donna, che l'Accusa intende chiamare come teste, avrebbe ricevuto ieri sera una minaccia molto grave: di essere cioè fatta a «pezzettini» se si presenta in Corte a deporre contro i cinque accusati.

Il magistrato ha messo però in chiaro che la minaccia non viene dagli accusati stessi.

r. a.

I risultati delle elezioni di domenica scorsa

Roma, 26 novembre.

Il ministero dell'Interno comunica stamane i tabelloni comparativi relativi alle elezioni comunali di domenica scorsa, per Comuni con oltre 10 mila abitanti (tra parentesi i dati della precedente chiamata alle urne):

PCI: 15.606, pari al 19,5% (15.111 e 19%); PSI: 16.922, pari al 21,2% (18.232 e 23%); PSDI: 4262, pari al 5,4% (4387 e 5,5%); PRI: 743, pari al 0,9% (594 e 0,7%); DC: 30.447, pari al 38,4% (26.740 e 33,7%); PLI: 2063, pari al 2,6% (2066 e 2,6%); Destre: 6150, pari al 7,7% (7106 e 9%); Indipendenti e altri: 3448, pari al 4,2% (5129 e 6,5%).

Ecco i dati comparativi per quanto riguarda le elezioni nei Comuni sino a 10 mila abitanti (tra parentesi i dati della precedente chiamata alle urne):

Sinistre e altri: 5601, pari al 29,3% (6129 e 31,3%); DC e DC e altri: 10.487, pari al 55,2% (10.215 e 52,3%); Centro e Centro-sinistra: 1646, pari all'8,7% (1274 e 6,5%); Destre: 537, pari al 2,8% (882 e 4,5%); Indipendenti, misti e altri: 719, pari al 3,8% (1057 e 5,40%).

Il cardinale Piazza colpito da paralisi

Città del Vaticano, 26 novembre.

Il Card. Giovanni Adeodato Piazza è stato questa mattina alle 6,30 improvvisamente colpito da paralisi alla parte destra del corpo nella sua abitazione nel Palazzo della Cancelleria. Il Papa, subito informato, ha inviato al Porporato espressioni di augurio per una pronta ripresa e la sua speciale benedizione.

Le condizioni del Porporato non sono tuttavia tali da destare immediate preoccupazioni. Il Card. Piazza ha 73 anni, è nato a Vigo di Cadore in diocesi di Belluno, appartiene all'Ordine dei Carmelitani Scalzi ed è stato successivamente Vescovo di Benevento e Patriarca di Venezia.

Pio XI nel Concistoro del 13 dicembre 1937 lo elevò alla porpora e Pio XII nel 1948 lo richiamò in Curia ponendolo alla testa della Congregazione concistoriale, posto che il Cardinale Piazza occupa presentemente.

I primi francesi ammessi agli atenei senza la maturità

Su 569 candidati all'ammissione, 154 hanno superato la prova scritta e orale - Predilezione per le lettere - Lo scienziato atomico canzonettista

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 novembre.

Fra i [illegible] mila studenti che sono entrati quest'anno nelle varie Università francesi (contro 151 mila l'anno scorso), 154 non hanno la licenza liceale. Abbiamo già riferito il mese scorso che una legge dà a certi giovani di oltre 21 anno, che sono stati costretti ad abbandonare gli studi o si erano orientati male, la possibilità di riprenderli o di modificarne la direzione, entrando nell'Università anche se non posseggono tutti i titoli che finora erano indispensabili. Un esame tuttavia è necessario e il primo esperimento si è svolto il mese scorso.

Dopo l'esame orale, che precede lo scritto e assume a momenti l'aspetto di una conversazione fra esaminatore e candidato, il quale deve spiegare tra l'altro perché riprende gli studi e a quale carriera si vuol destinare, soltanto [illegible] giovani su 569 furono ammessi agli scritti. E' soltanto 154 hanno superato anche questo esame: 85 si dedicano alle lettere, 57 alle scienze, 9 alla medicina, 3 alla farmacia.

Stupisce che le lettere prevalgano ancora sugli altri studi, poiché da parecchi mesi è in corso una campagna ufficiale per incoraggiare i giovani a dirigersi verso i diversi rami della tecnica e delle scienze.

Ma guadagnano davvero molto bene gli scienziati e i tecnici?

Quanti di essi non invidiano invece la ricchezza di Françoise Sagan (che l'altra sera, pare, ebbe ospite a cena l'ambasciatore di Russia in casa dei genitori) e di un qualsiasi vincitore dei premi letterari che, proprio in questi giorni, vengono distribuiti?

E' considerato particolarmente significativo il caso dell'esperto atomico Paul Braffort, giovane di 33 anni, uscito anni orsono dalla facoltà di scienze, impiegato al Centro di Studi Nucleari, dove è specialista di calcoli analogici e tra l'altro ha collaborato a quelli relativi al primo sommergibile atomico francese, attualmente in costruzione.

Paul Braffort, dunque, ha dinanzi a sé una bellissima carriera di scienziato e la Francia lo manda spesso alle Conferenze internazionali. Eppure venerdì prossimo egli debutterà nel cabaret «*La fontaine des quatres saisons*», suonando e cantando le proprie composizioni. Egli ha scritto infatti circa duecento canzoni, parole e musica, e ha avuto nei giorni scorsi, a Tours, insieme con Henri Gruel, il primo premio del cortometraggio per un film sulla *Gioconda* di cui ha scritto la musica.

Col suo film e le sue canzoni egli guadagna molto di più che coi calcoli atomici: «La canzone mi permetterà di vivere bene — egli ha detto — e la scienza sarà la mia distrazione».

l. m.

Arrestato a Chiasso un truffatore internazionale

Lugano, 26 novembre.

Uno dei ladri e truffatori internazionali più ricercati, Berek Litmanovicz, è stato arrestato dalla polizia svizzera. Il suo nome era registrato negli archivi di polizia di mezza Europa. Soltanto in Svizzera si calcola che il Litmanovicz abbia compiuto truffe per mezzo milione di franchi, cioè oltre 72 milioni di lire.

Già nel 1952 egli era ricercato a Vienna, Lisbona, Barcellona, Berlino, Parigi e Zurigo. Esperto falsario, si fabbricava passaporti perfetti con nomi falsi. E' stato arrestato a Chiasso mentre si faceva cambiare dei dollari.

Sciopero degli elettrici e dei cancellieri giudiziari

Roma, 26 novembre.

Lunedì 2 e martedì 3 dicembre i lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate si asterranno dal lavoro per 24 ore.

Lo sciopero è stato deciso dai rappresentanti dei sindacati di categoria aderenti alla Confederazioni, dopo la rottura delle trattative che avevano avuto luogo ieri e oggi, presso la sede della Confederazione delle aziende municipalizzate.

Anche il sindacato nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari, ha deciso di proclamare lo sciopero nazionale della categoria per i giorni 10 e 11 dicembre prossimi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Spara un colpo al genero che ha schiaffeggiato la moglie

L'episodio, presso Aosta, dopo un litigio - Il proiettile è andato a vuoto

Aosta, 26 novembre.

Un grave fatto è avvenuto nel pomeriggio in un casolare isolato in località Busseyaz, dove un vecchio agricoltore ha esploso un colpo di pistola al genero, fortunatamente senza colpirlo. Lo sparatore è il settantunenne Giuseppe Bionaz Ruffin, di Roljant, il quale ospita in casa la figlia Giannina e il marito della stessa, Federico Nanni, di 28 anni, di Macugnaga, e quattro nipotini. E' stato lo stesso Nanni a denunciare l'episodio ai carabinieri: durante le indagini i militi hanno scoperto nella casa di Busseyaz varie armi nascoste nel pagliaio, per cui il Nanni dovrà rispondere, unitamente al suocero, di detenzione abusiva di armi e munizioni da guerra.

Stamane la moglie del Nanni s'era recata ad Aosta per alcune compere, e aveva tardato a rientrare. Allora il marito, dopo aver dato da mangiare ai quattro figli, era andato a pranzo da un amico. Poco dopo sopraggiungeva a cercarlo la moglie che lo sollecitava a rientrare in casa. Il marito accoglieva però in malo modo le insistenze della donna, e la schiaffeggiava più volte. Il vecchio Bionaz, informato dell'accaduto, rimproverava aspramente il genero e ne nasceva un bisticcio, durante il quale il Nanni colpiva più volte a pugni il suocero. Quindi sbattendo la porta se n'andava verso i campi. Il Bionaz, in preda all'ira afferrava però una rivoltella che teneva in un cassetto, lo rincorreva e gli sparava, da una sessantina di metri, un colpo, senza però colpirlo. Interrogato ha poi dichiarato di avere sparato a solo scopo intimidatorio. L'uomo è stato denunciato per minaccia a mano armata.

Alla Châtillon di Vercelli decisi centotrenta licenziamenti

Vercelli, 26 novembre.

Si sono concluse questa sera le trattative presso la sede della Associazione industriali di Vercelli tra l'organizzazione dei datori di lavoro e quelle dei sindacati per il ventilato licenziamento di duecento persone allo stabilimento Châtillon di Vercelli. I licenziamenti sono stati ridotti a centotrenta; per la maggior parte si tratta di donne.

Flora Volpini ferita in un incidente d'auto

Roma, 26 novembre.

Di un incidente stradale è rimasta vittima la scrittrice Flora Volpini rientrata a Roma dopo un viaggio al suo paese natale, Cisterna, nell'alta Umbria. L'autovettura «1100», sulla quale si trovava la Volpini insieme a due sue amiche, le signorine Luisa Bertarelli e Fernanda Tarquini, giunta ad un bivio, a quattro chilometri da Narni, si trovava di fronte un autotreno che ostruiva quasi interamente la strada. Abbagliato dai fari, l'autista della vettura su cui viaggiava la signorina perdeva il controllo del volante e la macchina finiva contro un paracarro. Nel violento urto Flora Volpini, che in quel momento era assopita, sbatteva la testa contro le pareti dell'auto. Trasportata in una clinica, è stata ricoverata in osservazione.

L'Ordine Nazionale degli Assaggiatori di Vino, presso la Camera di Commercio di Asti, partecipa con profondo cordoglio la immatura scomparsa del

Dott. Enot. Bruno Dagna

del «Comitato dei Maestri Assaggiatori» dell'Ordine, Accademico della Vite e del Vino, ricordandone l'apprezzata collaborazione e la strenua attività svolta a favore dell'Enologia Italiana.

Asti, 26 novembre 1957.

Partecipano al lutto:
prof. Carlo Mensio
prof. Giovanni Dalmasso
enol. Dino Terranee
cav. Ercole Marte
sen. prof. Vincenzo Boreuze
dr. Ercole Garrone
prof. Ettore Garino-Canina
dr. Aldo Pronzato
dr. Antonio Vaccaro
I Colleghi del «Comitato dei Maestri Assaggiatori», gli Associati e la Segreteria dell'O.N.A.V.

Maria e Mario Garrone partecipano con grande dolore alla dipartita del

Dott. Bruno Dagna

L'Amministrazione ed i Condomini stabile di corso Vittorio Em. 199-201 partecipano vivamente al grave lutto per la scomparsa del [illegible] comproprietario,

Dott. Bruno Dagna

Gli zii Vallini e Casali partecipano con profondo dolore l'improvvisa immatura perdita del nipote

Paolo Vallini

avvenuta in Torino per tragico incidente.

Ferrara, 27 novembre 1957.

Ada e Angelo Bergalessi con i figli, prendono viva parte al dolore della famiglia per la tragica immatura perdita del nipote

Paolo Vallini

Ferrara, 27 novembre 1957.

Margherita Durando piange con Clara e Willy il carissimo

Paolo Vallini

Anna Maria e Paolo Lombardi con i figli, le famiglie Dompé e Palmas, partecipano vivamente al dolore della famiglia di

Paolo Vallini

La famiglia Collotti partecipa all'immenso dolore della famiglia Vallini per l'immatura scomparsa di

Paolo

Personale ed amici della Sezione Piemontese dell'UNITALSI profondamente colpiti per la tragica scomparsa di

Paolo Vallini

partecipano al dolore delle famiglie Vallini e Collotti.

Il cuore generoso di

Felicina Bet in De Carlo

ha cessato di battere.

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Achille, i figli che tanto amava colle rispettive famiglie, il fratello, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionata Angela Bacelino.

S. Margherita Ligure, 26-11-57. Villa Felicina, via S. Lorenzo 1.

Prende parte al grave lutto Oreste Pugnani e famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata

Costanza Bombara ved. Ferrero

Insegnante di anni 80

Addolorati ne dànno il triste annuncio, unitamente alle loro famiglie, i figli:
Alverio
Marina
Bianca
Vitaliana
e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 c. m. alle ore 10 in Piossasco.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

E' cristianamente spirata

Rosina Fontana ved. Fiorio

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia Candida; la sorella Palmira ved. Biamonti, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ottavio Revel 5, indi la cara Salma sarà sepolta nella tomba di Montanaro.

Torino, 25 novembre 1957.

Lunedì, improvvisamente, rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Canale

di anni 54

Ne dànno il doloroso annuncio la vedova Margherita Bacca; il figlio Michelino e famiglia; le figlie Ritina e Luciana colle rispettive famiglie; i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Genola oggi 27 c. m. alle ore 14,30.

Genola, 27 novembre 1957.

Lina Vela Braggione

lasciando questo mondo, ricordò, benedisse coloro che l'amarono. Ad essi trasmettono il suo addio il marito, la figlia, il genero, i parenti.

I funerali avverranno giovedì 28, ore 9, partendo da via Cherubini 3, per S. Raffaele Cimena.

Non fiori ma preghiere, ringraziando quanti parteciperanno al dolore.

In memoria dei nostri cari ed indimenticabili

Cesare Bauchiero
ed
Edoarda Pettazzi

verrà celebrata una Messa di suffragio il 29 novembre alle ore 9,30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo (piazza Saluzzo).

Si ringraziano coloro che vorranno unirsi alle nostre preghiere.

27-11-1953 27-11-1957

Nel quarto anniversario della morte del

Dott. Aleardo Ferreni

la moglie e figli lo ricordano con immutato dolore.

Nel primo doloroso anniversario, il piccolo Guido ricorda la mamma

DOTTORESSA

Prof. Rosa Vaio Arbinolo

La Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 28 corrente alle ore 9 nella parrocchia di San Tommaso.

Nel decimo anniversario della morte di

Elena Chiron Jaffe

la famiglia la ricorda con rimpianto immutabile.

Alessandria, 27 novembre 1957.

Nel secondo anniversario i figli ricordano la cara mamma

Ida Vigna Segno

Messa 29 novembre ore 9 chiesa Santa Maria.

28-11-1955 28-11-1957

Giuseppe Boido

La moglie e parenti lo ricordano con immutato dolore.

S. Messe saranno celebrate a Isolengo, Torino e Pont.

27-11-1951 27-11-1957

Carlo Ponchione

Nel sesto tristissimo anniversario moglie e figlio lo ricordano a coloro che conoscendolo lo amarono.

Spotorno, 27 novembre 1957.

Cristianamente si è spento

Attilio Cappa

ex-Vivandiere 5° Artiglieria

Lo annunciano costernati: la moglie Margherita Re; i figli: Luigi con la moglie Giovanna Sartoris, Giuseppe con la moglie Luisa Mossotto e figlia Marisa con il marito dott. Giovanni Sacco; cognato, cognate, nipoti, figliocci e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 14,30 da corso Duca degli Abruzzi 74, indi la salma sarà trasportata a Venaria per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ha reso l'anima a Dio

Pietro Ferrè

Dottore in Chimica

Lo annunciano affranti, a funerali avvenuti: la figlia Carla, i fratelli ing. Edgardo, colonnello Tarcisio e cognata.

E' mancata ai suoi cari

Bertina Speranza ved. Cullino

Le annunciano i figli e figlie con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali oggi 27 corr. alle 16 da via Tripoli 71.

La presente serve di ringraziamento.

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Raffaele Zaccone

la famiglia lo ricorda a parenti e amici.

La Messa sarà celebrata giovedì 28 novembre ore 9,30 nella chiesa di Santa Barbara.

Nel Principato di Monaco il 19 novembre 1957 è spirato

Gian Paolo Brizzolesi

Addolorati ne dànno partecipazione:
la consorte Alba Lievre;
i figli: Arturo Brizzolesi Dabormida con la moglie Lilia Dietsch e la figlia Pimili,
Vittorio Emanuele Brizzolesi Dabormida;
la sorella Nellie Brizzolesi;
i nipoti e parenti tutti,

I funerali avranno luogo in Genova, nella chiesa dei Cappuccini, viale Benian, alle ore 10 di venerdì, 29 novembre.

Genova, 27 novembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale della Soc. per Azioni G. F. Brizzolesi Ltd. prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del loro titolare e fondatore

Gian Paolo Brizzolesi

avvenuta nel Principato di Monaco il giorno 19 novembre 1957.

La Società Italiana per la Meccanizzazione Agricola S. p. A. di Milano partecipa al lutto per la perdita del proprio presidente

Gian Paolo Brizzolesi

Milano, 27 novembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e Personale della Società Italiana per la Meccanizzazione Agricola S. p. A. di Milano prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte di

Gian Paolo Brizzolesi

Presidente della Società.

Milano, 27 novembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Società D.R.B. di Milano si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del proprio Presidente

Gian Paolo Brizzolesi

Milano, 27 novembre 1957.

Il Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale e Personale della Immobiliare Finanziaria Revisa S. p. A. di Milano partecipano la scomparsa di

Gian Paolo Brizzolesi

Presidente della Società.

Milano, 27 novembre 1957.

Il dott. Anselmo Rampesi ed il dott. Saverio De Bevilacqua si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Gian Paolo Brizzolesi

indimenticabile e fraterno amico.

Milano, 27 novembre 1957.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari la sig.na

Giuseppina Angiolina Sacco

industriale

Addolorati ne dànno l'annuncio: la mamma, il fratello prof. Vittorino con la moglie Nini Cattana e l'adorato nipote Pier Lauro; lo zio Giuseppe, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Chivasso giovedì 28 novembre alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Caduti per la Libertà n. 43.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Chivasso, 26 novembre 1957.

I Dipendenti e Rappresentanti della Ditta Sacco Felice prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita della titolare

Giuseppina Angiolina Sacco

Le signorine Rosina e Paolina Regis si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della loro cara amica

Angiolina

Ida e Guido Reda e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia Chiorino per la perdita della mamma, signora

Maria Chiorino

L'affezionato dottor Ferruccio Massa partecipa al dolore della famiglia Chiorino per la perdita della cara mamma, signora

Maria Chiorino

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Alberto Milano

di anni 86

Ne dànno il triste annuncio la moglie Clara Baldissone; i figli Gina col marito Attilio Carossi e figli, Alberto con la moglie Teresa Olivieri e figlio, Alberto con la moglie Anna Ferrario e figli; Ludovico; i nipoti, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 28 c. m. alle ore 10.

Carisio, 25 novembre 1957.

Munita di tutti i Conforti religiosi e con speciale benedizione del Sommo Pontefice è serenamente spirata

Caterina Bertalero ved. Ricagno Cav. Paolo

Addolorati ne dànno partecipazione i figli: Fedele, Giovanni, Leonilde, Carmen, Angela e Paola; la nuora, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. messa alle ore 10.

Alice Belcolle, 26-11-1957.

Venerdì 29-11-1957 nel secondo anniversario della scomparsa del

Conte Giancarlo Camerana

saranno celebrate SS. Messe di suffragio nella chiesa parrocchiale di Sassi alle ore 8 e al Santuario della Consolata alle ore 11. La famiglia è grata a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Bruciori di stomaco dopo i pasti?

Non allarmatevi! Quasi sempre essi sono dovuti ad una eccessiva acidità del vostro stomaco, il che rende difficile la digestione. La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza questo eccesso di acidità, normalizza lo stomaco nella sua funzione digestiva ed elimina ogni bruciore.

«MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.

Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti, nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con

MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale in polvere e in compresse.

MALATTIE NERVOSE

Casa di Cura VILLA BARUZZIANA Bologna, via Osservanza 19 - Direzione Medica: Professor V. NERI, Membro Società Neur. di Parigi.

Aut. Pref. Bol. n. 40037 - 1-9-1957

PER CHI PERDE I CAPELLI

Lo specialista dell'Istituto Akers sarà a Torino

ALBERGO ASTORIA, il 2, 3, 4 e 5 Dicembre
Via XX Settembre 4 - Telefono 50-653

ESAME GRATUITO, senza appuntamento

Vi preoccupate perché vedete che i capelli rimangono attaccati al pettine? La vostra fronte si sguarnisce? Ecco l'occasione per apprendere, in assoluta riservatezza e senza impegno, l'opinione più autorevole e per conoscere i metodi più scientifici di trattamento dei capelli, da applicare in casa propria. E' una eccezionale occasione per chi è tormentato a causa del cattivo stato dei propri capelli. Non mancatela.

AKERS

IL NUOVO METODO SCIENTIFICO PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI

Il trattamento AKERS, consigliato solo dopo l'esame di uno specialista, è studiato per combattere la causa vera e profonda della debolezza del cuoio capelluto. L'applicazione del trattamento stabilito è semplice e piacevole e richiede solo pochi minuti. Il miglioramento è immediato. Sotto l'azione benefica delle sostanze nutritive utilizzate nel metodo AKERS, i capelli deboli, aridi e fragili crescono folti, vigorosi e sani come li vuole Natura. Un trattamento così completamente individuale deve basarsi su un contatto personale. La prossima visita dello specialista AKERS Vi offre nella vostra stessa città tutti i vantaggi di un nuovo e scientifico trattamento dei capelli.

SOLO PER QUATTRO GIORNI: 2 - 3 - 4 e 5 dicembre
ALBERGO ASTORIA, DALLE 11 ALLE 21

Non occorre appuntamento - Senza impegno da parte vostra
(ritagliate questo annuncio per ricordarvi l'importante invito che contiene)
Direzione Italiana dei trattamenti AKERS

AKERS' HAIR & SCALP INSTITUTE - MILANO - Via Agnello, 2

INDUSTRIA RADIOLOGICA CERCA
RAPPRESENTANTE PIEMONTE INTRODOTTO RAMO MEDICO . OSPEDALIERO. - SCRIVERE CASELLA 1 C - S.P.I. - MILANO

Chinino Salicilici Vitamina C

I medicamenti indicati nella **INFLUENZA** e nel raffreddore.

Così sono contenuti nei discoidi di **RIBERINA** ERBA

Tubetto da 10 discoidi - Bustina da 2 discoidi

Aut. A.C.I.S. 7262

elmay S.p.A. Macchine e impianti industriali
Via S. Pietro all'Orto n. 24 - Milano
Assume giovani ingegneri possibilmente conoscenza tedesco per mansioni tecnico commerciali

COMUNICATO DUPHAR

La Soc. **PHILIPS** informa che è stato messo in vendita presso le farmacie il noto

INFLUENZA VIRUS VACCIN

monovalente - antiasiatica tramite la Società chimico farmaceutica A. Bertelli & C.

PHILIPS S.p.A.
Sez. Duphar

Importante Ditta Confezioni in Milano
CERCA
MAESTRO LABORATORIO CONFEZIONI MASCHILI LUNGA ESPERIENZA E CONOSCENZA CRITERI PRODUTTIVI MODERNI E COTTIMI
OTTIMA RETRIBUZIONE
Scrivere dettagliando cassetta 1121 - SPI - TORINO

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO
cerca **DIRETTORE TECNICO**
per organizzare Produzione Macchine Utensili e Varie. Condizioni adeguate capacità ed incarico. Assicurasi riservatezza. SCRIVERE CASSETTA 5023 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE *Vigorelli*
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI **LOTTI** VIA MAZZINI 41 20 RATE

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, S.P.I. (a Torino via San Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, conteggiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e? in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

ACQUISTO gruppo elettrogeno nafta 10-30 Kw. oppure motore anche d'autoveicolo. Specificare tipo potenza prezzo. Scrivere Bogliacco Achille, via Cibrario 9, Lanzo Torinese. M1141
AGRICOLTORI, proprietari, nei vostri terreni incolti impiantate noccioleti da cui trarrete sicuro reddito. Troverete piantine da trapianto ai Vivai E. Erba, Moncalieri 229. Visitateci. L6030
COMMISSIONARIA Incot. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 273-284
NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio private anticipando reddito. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
STAMPISTI riutilizzate stampi, riportateli elettricamente acciaio autotemprante minima spesa sicurezza, lavori serie, saldatura. Telef. 680-883. 83061
TORNI automatici paralleli rettifiche accessori limatrici affilatrici occasione. Telefonare 790-241, Frejus 49.
VINILTUBO per pluviali, fognature, acqua, gas, elettricità. Dura un secolo! Richiedete, corso S. Maurizio 25.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

APPARTAMENTO signorile su corso paraggi Valentino, 1° piano, 5 camere cucina doppi servizi, garage, abitabile subito vendesi. Sibona, Stati Uniti 1.
ARTIGIANA piccolo laboratorio accetta da negozi lavori su misura di camicie e pigiama. Telefonare 390-140. L6256
BANCHI bar pasticceria arredamenti completi consegne rapide (agevolazioni). Telefonare 760-952. L6418
BOTTONI consigliamo occhiale prestigioso «Facciotti» ristabilizzatore vista, convenientissimo. S. Massimo 42. T6250
OCCORRENDOVI materassi a molle, Turindax, lana, lanetta, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento «Casa del materasso», via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefono 781-026. Facilitazioni. 11036

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI - AZIENDE L. 100 p. p.

A assoluta ... cedonsi esercizi ... in giornata qualsiasi ... Finanziaria Finam S.p.A., corso Ricardi 9, Torino. Telefonare 528-809.
ACCONCIATURE ... causa malattia cedo. Telef. 580-614, 580-155.
AFFARE. Cedesi cartoleria. Tel. 769-631.
AFFARE. Pastificio centralissimo con alloggio cedesi. Telefonare 769-631.
AFFARONE ritirandomi cedo avviatissimo bar, tutti permessi. Tirassi, XXV Aprile 11, Oneglia. 16294
ALBERGO ristorante reale 16 camere, altro S. Vincent ed a Saluzzo, 26 camere, cedesi ritiro commercio. Cabutti, via Consolata 2. 13610
ALIMENTARI, grande emporio, avviatissimo, reddito controllabile, ottimo affare, cede Filippo, Nettuno 65, Saluzzo.
ALIMENTARIO bellissimo vini, angolare piazzetta frequentatissima prezzo conveniente. Telef. 387-079.
ATTREZZATA vinicola centrale con negozio degustazione ristorazioni commerciale cedesi, fortuna assicurata, facilitazioni. Scrivere cassetta 150 Z, Sipra, Torino. 16303
AVVIATA rivendita pane, pasta, pasticceria altri permessi, cedesi. Beigio 28.
AVVIATISSIMA rinomata pasticceria-bar cedesi Cuneo, ritiro commercio. Ottimo affare. Scrivere: Pubblimen, casella 343 A, Cuneo. 16257
CAFFE' bar rinomato centrale 70.000 coppe giornaliere, cedesi zero occasione, Cabutti, via Consolata 2. 13610
CAFFE' centrale incasso superiore 60.000 giornaliero affitto mite, ritiro commercio pagamento dilazionato cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315
CAFFE' bottiglieria incasso 50.000 giornaliero aumentabili veramente redditizio. Dilazionando cedesi. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315
CAPITALI disponibili. Si esaminano serie proposte iniziative industriali settore chimico o affine. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 148 Z, Sipra, Torino.
CAVALLERA, Saluzzo 21, casalinghi, liquigas, elettricità, giocattoli, avviatissimo, cedesi 1.260.000. 14660
CEDESI avviata latteria centrale. Esclusi intermediari. Telef. 48-606. L6318
CEDESI avviato negozio ferramenta colori. Telefonare 531-065. F0084
CEDESI elettrauto attiguo autorimessa capacità 100 auto forte clientela incasso occasione 400.000 trattabili, via Borgaro 23. 85834
CEDESI fabbrica piastrelle Torino, forte lavoro. Telefonare 527-220 ore ufficio.
CEDESI salumeria ... zona nuova Sampierdarena 2.300.000. Scrivere cassetta 31 X, SPI, Genova. 16353
CEDESI zona centrale officina elettrauto. Facilitazioni pagamento se referenze primordine. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. 14979
CEDO convenientemente negozio articoli plastica. Telef. 51-218. 14097
CEDO negozio frutta verdura assolutamente garanzie 700.000. Telef. 387-471.
CERCO negozio latteria o rivendita pane, muri compresi, negozi e alloggio. Telef. 528-978. 3313
COMMESTIBILE lavoro quattro persone cedesi oppure affittasi. URAT, Giolitti 10.
COMMESTIBILI centrali 40.000-50.000 80.000 incasso giornaliero cedesi. Quirico Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315
ELETTRAUTO su corso, cedesi, comodo al garage, fitto mite. Telefono 49-770.
GABETTI, XX Settembre 17, cede agenzia ... Zona corrente sviluppo. Forti utili. Affarone. 14333
GERENZA alimentario, tutte licenze, alloggio, 50.000 mensili, Garnero, S. Teresa 12. M2008
PANETTERIE forno, alloggio, centro semicentro Torino cedonsi 4.500.000, 12 milioni 500.000. Ghetta, portici Barbaroux 4.
PASTA fresca centrale 120.000 coppe giornaliere, cedesi zero occasione, Cabutti, via Consolata 2. 13610
PESCHERIA zona popolatissima cedesi ... motivi famiglia. Telef. 49-770.
PRESTITI concedonsi rapidamente. Com. TAI, Carmar 7. Telefonare 528-821.
PROFUMERIA zona Porta Nuova vendesi o permutasi con alloggio, differenza contanti. Scrivere cassetta 3380, SPI, Torino. F0230
RITIRO commercio cedo dintorni Torino avviatissima trattoria, trattasi eventuale gerenza. Telefonare 360-986. M1189
RIVENDITA pane kg. 170 giornalieri garantiti scritto cedesi 4.500.000; altra 130 kg. 3.300.000; altra kg. 90 aumentabili 1.800.000. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6316
TABACCHERIA ... con alloggio, ... Scrivere cassetta 3382, SPI, Torino. M1281
TABACCHERIA ... forte reddito cedesi. Esclusi intermediari. Telefonare Novara 23-180. L6334
URGE acquistare licenza trasferibile macelleria oppure salumeria, commestibili. Telefonare 333-967. 11040
URGE cedere avviato negozio radio tv elettrodomestici casalinghi. Tel. 341-925.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo due alloggetti camera cucina cadauno, affittate 26.000 mensili, centralissimi, 2.850.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9. 9714
A Porta Nuova, Baretti 9, vendonsi alloggi, mansarde, visite pomeriggio.
A 1.800.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Cosenza 13, cantiere, pomeriggio. T1284
ABBIAMO alloggi centralissimi 4-9 camere liberi, bloccati, termo nafta, bagno, ascensore, vendonsi vera occasione. Tiolle; via Della Rocca 6, ore 15-17.
ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere cucina, ..., bagno, termo, nafta, ascensore, Rifinizione accurata, Facilitazioni pagamento, mutuo, via Madonna delle Rose ang. via Toggia. Telefonare 670-318 683-785. 13567
ABBIAMO in vendita alloggi occupati, terreni ..., grandi locali commerciali liberi, ... negozi, uffici, magazzini, facilitazioni pagamento. Ormea 137. Ore 15-18. L6080
ABBIAMO negozi alto reddito, altri bloccati; alloggi liberi, occupati, vendiamo facilitando. Principi d'Acaja ang. via Drovetti 15. Visite 16-19. 15005
ABITABILI subito corso Regina Margherita 276, ultimi alloggi signorili 2-3-4 camere, vendonsi convenientemente. Rivolgersi cantiere, pomeriggio. 14290
ABITABILI subito finitissimi spaziosi vendesi 1-2 camere tinello ripostiglio servizi, Lucento. Telef. 296-918. 60808
ACQUISTO se conveniente tra Moncalieri e San Mauro cascina oltre 15 giornate ..., ..., possibilmente Cappella. Scrivere cassetta 1487 Z, SIP, Genova. 16856
COMPLESSO negozi centralissimi, ottima occasione, vendonsi, Valloreu, corso Re Umberto 68. Telefonare 557-730. L6151
CON procedura rapida e massima riservatezza concediamo prestiti mutui su case in Torino. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino.
CORSO Stati Uniti vendesi alloggio panoramico altamente signorile 8 camere più tripli servizi, sesto piano. Telef. [..]
CORSO Unione Sovietica fronte Mirafiori Sud, vendonsi moderni alloggetti nuova costruzione. Telefonare 53-000. 14662
COSTRUENDO stabile corso Bramante, prenotiamo originali soleggiati panoramici alloggi. Telefonare 53-000. 14662
EPICENTRO Torino ... Alfieri vendonsi lussuosi appartamenti locali uffici, negozi. Telefonare 53-000. 14663
FILADELFIA 42, vendonsi ultimi moderni alloggetti liberi et bloccati, facilitando pagamento. Visite ore 15-18. 14663
FINITISSIMI appartamenti due camere, cucinotto, ripostiglio, servizi, vendonsi 2.300.000, 50 % subito ... 5 anni, via De Sanctis 84 (Tenchi Unica) comodità tranviarie. Rivolgersi in loco. Telefonare 528-251. 15637
GRANDIOSO appartamento primo piano adatto studio professionista, libero subito, zona Galileo Ferraris, Montevecchio, mq. 300, vendesi. Telefonare 682-228.
GRANDIOSO negozio piazza Statuto, altri attigui, vendonsi direttamente. Telefonare 526-906 ore ufficio. T2544
GROPELLO 4, alloggi nuovi spaziosissimi signorili 4-5 camere servizi, vendonsi. Visite pomeriggio. M1470
IMPRESA vende alloggi signorili mutuati 2-3 camere servizi. Ferrucci 62. Pagamento dilazionato. Telefonare 31-820.
ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, procura buoni impieghi capitali da L. 2.000.000 in più. Massima serietà. Riservatezza.
RIVIERA ponente stabile nuovo, signorile, vendiamo camere, tripli bagni, adattissimo pensione, istituto, colonia vendesi, affittasi. Ragioniere Furbetto, piazza Legrange, Torino. 16757
SAN Salvario camera cucina bimense 700 mila. Rivolgersi Ormea 100, ore 11-12.
SANREMO. Ospedaletti vendonsi bellissime pensioni appartamenti, terreni, ville. Rivolgersi agenzia Ospedaletti. 16336
SEGHERIA ... due, possibilità impianto quattro, fabbricato nuovo, terreno mq. 13.000 vendo direttamente Massa Carrara. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 14397
SIGNORILI appartamenti 2-3 camere tinello cucinino prenotiamo via Avigliana angolo Giacinto Collegno, pronti maggio 1958. Rateazione 5 anni. Visite in loco. Telefonare 528-251. 15637
SIMET vende, in corso Giulio Cesare 41, alloggi 1-2-3 camere e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi di fabbricato. Pagamento parte contanti, parte mutuo ventennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti valore canone affitto. Telefonare 524-488. 13831
STABILIMENTO, terreno industriale, garage, moderno, liberi, vendesi occasione. Telefonare 61-113. 16333
SVENDO urgentemente signorilissimi due camere affittati. Telef. 573-477.
TERRENI lotti mq. 1500 adatti costruzione ville vendiamo strada Val S. Martino inferiore 133 fronte strada asfaltata lire 3000, strade interne costruite lire 3000. Telefonare 534-806. 14397
TERRENO fronte corso Trieste vicinanze Rivoli adattissimo ville. Telef. 273-871.
TERRENO industriale lotti 1500, 3000, 3000, 5000, vendesi corso Orbassano 400 davanti San Luigi. Scrivere cassetta 1001 SPI, Torino.
VENDONSI pronti subito ultimi alloggi signorili due camere servizi via Baracca 10 (Chiesa Salute) Largo Tirreno angolo via Tripoli (Nuova Crocetta). Rateazione 50 % presso in 5 anni. Telefonare 528-251. 15637
VERSIGLIA terreno a pineta mq. 50.000, metri 200 mare spiaggia libera tra Marina Massa Forte Marmi zona signorile tranquilla vista imponente Alpi Apuane vendiamo direttamente a lotti o in blocco. Tecnocasa, via Sant'Antonio Padova 1, Torino. Telef. 524-806. 14397
VIA Ivonne 61, prenotiamo alloggi una, due camere tinello cucinino, pronti giugno 1958. Rateazione 5 anni. Visite: in cantiere. Telefonare: 528-251. 15637
VIA Pastaladqua 17, vendonsi appartamenti signorilissimi, mq. 154. Rivolgersi cantiere, mattino. 14659
VIA Piedicavallo 50, zona Francia, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino servizi liberi subito e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefon. 650-070. Visite 15-18. 9620
VIAREGGIO metri cento mare vendo 40 milioni ... Altra Forte Marmi ... 20 milioni. Scrivere cassetta 1112, SPI, Torino. 14397
VILLETTA Cascetta acquisterebbe privato, 6-8 camere, giardino, garage. Telefonare 562-226 ore pasti. 13172
VILLETTA signorile vendesi 11 km. Torino termo garage giardino zona salubre. Telefonare 573-064. B3062
ZUMAGLIA 5 vendonsi panoramici soleggiati alloggi nuova costruzione 3-4-5 camere servizi. Cantiere 14-16. Tel. 53-000

ACQUISTO terreno 500-800 mq. tutti servizi, zona semi periferica. Telef. 683-506 ore ufficio. F0408
AERONAUTICA vendo terreno mq. 1014, progetto approvato ... 50 camere, fronte piazza. Telefonare 790-811.
APPARONNI vendonsi alloggi occupati 450.000 camera. Via Grassi 15. Ore 16-18
AFFITTATI, impresa vende direttamente alloggi zona Crocetta, 1-2-3 camere. Telefonare 390-628. 15555
AGLIE' fraz. S. Grato vendesi casetta rustica 300.000 trattabili. Telef. 54-782.
ALLOGGETTI modernissimi, signorili, comodi tram, pronti, vende impresa via Lodi 26. 82063
ALLOGGETTI nuovi vendonsi direttamente, zone diverse, buone condizioni. Telefonare 773-844. M1700
ALLOGGI signorili affittati reddito 8 % vende ... impresa. Telefonare 53-318. 83819
ALLOGGI signorilissimi 3-4-5 camere doppi servizi, zona Francia, vendonsi. Beltramo, telef. 53-912. 16182
APPARTAMENTI signorilissimi corso 4-5 camere doppi servizi, pronti subito vendonsi. Beltramo, telef. 53-912. 16184
APPARTAMENTO camere sette via Sacchi rimesso nuovo, libero vendesi. Telefonare 60-724. G0677
APPARTAMENTO corso Ferrucci, signorile, 4 camere cucina 3.400.000. Compra. Telefoni: 49-670, 767-514. 13653
AUTORIMESSA semicentrale, capienza 150 macchine, bellissima, vendonsi muri, garantendo reddito 9%. Telefon. 49-770.
BLOCCO ultimi alloggetti negozi case centralissima ottime condizioni pagamento. Geom. Martinotti. Telef. 53-948.
CASA nuova costruzione 12 camere, servizi, giardino, vendiamo, reddito 9 %, zona S. Maria, Grugliasco. Richiesta 8 milioni. Telefonare 781-311. 13492
CASA nuova, da reddito, zona Parella, camere 30, ultimate ed affittate vendesi. Facilitazioni. Telefonare ore 10-12, 16-19 al 793-421. 14611
CASA popolare, 18 camere, riscaldate, ottimo reddito, vendo, vicinanze corso Antonelli, 6.500.000. Telefonare [..].
CASA 53 camere moderna, ..., reddito 4.800.000 vendo 30 milioni ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Ghetta. Telef. 47-387. 14108
CASCINA irrigua giornate 185 fertile alto reddito 880.000 giornata. Amministrazioni Ghetta, portici Barbaroux 4. 14108
CENTRO Torino in costruendo palazzo alta classe vendonsi appartamenti ... autorimesse. Tel. 584-[..]. F8214
CORSO Peschiera casa recente costruzione vendo alloggetti camera tinello cucinino, affittati 14.000 mensili. Telefonare 80-288. 14107
LABORATORIO 150 mq., forza, luce, annessa villetta 3 camere servizi, vendiamo, richiesta 6.300.000, zona Regina Margherita. Grugliasco. Telef. 781-311.
LAIGUEGLIA, vendo ... sul mare. Indirizzarsi ... Gaiperi, Laigueglia (Savona). L6026
LOCALE angolare 6 aperture libero vendo. Brindisi 7. Telef. 270-458. 83977
MAZZINI 4, ultimi 2 alloggi blocco a buone condizioni rateizzando intero importo, ore 15-17. 14662
NEGOZI magazzini liberi, occupati, piazza Statuto, proprietario vende. Telefonare 535-906, ore ufficio. T2544
NUOVA perfetta organizzazione assume amministrazione case condominio private anticipando reddito. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
OCCASIONE vendesi alloggetto 2.000.000 camera tinello servizi termo ascensore piazza zona Parella. Telefonare 793-470.
OCCASIONE vendo alloggi nuovi 3-4 camere, via Giacinto Collegno. Telefonare 524-065. M1171
OCCASIONE vendo libero centralissimo alloggio 9 camere, terrazzo adatto pensione, uffici, abitazione. Martinotti, telefono 53-948. 14662
OTTIMO reddito appartamenti una, camera tinello cucinino, servizi 50 % prezzo rateato in 5 anni, via Donatello 84 (Tenchi Unica), corso Sempione [..] (corso Giulio Cesare). Visite sul posto. Telefono: 528-251. 15637
PALAZZO signorile via Cibrario 30 alloggi 2 camere tinello cucinino bagno. Visibili ore 15-16. Telefon. 779-282.
PALAZZOTTO signorile, zona Statuto, due appartamenti, 5-8 camere, liberi, uno occupato, buon reddito vendo. Tel. 70-123.
PARAGGI Porta Susa vendonsi alloggetti negozi liberi e bloccati vera occasione. Telefonare 53-000. 14662
PIAZZA Giulio vendo libero alloggio 2 camere cucina. Telef. 46-411. 85806
PIAZZA Nizza vendo camera cucina gabinetto interno 1.700.000; due camere tinello servizi bagno, grande ingresso 3.400.000. Telefonare 60-219. 13549
PIAZZA Statuto 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi uffici garages. Telefonare 525-905 ore ufficio. 10716
PORTA Palazzo, corso XI Febbraio 4, fronte caserma Vigili Fuoco, vendonsi alloggi liberi e bloccati da 360.000 in più per camera, magazzini, negozi. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 13172
PRESTITI con garanzia ipotecaria mediamo rapidamente. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 14662
PRIVATO compera per contanti, casa con piccoli alloggetti, bagni, termosifone, reddito. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. 35632
TERRENO mq. 3100, vendo Beinasco, lire 1500 mq. tutti servizi ottimo impiego capitale. Telef. 383-048. F0094
TERRENO mq. 5300 Bertolla, servizi, frazionamento approvato, vendo 12.900.000. Telefonare 273-398. 83059
TERRENO Chiesa Salute, camere 60, progetto approvato, vendo. Telefon. 53-601.
TERRENO Chiesa Salute, camere 80, progetto approvato, vendo. Telefon. 53-[..].
TERRENO fronte corso Vercelli, zona residenziale, vendesi 10.000 mq. Telefonare 49-770.
TERRENO industriale ottima posizione 20-60 mila mq. vendesi. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M1652
TERRENO per costruzione esclusivamente Torino, ricompensando eventuali mediazioni, acquista Immobiliare Gabetti, XX Settembre 17, tel. 538-353. 14333
TERRENO 15.000 metri frazionabili industria ottima posizione vendesi direttamente. Telefonare 55-065. M1345
TOMMASO Grossi ang. Pellitti vendonsi modernissimi alloggi 2-3-4 camere servizi mutuati S. Paolo. Rivolgersi cantiere
UFFICI centralissimi grandi, piccoli, costruendo palazzo via Stampatori 9, vendonsi. 14675
ULTIME 30 camere, popolari, via Nizza, vendo blocco parzialmente, permuto alloggio mare, villetta, terreno. Telefonare 70-123, Federici. 16332
VAL San Martino vendonsi panoramiche villette comfort moderni esposte levante rateizzando. Telefonare 53-000. 14663
VENDESI casa quattro appartamenti grande negozio e magazzino. Adattabile piccola industria od albergo. «Tim» Bordighera. 16349
VENDESI casa buona posizione capolinea tram 19. Trattasi direttamente. Telefonare 205-980, ore 12-14. 85582
VENDESI locale industriale periferia mq. 4500, coperto mq. 1500 con o senza macchinario. Scrivere cassetta 4398, SPI Torino. L4911
VENDESI Villar Perosa alloggio 4 vani casa nuova tutti servizi ampio giardino, Tallone v. G. Ferraris 5. F0108
VENDO alloggetto libero 2 camere ingresso sul pianerottolo 1.200.000, via Lauro Rossi. Telef. 50-077. 14605
VENDO terreno industriale lire 1300 mq. Grugliasco mq. 8000. Telef. 781-405.
VENDO villetta 5 camere doppi servizi, 700 mq. terreno, richiesta 8.000.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.
VENDONSI affittansi alloggi signorili due camere tinello cucinino, ripostiglio, ogni comodità. Visibili dalle 15 alle 18. Telefonare 683-226. 9620
VENDONSI finitissimi alloggi due, tre camere cucinino via Alfano angolo Frinco (corso Orbassano). Rateazione 5 anni. Visita in loco. Telefono 528-251. 15637

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCO affittare camera, oppure camera cucina qualunque zona. Telef. 41-078.
CERCO alloggetto qualunque zona ... cauzionando, referenze. Tel. 46-411.
CONIUGI pensionati cercano affittare per gennaio 2-3 camere servizi. Tel. 60-415.
CONIUGI soli ... cercano ... in cambio alloggettino. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 86758
LOCALE mq. 200 possibilmente con cortile paraggi non periferici cerca industria mobili. Telefonare 665-293. 36768

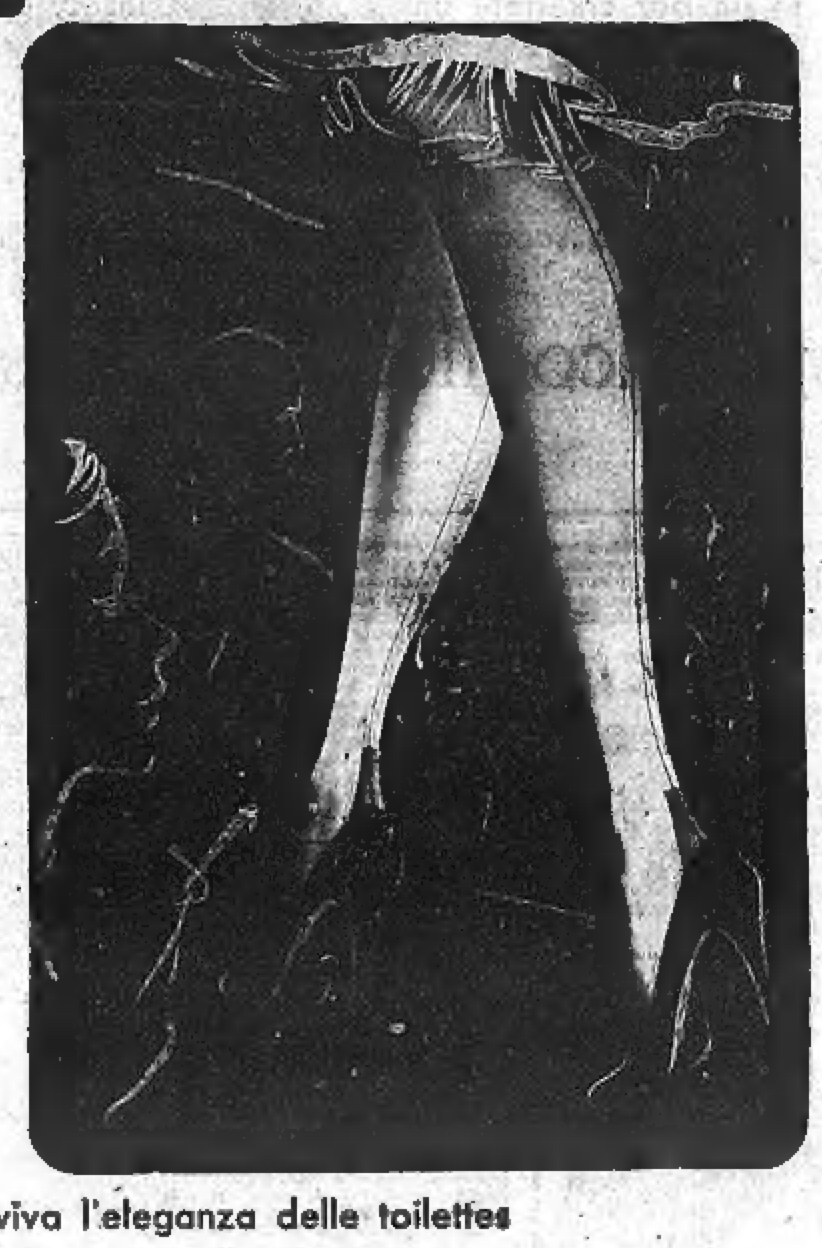
6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A affitti convenienti disponiamo locali adatti industria, magazzino, laboratorio, negozio. Geometra Della Balla, Peschiera 26. 14172
A bassi affitti camere indipendenti; camera cucina; alloggetti centrali, signorili. Telefonare 671-036. G0681
A buone condizioni affittiamo alloggio tre camere, servizi, giardino in villetta Mirafiori, 18.000 mensili. Trattasi Anglesio, Nizza 9. 9714
A 6000 camera, camera cucina 8000-10.000. Garnero, S. Teresa 12. 14463
A 7500 camera termo; alloggetti 11.000-12.000. Mariano, S. Anselmo 4.
ABBIAMO alloggi 12.000 14.000 17.000 20.000. Sacchi 16, telef. 44-919.
ABBIAMO alloggio ammobiliato signorilmente, giardino, preferibile, termo centrale. Telefonare 64-862. M1758
ABBISOGNANDOVI alloggi 11.000 12.000 14.000 16.000 18.000 30.000. Sacchi 14.
ABITABILI subito, S. Rita, alloggetti 1-2 camere, servizi, comfort, garages, affittansi, vendonsi mutuati. Telefonare 41-918, 63-898. 14297
AERONAUTICA affitto subito, camera cucina bagno. Telefonare 536-344.
AFFITTANSI locali mq. 300-400 con cortile adatti qualsiasi industria. Tel. [..]
AFFITTANSI ottimi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini, Bramante 10. Telefonare 51-542.
AFFITTASI al prezzo alloggetto elegantemente ammobiliato zona Crocetta, termosifone, doppi servizi. Telef. 583-476.
AFFITTASI alloggetto camera cucina servizio, borgo Vittoria zona Ferriere. Dottor Rostis, via Cossario 4. 14580
AFFITTASI alloggetto lib. camera cucina servizi, paraggi S. Rita. ... 845-842.
AFFITTASI alloggio corso Nuova Vicinanze Campo Sportivo Torino, piano primo, 4 camere servizi, termo nafta centrale. Telefonare 390-250 ore ufficio.
AFFITTASI alloggio Crocetta, 5 camere cucina quarto piano senza ascensore, 30 mila permesso subaffitto. Telef. 47-374.
AFFITTASI alloggio due camere cucina, Piedicavallo 10 angolo corso Francia, tutte comodità. Telefonare 50-108.
AFFITTASI alloggio due camere entrata fermo centrale. Referenze. Tel. 527-570.
AFFITTASI alloggio palazzina piazza d'Armi vecchia, signorilissimo, sei camere, doppi servizi, ampia rimessa, piccolo giardino. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L6165
AFFITTASI barriera Milano alloggio due camere cucina 17.000 accessori termosifone. Telefonare 554-574. B3057
AFFITTASI camera tinello servizi via Spalato 14.000 termonafta quinto piano senza ascensore. Telef. 387-178.
AFFITTASI camera uso laboratorio negozio. Telefonare [..]. 36720
AFFITTASI centrale spazioso negozio angolare. Telef. 84-456, 881-004. G0513
AFFITTASI locale industriale luminosissimo con impianto di riscaldamento compresi uffici mq. 900. Leonardi, Madonna delle Rose 29, Torino. M1656
AFFITTASI locale laboratorio magazzino metri quadrati 70 lussuoso via Don Bosco 6. Telefonare mattinata 528-814.
AFFITTASI locale mq. 300 uso garage o magazzino, zona Valentino nuovo. Telefonare 550-739 ore ufficio. M1746
AFFITTASI locale uso negozio mq. 20 via Artisti, 11.000 mensili. Quirico, Garibaldi 3. Telefono 46-897. 6315
AFFITTASI magazzeno e tettoia mq. 95 circa liberi subito. Telef. 22-494.
AFFITTASI negozio angolare adatto bar Mercati Nuovi. Telefonare 690-327.
AFFITTASI negozio calzolaio lavoro assicurato, volendo anche alloggio. Telefono 558-167 ore 16-19. F0342
AFFITTASI negozio con riscaldamento centrale, 12.000 mensili, Tel. 40-239.
AFFITTASI negozio qualunque destinazione, retro abitabile, 10.000 mensili, via Monte Asolone 24. Telefonare 393-946.
AFFITTASI soffitta corso Vinzaglio. Telefono 760-485. G0542
AFFITTASI soleggiatissimo alloggio 4 camere, cucina, accessori, quarto piano, termo centrale, Magellano 10 angolo Re Umberto. Telefonare 50-108. L6362
AFFITTASI splendido locale nuovo centrale mq. 100, anche divisibile, adatto negozio qualsiasi genere, tabaccheria, laboratorio uffici, rappresentanze. Telefonare 51-400. M1773
AFFITTASI subito alloggio piano rialzato camera tinello servizi, senza termosifone. Rivolgersi portineria via Fontanesi 38. F0272
AFFITTASI via Lessona grandioso locale industriale mq. 660. Telef. 527-570.
AFFITTASI ... 3 soffitte cucina servizi. Telefonare ore pasti 654-523.
AFFITTASI 2 grandi camere con magazzini adiacente 13.000 mensili, ... Madonna Campagna. Tel. 291-201, ore pasti. M1810
AFFITTASI 3 vani a ingresso, secondo piano ascensore Vittorio ang. Cairoli a studio ufficio. Telef. 872-287. 85750
AFFITTASI 4 camere più servizi volendo garage, via Valperga Caluso 18. B3067
AFFITTO camera cucina accessori e negozio. Bernasconi, Capelli 88 (barriera Francia). M1069
AFFITTO signorile camera tinello ascensore, 14.000, tram 19. Telef. 878-470.
AFFITTO signorilmente ammobiliate tre camere cucina libere indipendenti. Telefono 793-751. M1880
ALLOGGETTI signorili camera tinello cucinino ogni comfort dotazioni accurate, affittansi primo gennaio. Tel. 693-232.
ALLOGGIO centrale camera, cucina, termo, affittasi subito. Telef. 587-417.
ALLOGGIO corso Trapani 65, due camere cucina bagno entrata 20.000 mensili. Telefonare 584-608. 12043
AMMOBILIATO moderno elegante alloggetto indipendente zona Vittoria affittasi. Telefonare 30-276. G0888
AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro. Autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 364-220.
BARRIERA Milano affittasi camera tinello servizi, magazzino, garage. Telefonare 273-471. B3051
BARRIERA Milano camera 8000, camera cucina 8000 senza cauzione. Telefonare 81-583. M2070
BARRIERA Milano, via Sesia affittasi camera cucina 10.000. Tel. 273-471.
CRIMEA affittasi due locali cortile per attività artigianale, deposito, via Broccaso 3. Tel. 680-728. G0679
DIRETTAMENTE affitto modernissimo 3 camere cucinino servizi. ... Telefono [..]. 38740
LINGOTTO alloggetto comfort, riscaldamento gratis. Telefonare [..].

(Continua a pag. 10)

ORIA VISCOSA

Stilano in passerella fra ammirati sussurri i deliziosi modelli d'alta moda...



Ravviva l'eleganza delle toilettes la bellezza delle raffinate

calze *lilion*

aristocrazia dell'eleganza

Calzificio P. CARAMELLA - Gattico (Novara)
Calzificio EUCALZA S.p.A. - Brescia
Calzificio RECCHIA - FRACCAROLI - DOTTI - Verona
Calzificio GUIDO BRUGNAGO S.A.S. - Torino
Maglificio Calzificio TORINESE S.p.A. - Torino
Manifattura Calze NICA - Torino
Calzificio ABBIATENSE di A. Castoldi - Abbiategrasso
Manifattura Calze IMPERO S.A. - Milano
Calzificio ANTONIO DONZELLI - Caronno Pertusella
MARYLEN s.r.l. - Milano
Calzificio FERRANDO - Torino
Calzificio GATTI - Torino
Calzificio CARONNESE S.p.A. - Caronno Pertusella
Calzificio LA CALZA - Milano

Premunirsi per non contagiarsi!

Poche pastiglie di Formitrol possono prevenire molte malattie.

Dotate di squisito sapore aromatico, si sciolgono in bocca con sviluppo di vapori di formaldeide, dei quali è conosciuta l'efficacia antisettica.

Formitrol previene i malanni invernali.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 - Milano

Importante industria apparecchi domestici
cerca VIAGGIATORI/PIAZZISTI
cultura scuola superiore preferibilmente Periti Industriali o Geometri | residenti a TORINO
Indirizzare offerte manoscritte dettagliando precedenti, titoli di studio, referenze, ecc. a Casella 3?? A . S.P.I. - MILANO

contro tossi catarri, bronchiti
pillole
sciroppo
pastiglie
CATRAMINA
BERTELLI

TECNICO LAVORAZIONE LAMIERA
cerca importante Ditta Torinese per organizzazione reparto produzione mobili lamiera. Qualifica dirigente. Scrivere indicando posti occupati referenze, età, pretese. SCRIVERE CASSETTA 6275 - S.P.I. - TORINO

Presentando al vostro fornitore questo tagliando avrete un
CAMPIONE GRATIS
S.E.D.A.C. - Telefono 33-730

VENDESI STABILIMENTO VUOTO
modernamente attrezzato nei servizi, area coperta mq. 4200, area complessiva mq. 7200, zona Santa Rita. Scrivere Cassetta 3398, SPI, Torino

Tutti i più bei tessuti per signora, per uomo, per la casa

GRANDI MAGAZZINI **BECCIO**

VIA ACCADEMIA ALBERTINA, n. 31 - TORINO

Interfonici Svedesi a Transistor
il più moderno mezzo per comunicazione a
VIVA VOCE
Cercansi concessionari e agenti referenziati
Via Quintino Sella 2 - JAHR - Milano, tel. 872-163

CASA EUROPEA CALDAIE
OFFRE CENTRALI TERMICHE E GESTIONI PLURIENNALI - grandi complessi riscaldamento.
Termotorino - SEGOR - Via Maria Vittoria 40 bis TORINO

finalmente una buona notizia

FINSEC

IN VENDITA IN ITALIA NEI TIPI:
GRAN PREMIO FINSEC - TRE VALLETTI FINSEC - TEN FINSEC

Un nuovo procedimento per la produzione delle bevande alcooliche riduce le impurezze e gli effetti negativi dell'alcool esaltandone invece le proprietà stimolanti e benefiche. Questo procedimento è il nuovo procedimento Finsec frutto di lunghe esperienze tecniche e di ricerche scientifiche promosse e dirette dal Pool Internazionale Finsec di Ginevra. Alcune tra le più importanti Case Italiane hanno già adottato su scala industriale il sistema Finsec. **Ed ecco i risultati:** le bevande alcooliche prodotte col sistema Finsec hanno particolari prerogative di digeribilità e di gusto. Grazie a **FINSEC** voi potrete con tutta sicurezza concedervi il piacere di bere un buon bicchierino, e procurarvi quel gradevole effetto stimolante che Finsec sa dare. **FINSEC** vi farà sentire perfettamente "in forma".

Un gusto nuovo tipicamente moderno. La prima volta che entrerete in un bar chiedete un Finsec, gustatelo piano e concedete a Finsec un attimo della vostra attenzione; sarà facile per voi provare che Finsec "si beve bene" e "non brucia in gola", ma sentirete anche che Finsec ha un gusto secco e forte, adatto al nostro tempo.

IL POOL FINSEC
è l'organizzazione internazionale a carattere industriale che coordina le ricerche tecniche e scientifiche per migliorare la qualità e la tollerabilità dei prodotti alcoolici.

il prodotto alcoolico del prossimo cinquantennio

UNTAS - 37 FN - 02 405

"IL CAMPIONE"
a 60 pagine
IL CAMPIONE
il settimanale sportivo d'attualità del Lunedì
IL CAMPIONE
il settimanale di varietà che si legge tutta la settimana
IN QUESTO NUMERO:
* Vuoi diventare un asso della Juve? Impara l'inglese
* Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori
* Ai campionati del mondo di sci Carla ci salverà
* Due uomini e mezza non bastano per battere l'Irlanda del Nord
* Tre grandi servizi d'attualità: Juventus-Napoli Fiorentina-Internazionale Milan-Bologna
LEGGETE
IL CAMPIONE

Siete proprio sicuri d'usar bene il RASOIO ELETTRICO?
Per conoscere tutte le soddisfazioni che il vostro rasoio può darvi, avete pensato a «prepararvi» il volto col Lectric Shave?
È la lozione prebarba che:
1. Dissolve istantaneamente la traspirazione.
2. Fa scivolare il rasoio sul volto con sorprendente rapidità.
3. Vi dona un perfetto contegno alla prima passata, e tonifica la pelle.

Flacon da L. 400 - 700 - 1.000 - 1.600
LECTRIC SHAVE WILLIAMS

VAGNINO
Tutto in cancelleria per l'ufficio, per il disegno e per la scuola noi più vasto assortimento.
Via Lagrange, n. 1 - TORINO

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

Magnadyne

Televisore MAGNADYNE
Mod. TV. 601
21 pollici, 18 valvole **L. 175.000**
Adattamento in UHF
MAGNADYNE
i televisori d'avanguardia:
La perfezione nell'immagine e nel suono!
Assistenza tecnica dovunque

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

NEGOZI ottima posizione, pronti subito, adatti bar, alimentari generi, affitto con massime agevolazioni. Lubrano, telef. 529-417.
NEGOZIO con ampio retro [illegible], termosifone, [illegible], via Principessa Clotilde, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 70-751. 14171
PROPRIETARIO affitta appartamento signorile 3 camere cucina servizi corso Tassoni. Telefonare 564-118. M1245
SAN Paolo 3 vani servizi 18.000 affittasi. Telefono 83-849. R5790
BANCHE Rita centro affittasi alloggetti due camere libretto cucinino servizi garage, cortile. Telefonare 882-107. L6388
SOPRAPPARTAGGIO Sommeiller affittasi 3 camere Usello servizi 22.000. Telefonare 81-844. 7431
TRE camere, due libere, terzo, piano terreno, corso Vigevano 50. Tel. 272-571.
VIA Torricelli 60, negozio con retro affittasi convenientemente. Telef. 44-566.
VIA Voli 8 fronte Fiat [illegible] ultimi alloggetti. Rivolgersi custode. M0931
ZONA Lingotto affittasi locale mq. 65 per uso magazzeno od ufficina. Tel. 683-649.
ZONA Mirafiori affittasi locale uso alloggio o negozio (cultore per parrucchiere) libero subito. Telefonare 341-168.
178 mq. interni completamente ingresso carrocarro adatti magazzini industria. Telefono 882-033. L4985
25.000 affittiamo alloggio piano rialzato 3 camere servizi parcggi piazza Martini. Telefonare 45-801. 13451
25.000 centrale, casa signorile, 4 camere accessori 4° piano, ascensore. Tel. [illegible]

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affittasi stagione invernale appartamento 4 vani servizi bellissima zona. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino.
LOANO vendo vuole 3 camere nuove più cucina bagno ingresso e autorimessa. Oro, XXII Marzo 29, Milano, telef. 740-457.
PIETRALIGURE [illegible] villa caloriferi bagno giardino garage. Rivolgersi avvocato Bosio, viale Mojon 2, Genova.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

RAPALLO. Pensione Grazia, villa soleggiatissima vicino mare, ascensore, ottimo ricalcitramento. 16351
VARAZZE. Nuova elegante pensione, ogni comforts, moderno, 30 metri mare, scelta cucina, Ampio giardino, parcheggio. Prenotatevi Vallino, Bovani. 16350

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p. p.

OSSERVATORE pubblicitario neo-diplomato offresi lavoro domicilio. Telefonare 586-048. M1253
ESEGUO mio domicilio buste paga e lavori manoscritti in genere. Tel. 668-056 dalle 12,20-13,30 o dalle 18,30-20.
GEOMETRA: eseguo disegni, rilievi, frazionamenti, [illegible], volture, vendite immobiliari. Telef. 565-835.
RAGIONIERE accetta amministrazioni stabili, contabilità piccole aziende, archivi, referenze, unità prelese. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. R5134

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affittansi ammobiliate, comodità, zona Cairoli, Telef. 81-534. M1220
A prezzi convenienti camere ammobiliate centralissime. Tutte comodità. Telefonare 62-367. G0629
ACCETTO bambini 3-6 anni pensione montagna. Cure familiari. Rivolgersi: Ossella Cuatto, Valgioie Chiappero, Giaveno. M1249
AFFITTANSI camere con o senza pensione centralissima (amici). Tel. 553-385.
AFFITTASI bella camera ammobiliata, comforts, zona S. Salvario. Tel. 62-840.
AFFITTASI camera mobiliata passaggio via Michelangelo. Telefonare 686-387 dopo ore 18. M1544
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata 2 amici, terzo acqua corrente. Telefonare 62-317. M1257
AFFITTASI spaziosa ammobiliata 2 letti anche amici, comodità moderne. Telefonare 682-434. R4055
AMMOBILIATA centralissima confortevole indipendente 1-2 letti affittasi. Telefonare 50-813. L6396
AMMOBILIATA due letti centrale terzo luogo, volendo anche vitto. Tel. 45-176.
AMMOBILIATA pensioner, studenti professionisti, ambiente confortevole, serietà, comodità. Telefonare 81-686. L4512
AMMOBILIATA piedi-terre passaggi Molinette. Telefonare 684-060. L5095
CAMERA ammobiliata 2 letti in centro casa nuova. Telefonare 80-895. M1111
PIED-à-terre, signorilissimo indipendente, piano rialzato. Diavino, Sant'Anselmo 12

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A distinti affittansi ammobiliate, comodità, zona Cairoli, Telef. 81-534. M1220
A prezzi convenienti camere ammobiliate centralissime. Tutte comodità. Telefonare 62-367. G0629
ACCETTO bambini 3-6 anni pensione montagna. Cure familiari. Rivolgersi: Ossella Cuatto, Valgioie Chiappero, Giaveno. M1249
AFFITTANSI camere con o senza pensione centralissima (amici). Tel. 553-385.
AFFITTASI bella camera ammobiliata, comforts, zona S. Salvario. Tel. 62-840.
AFFITTASI camera mobiliata passaggio via Michelangelo. Telefonare 686-387 dopo ore 18. M1544
AFFITTASI Porta Nuova ammobiliata 2 amici, terzo acqua corrente. Telefonare 62-317. M1257
AFFITTASI spaziosa ammobiliata 2 letti anche amici, comodità moderne. Telefonare 682-434. R4055
AMMOBILIATA centralissima confortevole indipendente 1-2 letti affittasi. Telefonare 50-813. L6396
AMMOBILIATA due letti centrale terzo luogo, volendo anche vitto. Tel. 45-176.
AMMOBILIATA pensioner, studenti professionisti, ambiente confortevole, serietà, comodità. Telefonare 81-686. L4512
AMMOBILIATA piedi-terre passaggi Molinette. Telefonare 684-060. L5095
CAMERA ammobiliata 2 letti in centro casa nuova. Telefonare 80-895. M1111
PIED-à-terre, signorilissimo indipendente, piano rialzato. Diavino, Sant'Anselmo 12

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DICIANNOVENNE serietà, presenza pratica lavori ufficio stenodattilografia conoscenza spagnolo francese inglese corrispondenza commerciale offresi rag. in industriale. Referenze. Telefonare 386-582.
DICIASSETTENNE stenodattilografia conoscenza francese offresi primo impiego. Telef. Buora 53-997.
DIPLOMATO ispettore tecnico commerciale 27enne, cerca impiego presso grande ditta. Esperienza, comprovata capacità. Scrivere cassetta 7332, SPI, Torino.
LAUREANDA febbraio chimica farmacia cerca impiego anche propagandista. Scrivere cassetta 3400, SPI, Torino. M1355
RAGIONIERE espertissimo contabilità, bilanci, libri paga contributi offresi pomeriggio. Telefonare 763-206. 35926
RAGIONIERE primo impiego, volenteroso, preciso, probabile militesente, mille pretese, occuperebbesi. Telefon. 775-611.
RAGIONIERE ventiquattrenne, conoscenza stenodattilografia, lingua francese, inglese, tedesco impiegherebbesi, mille pretese. Scrivere cassetta 3359, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMO signore signorine facile vendita propaganda. Telefonare 589-473. R5072
CERCASI elemento capace per collaudo elettromeccanici, con buone cognizioni di elettromeccanica. Telefonare 660-754.
CERCASI signorina, vedova, 30-40enne, dattilografa velocissima, telefonista, pagamento sindacale, pomeriggio. Telefonare 47-367. 14108
CONTABILE primaria corrispondenza, massima referenze, cerasi. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L6394
ESPERTO industria chimica, in grado proporre linea prodotti di alto interesse cerasi. Eventualmente associati. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 147 Z, Sipra, Torino. 16345
GEOMETRA giovane pratico ufficio tecnico, seguirà impresa Costruzioni, indicare età referenze graduo. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. R5050
IMPORTANTE società ricerca giovani impiegati elettrotecnici e meccanici. Dettagliare curriculum studi, posti occupati, inoltre, eventuale esperienza campo termodinamico. Scrivere cassetta 194-B, SPI Milano. 16336
INDOSSATRICI direttrice frequentando il corso organizzato dalla CEAM e Sezione Agri. lezioni [illegible] Piazza, Alberto Nota 2. 16313
PRIMARIA industria torinese ricerca perito elettrotecnico pratico decennale quale responsabile in impresa costruzione impianti elettrici oppure in reparto manutenzione elettrica con ottima conoscenza impianti alta tensione ed apparecchiature anche elettroniche per macchine utensili. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Curriculum riservato incompleto. Scrivere cassetta 3363, SPI, Torino. M1336

Così facile a farsi!

crème caramel Royal

senza cuocerla a bagnomaria
senza affaticarvi a lavorarla e filtrare
senza acquistare ingredienti costosi

Mescolate la Crème Caramel Royal con ½ litro di latte.
Portate a ebollizione mescolando.
Versate negli stampini, fate raffreddare e servite.

E' pronto in un attimo il gustosissimo dessert per tutta la famiglia: la Crème Caramel Royal, che ha tutto il sapore della Crème Caramel tradizionale. E' facile prepararla alla maniera moderna — *in un'unica casseruola* — e la Crème Caramel Royal riesce sempre, delicata e nutriente! Costa così poco: tutti gli ingredienti si trovano pronti nel pacchetto Royal, basta aggiungere il latte! Presto, provate la Crème Caramel Royal! I bambini la adorano — e anche i grandi.

GRATIS! Solo per un periodo limitato, riceverete uno stampino di alluminio purissimo acquistando 2 scatole di Crème Caramel Royal.

crème caramel

E. PILETTI & Co. S.p.A. - MILANO

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AD azienda metalmeccanica offresi tecnico pensionato per controllo assistenza produzione tracciatura lavori attrezzatura macchine rilievo tempi. Scrivere cassetta 3357, SPI, Torino. M1071
AGGIUSTATORE e calibrista di primissima categoria 34enne offresi serio lista. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino.
AUTISTA cameriere fattorino conoscenza inglese referenziato. Telefonare 559-875.
AUTISTA il offresi ditta o privato serie referenze. Telefonare 871-604.
RAGIONIERA diplomata aspettissima partita doppia industriale commerciale libri ausiliari bilanci corrispondenza fatturazione paghe contributi. Cercasi lavoro pomeriggio. Scrivere dettagliando cibali posti occupati, referenze, pretese, età, cassetta 3354, SPI, Torino. M1650

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

CORSO piemontese mobile auto giardiniere cercasi custodia villa, massime referenze. Telefonare 871-4081.
FATTORINO o altro lavoro offresi vantidiscreto piemontese pratico città ed Apc. Scrivere cassetta 5004, SPI, Torino.
FUCHISTA specializzato lunga esperienza Marina offresi subito. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. 16287
PENSIONATO piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro telefonare 56-346.
SERVIZIEVOLE occuperebbesi presso piccola famiglia signorile. Telefonare 777-691, Vigna. F0410
SIGNORINA 25enne offresi aiuto o qualunque lavoro ossito. Telefonare 687-423.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera istituire, fissa, alto stipendio offre, Siva, Piazza Micca 13
ABILE istitutore fisso, alto stipendio offre, Gilda, via Pavaglosa 6. 14173
AMMANNERI famiglia contadina per lavorazione cascina 13 giornate, 20 km. Torino, Cav. Ferrero, Po 2. 6672
CALZOLERIA cerca abilissimi operai donna e artistica esterna. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M1309
CAMERIERA finita media età cercasi disposta trasferirsi Palermo. Tel. 392-315.
CERCANSI coniugi (cuoco, domestico) oppure sorelle, ottime referenze. Scrivere cassetta 4894, SPI, Torino. L6262
CERCANSI famiglie per gerenza negozi alimentari particolarmente pratici vendita salumeria. Indicare referenze. Scrivere cassetta 4382, SPI, Torino.
CERCASI abile commessa abbigliamento signora. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M1958
CERCASI commessa pratica panetteria pasticceria. Rivolgersi Gillio, via Passalacqua 6. M1868
CERCASI domestica, indispensabile referenze, ottimo trattamento. Tel. 44-287, 531-187. L6083
CERCASI pensionato pratico autorimessa per una notte alla settimana e pomeriggi festivi esigesi referenze controllabili. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino.
CERCASI ragazza pratica panetteria 18-20enne, vitto alloggio telefonare 21-963 pomeriggio. M2002
CERCASI tuttofare oppure darei vitto, alloggio, cambio piccoli servizi. Telefonare 525-473. R6974
CERCO pellicciaire abilissima ed attiante. Scrie. cassetta 6168, SPI, Torino.
COMPAGNIA Assicurazioni rami danni assume produttori o giovani vogliosi intraprendere carriera. Stipendio provvigioni. Presentarsi via S. Teresa 3 - La Stampa n. L6079
DENTISTA famiglia composta 4 adulti e un ragazzo cerca alla cameriera tuttofare fissa. Turisti, via Garibaldi 26.
ELETTRICISTI, capo elettricista, capaci cercansi. Telefonare 390-543. L6438
INFERMIERE massima capacità e fiducia cercasi subito per assistenza fissa signore anziano fuori città. Inviare referenze. Scrivere: R. 902 Pubblicità Oliva, Biella. 16259
ISTITUTRICE francese, inglese cercasi per bimbi 4-6 anni. Scrivere cassetta 4394, SPI, Torino. L6360
LABORATORIO cameriera bene attrezzato cercasi per confezionali in [illegible] lino. Telefonare 760-964. F0150
MAGLIFICIO cerca confezionista provetta, Cossola 4. Telefonare 61-158.
MEDICO assume tuttofare 40enne fissa. Scrivere cassetta 8358, SPI, Torino.
PITTORI apprendisti carrelli stradali classificatori cerasi. Telef. 588-365.
RAGAZZA tuttofare fissa cerco massima onestà. Telefonare 532-669. 40631
RETTIFICATORI interno, esterno, frequentando corsi addestramento pratici officina specializzata. Via Borgo 5, Torino.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFIDEREI vendita esclusiva Piemonte apparecchio grandissima utilità, brevettato, privo concorrenza. Informazioni via Borgomanero 29, mattino. F0314
CERCASI piazzista motorizzato vendita panzani affini zona Torino Piemonte. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
CERCASI propagandista classe medica prodotti indiscussi. Inibirizzare: Pubblimax cassella 242 A, Cuneo. 16355
FIORI plastica importante fabbrica ricerca rappresentanti regionali pratici, introdotti per prossima presentazione campionario. Scrivere cassetta 3389, SPI, Torino
GARANZIE, massime referenze, esperienza, auto, accetterei incarichi Ditta seria ditta. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. M1061
IMPORTANTE cobrificio cerca Piemonte esclusa Torino rappresentante esclusivo. Inviare scrivere se non tecnico introdotto ramo chiedesi. Scrivere cassetta 9383, SPI, Torino. G0687
INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista specialità medicinali scientifiche zone Alessandria, Pavia, Cuneo, Asti. Scrivere cassella 243 A, SPI, Milano.
PER vendita facile articolo grande consumo nota casa dolciaria milanese cerca giovane volenteroso munito automezzo ben introdotto Torino bars ed tabaccherie. Esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere cassella 3362, SPI, Torino. F0140
RAGIONIERE accetta rappresentanza seria ditta, capacità, referenze, eventuale abbinamento altro lavoro. Scrivere cassella 6110, SPI, Torino. R5736
THE importatrice tutti tipi cerca agenti ingrossi dettaglio rifornzzati introdotti città provinciane. SPI, cassella 63, Treviso. 16373

INVERNO 1957-1958
Stagione Operistica: febbraio - marzo. **Stagione della Prosa:** da dicembre a fine aprile. **Stagione dei Concerti:** da ottobre a fine aprile. **Stagione del Balletti:** da Natale a Pasqua. All'**International Sporting Club:** dal 24 dicembre alla fine di aprile. Principali Gales - 24 dicembre: Veglione di Natale. 31 dicembre: Veglione di Capodanno. 6 gennaio: Pranzo di Gala dei Re. 7 febbraio: Ballo della Rosa - 28 febbraio: Ballo di Primavera. Aimé Boselli e la sua Orchestra e in una creazione di André Levasseur, al Ballotto della Sporting Club». Coreografia e messa in scena di Arthur Plaschcert. **Tornei Internazionali di Bridge.** Tiro al piccione: febbraio - marzo. **Rallye automobilistico Monte Carlo:** dal 22 al 29 gennaio. **Tennis:** aperto tutto l'anno, 18 campi, numerose competizioni. **Golf** (Mt-Agel): 810 mt. d'altitudine, 18 buche, giardino alpino, favola di orientamento, diverse competizioni. **Scuola di Golf:** all'International Sporting Club. **Ball - Trap:** allo stand di Tiro Rainier III. Numerosi challenges. **Yacht Club:** Club House aperto tutto l'anno. Caccia ed esplorazione sotto-marino. Pesca a «Tout-Gros» (Big game fishing). Regate internazionali a vela. Corse di motoscafi
HOTEL DE PARIS
HOTEL HERMITAGE
Per informazioni rivolgersi a: Servizio Pubblicità - Casino di Monte Carlo.

17 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

A chiunque ogni dubbio affidatevi a Nucitalia». Investigazioni prematrimoniali, accertamenti, indagini, informazioni ogni genere. Pio Quinto 20, telefono 692-110.
A abbisognanti accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque: «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives affidate indagini sorveglianze, Mondini, Cavour 5, telef. 521-121
A istituto scientifico affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 43-51. Telefonare 47-372. S242

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

ABBIAMO assortimento autovetture semi-nuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Automotrice, Viassaggio 5. T2099
ALL'AUTOSALONE «Tensione», Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta Sprint '57, Giulietta, Dauphine nuova, Aurelia Granturismo 2500 Yager st Spyder, Appia Spyder Vignale, Appia II serie, 1900 A Granluce, 1900 A, 1400 B, 1400 A Iljuinse, 1400 Diesel, TV Iljuigas et normale, TV Coupé Sista, cambi, rateazioni.
AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-231. 7476
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montenero 66, tel. 272-828.
BELLA 600 380.000, 1100 B gianlinetta 270.000, 1400 motore 300.000. Torpedo Tasso 9. L6432
BELLISSIMA 600 elaborata bicolore cambio facilissimo. Telef. 81-832, Po 43.
FAMILIARE 4 [illegible] modificata Vignale accessoriatissima privatamente vendo, cambio, Belgio 97. Telefonare 890-178.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni. Autoagenzia Bodoni, Fermate, lunghe rateazioni, Telef. 48-176.
ABBIAMO Giulietta immatricolate e occasioni; Appia 1-II serie, Aurelia B 20; Ardea; 500 C; 103, 600, 600 nuove occasioni. Permute, rateazioni, facilitazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7. Telefonare 46-681.
ALFAMEO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinetta belvedere, 1100 familiare. Tupo U, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ABBIAMO 1400, 103, TV, 600 nuove occasione, camioncino Ardea, furgone 103, 615 lungo, Cavalieri, Brescia 18. 14230
ALL'AUTOSALONE «Montecosa», Perrone 6, tel. 61-501 vastissimo assortimento autovetture nuove, occasioni, cambi, rateazioni. 14332
ARDEA ultimissima 1400 Diesel 1100 ELR giardinetta Italia Topolini facilitazioni. Po 43. M1340
DODGE, Chevrolet, G.M.C., Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, tel. 43-301.
FINANZIAMENTE prestiti fino 24 mesi su autoveicoli nuovi usati. Rapidità, corso Re Umberto 5, Comando. T3171
G&S liquido impianti Weber elegenti rateazioni perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Autosalone Pastorino. Telefonare 286-727. 12613
GIARDINETTA 500 C 1951 bellissima, privato vende, cambio. Belgio 97. Telefonare 890-178. 13650
IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concessionario rapidissimo pratiche su autoveicoli.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. [illegible] 36, telefono 20-853. 9270
PRIVATO vende bellissima 500 C ricca accessori, lunga rateazione. Varrelli 111.
PRIVATO vende bellissima 1100 A '48 vera occasione. Telefonare 396-721.
LIQUIDAS, metano, installazioni perfette, garantite. Ignazi, Marsovelli 80, Telefono 22-109. 15025
METANO AGIP unico carburante che consente economia 70% e assicura conservazione motore. Ai nuovi utenti la S.P.E.M. offre impianto completo lire 45.000 con bombole in sua garanzia. Servizio rifornimento continuo senza cambio bombole. S.P.E.M., via Bellezia 71, telef. 289-968, 280-300. 16365
PRIVATO vende 1100 E unico proprietario seriissimo, via Torricelli 4 A.
TENDESI Fiat Nuova 500, ottime condizioni. Telefonare 390-733 ore ufficio.
WEBER, Concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori. Chieti 16, telef. 888-990. T1161
165 acquisto ottima occasione esclusi mediatori. Telefonare 555-265 ore ufficio.
600 [illegible] 12 mesi perfetto ordine privato vende, cambia. Belgio 97, telefonare 890-178. 13650
608 elaborata Viotti 7 mesi, bellissima vendo privatamente, [illegible], Belgio 97, telef. 890-178. 13650
608 Fiat 6 [illegible] vendesi. Telefonare 250-117. M1241
608, sei mesi, verde oliva, [illegible] 6000, vendo. Telefonare 883-184, pasti. 16333
608 serie nuova 425.000 fuoriuscito ottimo 900.000, Ballila 400.000. Corso Vittorio 117. L6562
1163 metano 1956 ottimo stato causa partenza vende. Telefonare 769-333.
1400 B recentissima, Giulietta Sprint, Appia, 103 familiare, 103 furgone, 1900, Ardea, Aurelia metano, 600 nuova, 600 ottime. Assortimento belvedere. Vendite, rateazioni. Galliari 35. 14081

22 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-848.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumentale); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 22536
ARREDAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 811
ANTIGAMERE in stile consolle medaglioni articoli fiori, corso Racconigi 124 bis. F0252
ARCHIGIASSONI: pellicce, indumenti, antichità, varia. Vendo, acquisto, Madama Cristina 85, telef. 687-574. 10754
ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Baltini, camera massiccio 75.000; tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Rateizzabile. 7774
CAMERE belle, sale pranzo interessanti Torrente infiniti mobili per qualsiasi uso, Via Cigna 17, Ente Asse. 775
COMPERO 500 B o 500 C di revisionata. Telefonare 683-222. 16363
FRIGORIFERI scalbiate vostro apparecchio, con un nuovo frigorifero, massima valutazione, condizioni favorevoli. Grisendi, corso Firenze 27, telef. 278-859.
LAVATRICI, le migliori marche, cambi, rateazioni, assistenza, prezzo Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 278-859.
MACLIARE, evitercte amare delusioni preferendo vecchia ditta Guacnero, Monte Pietà 16, vero calmiere prezzi, Macerine nuove 8/80, 12/80, 250.000. 13603
MAGLIERISTE perfette con nostre macchine e nostro insegnamento gratuito. Procuriamo lavoro. Rateazioni, noleggi. Cuacci, San Quintino 4 bis. 14103
MOBILI «Casabella», Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 33-905. 1141
OCCASIONISSIMA. Artigiano arreda bellissima sala Chippendale 160.000, camera letto 150.000. Telef. 882-396. T6873
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette. Chiappo, telef. 81-543, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
PIUMA d'oca e di gallina tenta compro. Telefonare 782-137. G0900
PRIVATO vende frigorifero Faruk 320 litri, lucidatrice Quaglia nuovissima. Telefonare 392-780. 35640
RADIO televisione, frigoriferi, lavatrici, lucidatrici, elettrodomestici, riparazione permanente migliori fabbriche. Rea, via San Quintino 28, telef. 46-353. 15533
RIEMPO materiale edilizio, bianco, merce materiali, ceramiche varia, addetto artigiano. Portineria, corso Marconi 11.
TAPPEZZERIA certa acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente dalla Fabbrica di via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 486
TELEVISORI panoramici: Blaupunkt, Dumont, Admiral, Telefunken, Siemens, Philcola, Wild, Marelli, Geloso, Autovox, Grundig, da L. 165.000 a rate senza cambiali in tasca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. 14860
TELEVISORI, radiogrammofoni, lavatrici, cucine, frigoriferi, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., nuovissimi modelli, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Corso Vittorio 38 (mezzanino). 9669
TRAMEZZO acquisto metri 2, 3, 4.50 con porta. Telefonare 86-333 preferibilmente dopo ore 20. 20900
TRASPERREMOBILI avendo ingr. Bosch, luogo completo, lampadari, servizio posate argentate, piatti, soprammobili, oggetti vari. Portineria, corso Marconi 11.
VENDESI tavolagrafo con tavolo 1,20x0,80 lire 35.000. Telefonare 670-188.

CITTA' DI TORINO
Avviso di concorso pubblico
A OTTO POSTI DI INFERMIERA AGGIUNTA
(gruppo C - grado V)
E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a otto posti di infermiera aggiunta (gruppo C - grado V).
Scadenza 30 novembre 1957, prorogato al 31 gennaio 1958.
Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.
Il Segretario Generale
PAZZAGLIA
Il Sindaco: PEYRON

NATALE E' LI'
Ricordatevi che i più bei auguri e regali per Natale e Capodanno, nel più vasto assortimento, li troverete da Vagnino. Affrettatevi. Sceglierete meglio.
VAGNINO, v. Lagrange 3, Torino

Disponiamo alla Stato Estero delle seguenti macchine tessili:
2 TELAI SCHOENHERR
1 CANNETTIERA HADDRA
1 INDANNATOIO SCHALFHORTS
1 ORDITOIO THIELE
3 TELAI ROCHER
4 TELAI SLAFTI
1 TELAIO DA CAMPIONI
per vendita in punta franco con licenza importazione.
Rivolgersi ditta MINIAGLIA-VENTURA spedizioni Trieste, piazza Venezia, 7

BAROCCO
camera letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da
TREVES MOBILI
Oltre 100 camere in esposizione
Tutti gli stili
VIA MONTE DI PIETA' 25

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-695

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 561-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 82-655

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO